Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8225 nuova serie Fondazione 1881

L'ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA (SEMPRE PESANTE) NELLA RIUNIONE A QUATTRO

IL GOVERNO RICERCA I MEZZI PER USCIRE DALLA CONGIUNTURA

E' inevitabile una politica di austerity con nuovi aggravi fiscali - I maggiori oneri sulla benzina
La Malfa ha più che mai insistito sul blocco delle spese - Di tutto se ne riparlerà alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La gravità della situazione economica italiana è stata ancora una volta constatata nel corso del «vertice» dei partiti di centrosinistra, convocato oggi da Rumor, e costituirà l'oggetto di un imminente dibattito parlamentare, che offrirà la occasione di rivolgere al Paese un nuovo appello all'austerità. Il «vertice» si è tenuto a villa Madama ed è durato dalle 13 alle 19, con una breve interruzione per la colazione. Oltre a Rumor, erano presenti Fanfani per la DC, De Martino per il PSI, Orlandi e Tanassi per il PSDI, i vicesegretari del PRI Battaglia e Terrana, ed i tre ministri finanziari, La Malfa per il tesoro, Colombo per le finanze e Giolitti per il bilancio Si sa che prima di raggiungere villa Madama Rumor ha avuto un lungo colloquio con La Malfa, ed infatti i due uomini politici sono arrivati assieme, nella stessa automobile, all'appuntamento per la riunione.

Il tema di fondo di questo incontro era noto: si trattava di conciliare la tesi lamalfiana dell'austerity e del severo rispetto delle previsioni di spesa e di bilancio con le necessità che la situazione sociale del Paese pone quotidianamente. In questo quadro è esemplare la recente vicenda degli aumenti salariali ai ferrovieri. La Malfa non è d'accordo sulle concessioni fatte che hanno superato gli impegni di spesa concordati preventivamente con gli altri ministri finanziari. Infatti, la spesa complessiva che i miglioramenti ai ferrovieri comporterà sarà di 750 miliardi, 500 in più dei 258 preventivati. La Malfa dice: esiste l'articolo 81 della Costituzione, secondo il quale ogni nuova spesa dello Stato deve essere coperta da una nuova fonte di entrate. Questa regola deve valere per tutti: per il governo, per il Parlamento, per i sindacati.

Da queste premesse deriva lo stretto collegamento tra i problemi del rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, dell'aumento delle pensioni, dello stesso aumento ai ferrovieri e di altri provvedimenti di spesa, con il problema della maggiorazione del prezzo della benzina e quello della ricerca di eventuali altre fonti di finanziamento per lo stato. Un discorso che inevitabilmente non può che portare alla previsione di inasprimenti fiscali. Per quanto riguarda la benzina, La Malfa ha, ad esempio, insistito perché l'aumento non riguardi soltanto la parte per così dire tecnica (l'adeguamento cioè all'aumento del costo del greggio imposto dai paesi produttori), ma anche l'aliquota della imposta di fabbricazione che grava sulla benzina e che, come è noto, è già molto consistente, tra le maggiori del mondo.

Il vertice è stato aperto da Rumor, il quale ha letto la lettera che nei giorni scorsi gli aveva indirizzato La Malfa, per dare veste ufficiale alle preoccupazioni che abbiamo esposte prima. Terminata la lettura, si è aperto il dibattito al quale ha naturalmente partecipato anche il ministro del tesoro. Al termine della riunione, il vicesegretario Battaglia ha tenuto però a precisare: «Quella di La Malfa non è stata una relazione, ma soltanto un lungo intervento». Il clima della riunione è stato definito dai partecipanti «disteso e costruttivo», tuttavia il dibattito non si è tradotto in un coro di consensi.

Orlandi, segretario del PSDI, è stato quello che ha preso le maggiori distanze da La Malfa. Ha detto che le preoccupazioni ripetute oggi dal ministro del tesoro erano scontate in partenza, che nessuno può far mostra oggi di meravigliarsi che ci sia una dilatazione delle spese correnti, visti gli impegni assunti dal governo con i sindacati e per altri motivi (Mezzogiorno, aumento delle pensioni eccetera). Orlandi si è detto anche poco convinto dei provvedimenti adottati sabato scorso con l'aumento del tasso di sconto: non tutte le spese, ha detto, sono inflazionistiche. Ad esempio, il denaro speso per costruire scuole, case ed ospedali ha un effetto stimolante sul sistema economico.

Come si è detto, dal vertice è uscita la decisione di aprire in Parlamento un dibattito chiarificatore dell'intera situazione economica, dibattito che sarà preceduto da una nuova riunione dei partiti del centrosinistra, che servirà per concordare definitivamente l'atteggiamento della maggioranza e definire le soluzioni da proporre al Parlamento. Questa almeno è stata la proposta avanzata da Orlandi, il quale ha insistito sul fatto che non è sufficiente proclamare che la situazione di casa è allarmante e che la spesa corrente aumenta di continuo: bisogna anche dire che cosa si può fare per porvi un rimedio e cioè per trovare nuove fonti di entrata. L'unico strumento è l'inasprimento fiscale, tenuto presente che in questo momento le entrate dello Stato coprono solo la metà delle spese.

Come è ovvio, del problema della benzina si è parlato a lungo. De Martino ha ribadito le perplessità del PSI, ma non ha pronunciato un no tassativo. Si sa qual è la posizione dei socialisti. il problema va ricollegato ad una seria ristrutturazione del settore, preceduta da un'inchiesta sui costi, sui prezzi, sui profitti, e dall'esame del diverso ruolo che potrebbero giocare l'Eni e l'Agip. Ad ogni modo, l'aumento della benzina è generalmente considerato un fatto inevitabile, anche se la decisione non sarà presa, come finora si riteneva, già nella riunione del Consiglio dei ministri convocata per giovedì, poiché per quella data non potrà essere conclusa l'indagine che il governo ha promosso sull'attività del settore petrolchimico. Questa precisazione è stata fatta dal presidente del consiglio.

Sulla opportunità del dibattito parlamentare vi è stata invece concordanza: anche Fanfani si è detto d'accordo. Si è parlato anche del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. I segretari dei quattro partiti di centrosinistra hanno sottolineato la necessità che gli impegni assunti in proposito dal governo del 1970 siano mantenuti, salvo che si sia in grado di proporre soluzioni alternative migliori e che siano giudicate tali anche dalle popolazioni interessate.

Rumor ha detto di prender nota dell'indicazione ed ha ribadito che il governo non vuole deludere le attese della Calabria e della Sicilia.

Per quanto riguarda le pensioni, Rumor ha informato che i dati di valutazione saranno messi a punto entro questa settimana e che a partire da mercoledì prossimo si comincera a discutere con i sindacati. Giovedì, invece, il Consiglio dei ministri approverà i decreti urgenti per l'università ed i provvedimenti per le centrali elettriche.

Come si è detto. Orlandi si è dichiarato poco persuaso della decisione di La Malfa di aumentare i tassi di sconto. Il ministro del tesoro ha però subito smentito che si sia voluta compiere un'operazione deflazionistica. Egli ha infatti detto che il governo sta per approvare non solo alcune misure di incentivazione in favore del Centro-Sud, ma anche facilitazioni creditizie per tutte le piccole e medie imprese. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Nel corso dell'incontro, che si è svolto a villa Madama, sono state illustrate dal presidente del consiglio le linee e gli orientamenti e la conseguente attività svolta dal governo dalla sua formazione fino ad oggi. I segretari dei partiti ne hanno riscontrato la coerenza con le indicazioni derivanti dagli accordi tra i partiti della coalizione e ne hanno sottolineato l'efficacia.

«Sulla base di una serie di indicazioni fornite dal presidente del consiglio — prosegue il comunicato — sono stati esaminati gli intendimenti cui vuole ispirarsi l'azione del governo nel prossimo futuro. I rappresentanti dei partiti della

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Il discorso della corona



Telefoto Ansa-Upi
L'Aia — La Regina Giuliana inaugura il nuovo anno del Parlamento olandese pronunciando il discorso della corona

TEMPORALI, PIOGGE TORRENZIALI, ALLAGAMENTI, FRANE IN VARIE PARTI D'ITALIA

Improvvisa ondata di maltempo Numerose vittime e molti danni



Roma, 18

Una improvvisa ondata di maltempo ha investito quasi tutta l'Italia dalla Liguria, alla Campania, alle isole, provocando vittime e gravi danni. Una tromba d'aria si è abbattuta sull'Agro romano, causando allagamenti anche nella capitale. A Napoli, flagellata da una pioggia torrenziale, è crollato un muraglione che ha sepolto i due addetti ad un sottostante distributore di benzina. Vittime si sono avute anche in altre località: morti e feriti in incidenti dovuti allo imperversare del maltempo.

Un camionista è stato schiacciato nell'abitacolo del suo automezzo nel crollo di una gru; un automobilista è stato ucciso da un albero divelto dalla furia del vento a La Spezia; due fratellini di 10 e 12 anni, e un giovane sono stati travolti e uccisi nel nubifragio da una massa melmosa staccatasi dai monti nella campagna di Avellino.

A tarda sera un eccezionale nubifragio si è abbattuto sulla zona di Salsomaggiore, causando lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, che hanno invaso gran parte della città, spazzando via automobili e piante d'alto fusto, mentre le raffiche di vento hanno sollevato tetti e divelto cornicioni: due sono le vittime finora accertate.

Piogge torrenziali si sono abbattute sulla pianura veneta e, in particolare, su Venezia: fortunatamente non si segnalano né danni gravi, né vittime.

In quasi tutte le località investite dai nubifragi si sono avute interruzioni di corrente elettrica, che hanno lasciato al buio per molto tempo i centri abitati; nella mattinata a Santa Palomba presso Roma, la violenza degli elementi ha divelto alcuni trasmettitori della radio-televisione (nella foto).

Difficile un bilancio esatto dei morti e dei feriti: oltre ai morti già segnalati, si teme che le strade rese scivolose dalla pioggia, le frane e i fulmini abbiano causato altri drammatici sinistri.

In XI pagina altri particolari.

LA FEROCIA DEI COMBATTIMENTI NELLA TESTIMONIANZA DI UN FUNZIONARIO GOVERNATIVO

Gravi le perdite subite anche dai militari cileni

Duemila sarebbero caduti in imboscate nelle fabbriche - La reazione delle truppe è stata spietata
Il nuovo regime si proclama «nazionale» - Pure la DC afferma che Allende voleva liquidare gli oppositori

Santiago, 18

Il Cile ha celebrato (ma è solo un modo di dire) il 163.o anniversario della sua indipendenza in un'atmosfera severa, priva di manifestazioni solenni e di parate («la gente ha visto troppi carri armati e cannoni in questi giorni per esibirne altri», ha detto un alto ufficiale). Il «quadrumvirato» ha rivolto, nell'occasione, un proclama al popolo cileno per ribadire il carattere «nazionale» del rivolgimento politico. Non si sono avute notizie, durante la giornata di scontri. La «normalizzazione» nel paese sembra, quanto meno, avviata con prospettive sicure per la giunta al potere. La situazione economica è in lenta ma avvertibile ripresa, mentre sul piano politico, il presidente della Democrazia cristiana, Patricio Alwyn, ha sostenuto la tesi, già espressa ieri da due giornali favorevoli alla giunta, che Allende si preparava, con l'appoggio delle sinistre, a compiere un «repulisti» degli oppositori e degli alti comandi. Contrariamente a quanto era stato ufficiosamente preannunciato ieri, le frontiere cilene, almeno fino a tarda ora, non erano ancora riaperte. Queste, in sintesi, le novità della giornata sulla situazione cilena.

C'è da aggiungere che, per la prima volta, la giunta militare ha fornito cifre ufficiali sulle conseguenze del «golpe»: 95 morti, 300 feriti, 4700 arrestati e cinque esecuzioni sommarie. Nessuno però è disposto ad avallare queste cifre, soprattutto i testimoni del dramma cileno che continuano a sottolineare l'entità del dramma in vite umane. Significativo, sotto questo profilo, il commento espresso da un funzionario del governo di Santiago, in transito all'aeroporto di Buenos Aires con la nazionale di calcio cilena che il 26 settembre incontrerà, a Mosca, la squadra sovietica in una partita preliminare della Coppa del mondo. Il funzionario ha detto che, nelle battaglie della scorsa settimana, sono rimasti uccisi duemila soldati. Egli ha parlato di elementi suicidi della resistenza, barricati nelle fabbriche ed eliminati sino all'ultimo uomo dalle truppe.

«Dopo le prime scaramucce — ha detto il funzionario — gli uomini di Allende avevano issato bandiera bianca in segno di resa. Ma quando i soldati sono entrati negli stabilimenti sono stati falciati da raffiche di mitraglia. Da quel momento i militari non hanno fatto che sparare». Il funzionario, che ha preferito conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di imboscate nelle quali i sostenitori del regime di «unità popolare» hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabineros: «nei sobborghi della fascia esterna diversi pullman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata; la maggior parte degli uomini è stata uccisa a bordo dei veicoli dalle raffiche degli uomini della resistenza».

Il funzionario, il primo che sia uscito dal Cile e abbia parlato delle battaglie della scorsa settimana, ha anche confermato le precedenti notizie di fonte ufficiale da Santiago, secondo cui le forze armate hanno proceduto alla esecuzione sommaria di franchi tiratori: «La forza della resistenza ha sorpreso tutti — ha detto — forze armate e sostenitori del governo compresi. Sono stati trovati a Santiago molti arsenali». Egli ha aggiunto che la maggior parte degli scontri è avvenuta nella capitale, mentre nei centri di provincia come Valparaiso e Concepcion la resistenza è stata rapidamente soffocata.

Intanto Francisco Fluxa, presidente della federazione cilena di calcio, parlava di funzionari del governo di Allende inviati in aereo su remote isole, affermava che ventuno dei dirigenti del governo unionista sono stati mandati ieri, con un aereo militare, sull'isola di Navarini, all'estremità meridionale delle Americhe: «Mi hanno detto che li hanno portati laggiù perché si raffreddassero l'animo». Fluxa ha anche detto che i militari hanno intercettato il direttore della miniera di rame di Chuquicamata, la più grande del mondo, nei pressi del confine boliviano che intendeva varca-

Continua in 2.a pagina

E' COMINCIATA LA SECONDA FASE DELLA CONFERENZA PAN-EUROPEA

Stentato avvio a Ginevra nel dialogo fra Est e Ovest

Le prime difficoltà sono insorte nel dibattito sui problemi umanitari
Alla fine un compromesso - Sarà presente anche una delegazione del MEC

Ginevra, 18

Con una breve seduta pubblica è cominciata oggi la seconda fase della conferenza sulla sicurezza e collaborazione in Europa, alla quale partecipano 35 paesi: Stati Uniti, Unione Sovietica, i loro alleati e praticamente tutti i paesi europei neutrali. Manca soltanto l'Albania.

Fin dalle prime battute si è palesato il contrasto fra Est ed Ovest sul miglioramento dei contatti attraverso la «cortina di ferro». I delegati occidentali ritengono che il rappresentante sovietico Dubinin e gli altri delegati dell'Europa orientale si ripromettono due cose: bloccare le conversazioni sui contatti umani fino a quando non si arriverà a questioni che li interessino maggiormente, come potrebbe essere una dichiarazione sulla inviolabilità delle frontiere; mantenere gli accordi sui contatti umani più vaghi possibili, e comunque impedire che le discussioni si avvicinino troppo agli argomenti dei dissidenti sovietici e al modo come essi vengono trattati.

La riunione si è aperta con una breve seduta pubblica nel nuovo centro delle conferenze internazionali di Ginevra. Lo svizzero Rudol Bindschedler ha invitato i delegati ad adottare il motto «Giustizia e pace». Poi i delegati si sono riuniti in tre commissioni a porte chiuse. I guai sono cominciati nella terza commissione, che si occupa della collaborazione in campo umanitario ed in altri campi. I sovietici e i loro alleati hanno chiesto di iniziare i colloqui su alcune dichiarazioni generali, che le delegazioni occidentali considerano un puro e semplice preambolo. L'Occidente vuole che prima siano elaborati precisi accordi, ed ha avuto lo appoggio per lo meno di un paese neutrale, l'Austria.

Dopo lunghe deliberazioni, è stata trovata una formula di compromesso per dare l'avvio anche ai negoziati delle sottocommissioni che dovranno occuparsi della cooperazione nel settore umanitario e, in particolare, dei contatti umani, informazione e cooperazione negli scambi culturali.

La delegazione sovietica, dopo aver chiesto la discussione di paragrafi contenenti alcuni principi limitativi e vincolanti (sovranità e non ingerenza), che avrebbero ostacolato i lavori delle sottocommissioni, ha accettato una formula di compromesso che consente agli organi specializzati di procedere liberamente nella preparazione di proposte, per facilitare sul piano individuale o collettivo una maggiore libertà del movimento e nei contatti umani. la riunione delle famiglie, i matrimoni fra cittadini di stati diversi, la migliore circolazione e l'accesso all'informazione.

Fatto di rilievo da segnalare è che ai lavori della seconda commissione parteciperà, per la prima volta nel corso di una conferenza internazionale con riflessi politici, anche una commissione della Comunità economica europea, che sarà rappresentata in questa sede da quattro commissari. (Ap - Ansa)

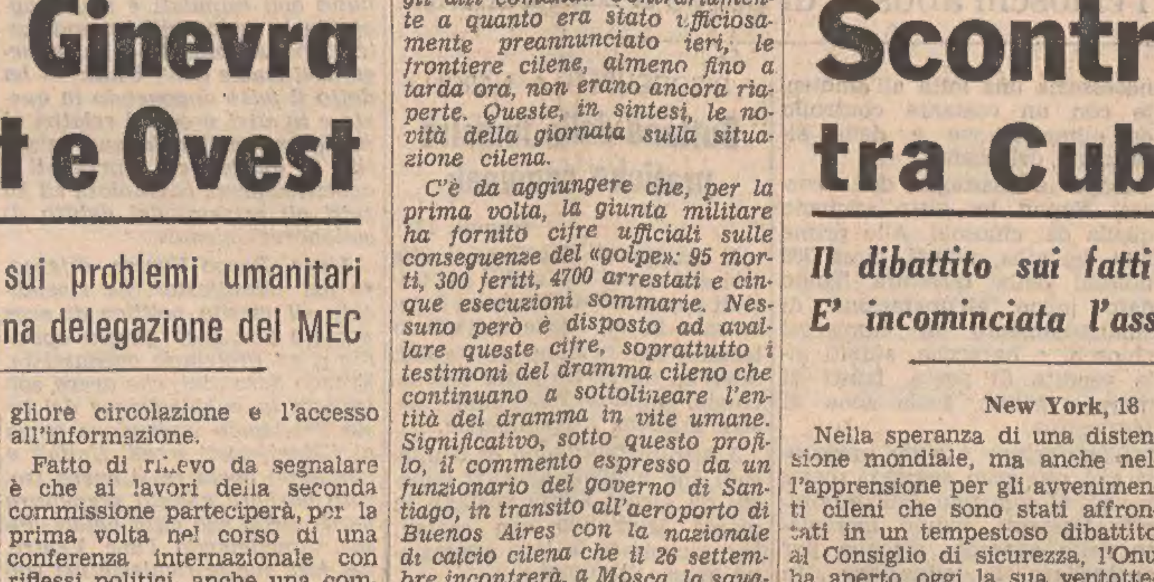
La situazione

Il vertice dei partiti di centrosinistra presieduto ieri da Rumor, ha deciso di aprire un dibattito parlamentare che illustri ancora una volta al Paese la gravità della situazione economica e finanziaria. Al centro del dibattito è stata la necessità, riaffermata da La Malfa in una lettera al presidente del consiglio, di rispettare rigidamente il preventivo di spesa stabilito dal bilancio dello Stato.

Secondo La Malfa, questa linea di austerità è già stata infranta con le concessioni salariali ai ferrovieri, superiori di 500 miliardi al previsto. In questa situazione, ed anche per rispettare quanto stabilisce la Costituzione, ogni nuova spesa deve essere garantita da un'uguale entrata. E' ovvio che una tale esigenza apre a questo punto la prospettiva di inasprimenti fiscali. Il primo sarà sulla benzina, per la quale sono previsti aumenti dell'imposta di fabbricazione.

La Malfa ha annunciato agevolazioni creditizie per la piccola e media industria, smentendo che l'aumento del tasso di sconto abbia avuto finalità deflazionistiche.

Non più baracche a Mergellina



Telefoto Ansa
Napoli — A seguito dell'infezione colerica sono state demolite tutte le baracche dei pescatori che sorgevano sull'arenile di Mergellina. L'operazione ha suscitato vivo disappunto nella categoria

FRECCIATE DEI DUE DELEGATI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Scontro per il «golpe» tra Cuba e S.U. all'ONU

Il dibattito sui fatti cileni viene sospeso a tempo indeterminato
E' incominciata l'assemblea generale: ammesse le due Germanie

New York, 18

Nella speranza di una distensione mondiale, ma anche nell'apprensione per gli avvenimenti cileni che sono stati affrontati in un tempestoso dibattito al Consiglio di sicurezza, l'Onu ha aperto oggi la sua ventottesima assemblea generale. L'assise delle Nazioni Unite ha adottato senza voto, una risoluzione per l'ammissione delle due Germanie all'Onu. L'ammissione è avvenuta simultanea per acclamazione. Sempre nel corso dell'assemblea, è stata anche approvata l'ammissione all'Onu delle Bahamas. Gli stati membri sono così saliti a 135.

Mentre l'assemblea generale era riunita, nello stesso palazzo di vetro il Consiglio di sicurezza continuava il suo acceso dibattito sulla situazione cilena. Ad infuocarlo è stato il delegato cubano, Riccardo Alarco Quesada, quando ha affermato che «la traccia del sangue versato nel Cile porta direttamente alla Cia», e che Nixon e i suoi collaboratori sono stati gli istigatori del colpo di stato che ha distrutto il regime socialista nel Cile e portato alla morte il Presidente Allende.

Il delegato cubano ha anche detto che l'ambasciatore cubano a Santiago è stato seriamente ferito durante un attacco cileno contro l'ambasciata di Cuba, e che aerei cileni hanno attaccato il mercantile cubano «Playa Larga» in acque internazionali. Gli «imperialisti nord-americani» sono alle spalle del rovesciamento del governo cileno — ha sostenuto — e il governo cubano accusa formalmente «il governo nord-americano» di avere orchestrato e diretto gli avvenimenti in Cile.

La replica del delegato americano John Scali è stata molto decisa. Dopo aver precisato che anche l'ambasciata americana a Santiago rimase colpita nelle sparatorie di martedì scorso, l'ambasciatore Scali ha invitato i cubani a smetterla di protestare al Consiglio di sicurezza.

«Durante gli ultimi dodici anni le nostre ambasciate sono state assalite, bombardate e bruciate e molti dei nostri funzionari sono stati uccisi, rapiti e feriti in centinaia di casi», ha detto il rappresentante americano, facendo presente che «noi non abbiamo mai chiesto, per questo, la convocazione del Consiglio di sicurezza perché non abbiamo mai ritenuto che questi fatti costituissero una minaccia alla pace internazionale». Scali ha quindi esortato Cuba a seguire «le normali procedure diplomatiche» prendendo direttamente contatto con le autorità interessate. Dopo questo intervento il Consiglio di sicurezza ha deciso di sospendere a tempo indeterminato il dibattito sulla protesta cubana contro il Cile.

Cinque Premi Nobel hanno frattanto chiesto al segretario generale dell'Onu di intervenire immediatamente per garantire l'incolumità dei rifugiati politici in Cile. Dato che Kurt Waldheim era impegnato con il Consiglio di sicurezza, i cinque scienziati titolari del massimo riconoscimento mondiale sono stati ricevuti da Bradford Morse, sottosegretario generale per gli affari politici e dell'assemblea. (Ansa)

APPELLO AI «GOLPISTI» dei d.c. latino-americani

Caracas, 18

I partiti democristiani dell'America Latina, riunitisi a Caracas, hanno chiesto oggi formalmente al «regime di fatto» instauratosi con la forza nel Cile di «rispettare i diritti umani, astenersi da persecuzioni ideologiche o politiche, e «di non mantenersi al potere al di là del tempo strettamente necessario per preparare il ritorno alla normalità istituzionale». Al contempo, i partiti d.c. latino-americani hanno espresso «la più ferma ed affettuosa solidarietà verso la democrazia cristiana del Cile».

Questa presa di posizione ufficiale dei partiti democratici cristiani dei paesi latino-americani è avvenuta in occasione della conclusione, oggi, della conferenza della «Odca», organizzazione democratica cristiana d'America, riunita a Caracas sotto la presidenza del deputato social-cristiano Luis Herrera Campins. (Ansa)

DOPO LE FERIE ESTIVE

MARTEDI' LA CAMERA riprenderà i lavori

Roma, 18

Si è svolta stamani a Montecitorio, sotto la presidenza di Pertini, la conferenza per stabilire il calendario dei lavori dell'assemblea dalla prossima settimana. I deputati torneranno a riunirsi martedì 25 per lo svolgimento di interrogazioni. Mercoledì 26 il ministro degli esteri risponderà alle interpellanze e interrogazioni presentate, in questi giorni, sui fatti del Cile e giovedì 27 alle interpelalnze e interrogazioni sul dissenso in URSS, anche in relazione alla conferenza per la sicurezza europea.

La decisione è stata presa di intesa con tutti i gruppi ad eccezione di quello missino: il vicepresidente del MSI-DN Pazzaglia ha infatti dichiarato ai giornalisti che la sua parte politica solleverà martedì prossimo, in aula, il problema di una discussione immediata sulla diffusione del colera in Italia al posto della discussione sulla vicenda del Cile.

Pazzaglia ha dichiarato: «Abbiamo chiesto in conferenza dei capigruppo — ha detto — che alla riapertura dei lavori venissero discusse subito le interrogazioni e le interpellanze sull'epidemia di colera che colpisce numerose regioni del Meridione. Abbiamo motivato la nostra richiesta sulla base della esigenza di soddisfare alle attese dell'opinione pubblica, di indirizzare l'azione del governo e della gravità del problema, dichiarandoci disposti a trattare subito dopo le interpellanze sui fatti cileni e su quelle sulle persecuzioni contro gli intellettuali in URSS. La nostra richiesta ha trovato il governo, i gruppi della maggioranza, il PLI, il PCI e la sinistra indipendente nettamente contrari».

Al Senato, la conferenza dei capigruppo ha convenuto sulla opportunità di non ripetere, a breve distanza dal dibattito che si svolgerà a Montecitorio, una discussione sugli avvenimenti nel Cile. (Ansa)

PERSISTENTE RIFLESSO NELLA POLITICA ITALIANA DEL LONTANO COLPO MILITARE

Il Cile è ancora motivo di polemica fra DC e PCI

La prima ribadisce la condanna della violenza valevole dovunque venga perpetrata
I comunisti rinnovano le loro critiche per la mancata dissociazione dal d.c. Frei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Sulle ultime vicende cilene continua la polemica fra democristiani e comunisti. Il «Popolo» di oggi, nell'articolo di fondo del suo direttore Franco Amadini, scrive che «il golpe cileno ha segnato la fine incostituzionale e reazionaria di una preesistente crisi politica». Ma per questo «non crediamo che si debbano e si possano confondere i due fatti: ossia, da una parte la condanna del golpe, il cordoglio per la morte di Salvador Allende, capo del legittimo governo, la rivolta morale per le repressioni in atto; dall'altro, la ricerca delle cause e delle responsabilità che hanno portato un paese di grande tradizione civile e democratica alla presente immane tragedia.

«Ricordare gli errori compiuti dal governo — osserva "Il Popolo" — non significa giustificare la violenta destituzione. Una obiettiva analisi delle cause della crisi cilena non può tralasciare, accanto all'opposizione della destra, il radicalismo e l'avventurismo, condannati dallo stesso Allende, di alcune formazioni di sinistra. Non solo, ma lo stesso partito di Allende, quello socialista, contribuiva non poco a mettere il presidente in serie difficoltà con l'opposizione alla ripresa del dialogo con la DC cilena.

«La posizione della DC italiana — dice ancora il giornale — non può essere che una, quella espressa e ribadita dal suo segretario politico on. Forlani: ferma condanna della violenza da chiunque usata contro i cittadini e contro liberi ordinamenti e forze politiche. Posizione che vale sia per il Cile, sia per la repressione in Cecoslovacchia, perché sono in causa la libertà e la democrazia, le istituzioni fondate sul libero consenso e il quadro costituzionale che le legittima come espressione della sovranità dei cittadini, non possono esservi due paesi e due misure di valutazione».

In un corsivo, «L'Unità» replica rilevando che la parte della destra italiana più intelligente batte da 5 giorni il tasto sul fatto che «la tragedia cilena deve insegnare a guardarsi da ogni aperturismo, la tragedia cilena dimostra che ogni concessione ai marxisti conduce al disastro». Ma questo ragionamento — secondo i comunisti — è privo di fondamento. «Quel che in Cile ha aperto la strada alla reazione fascista — scrive il giornale del PCI — è stato proprio il rifiuto da parte dei dirigenti della DC di porsi in un corretto rapporto (sia pure critico, sia pure di opposizione) nei confronti dell'opera di rinnovamento sociale, economico, politico intrapreso dal governo di unità popolare. Il PCI — continua l'Unità — non ha mancato di criticare la DC italiana per non essersi dissociata dalla linea di Frei e tale critica rinnova oggi. Ma lo scopo dei comunisti è quello di allargare al massimo, anche tra le masse cattoliche, tra i lavoratori d.c., gli aderenti alla DC, la comprensione del dramma cileno e degli insegnamenti che da quel dramma scaturiscono».

Le cause che hanno determinato il colpo di stato da parte dei militari cileni sono state esaminate anche in una serie di interviste concesse dal vicesegretario della DC Bisaglia, dal vicesegretario del PSI Craxi, dal segretario socialdemocratico Orlandi, dal ministro per la ricerca scientifica Bucalossi, da Malagodi del PLI. Per Bisaglia «mai, per nessuna ragione il potere militare — come quello di altro corpo armato dello stato — deve intromettersi nello svolgimento della vita politica fuori delle chiamate dei poteri costituiti. Credere che la violenza e la mano armata possano essere strumenti di crescita politica democratica è pura illusione, se non volgare ipocrisia». Il vicesegretario democristiano rileva quindi che «nella progressiva spaccatura del paese vi sono state certamente anche delle precise responsabilità dell'opposizione. In particolare quella di non aver salvato tutte le possibilità che potevano costituire un ponte di compromesso tra l'opposizione della DC e il governo».

Per Craxi la vicenda cilena «Non è priva di insegnamenti anche per noi. La vicenda del Cile mostra, con la sanguinosa evidenza dei fatti, come la minaccia del fascismo sia sempre latente anche in società dalle tradizioni e dalle strutture democratiche relativamente robuste». Osservato che in Cile hanno avuto un ruolo decisivo anche i forti interessi imperialistici statunitensi in collegamento con le ologarchie parassitarie e i gruppi reazionari cileni», il vicesegretario socialista afferma che attribuire allo estremismo di sinistra responsabilità maggiori di quante ne abbia avute significa abbandonarsi a una interpretazione ipocrita dei fatti e delle responsabilità. Grande — secondo Craxi — soprattutto la responsabilità del partito democratico cristiano cileno, il quale rifiutando un'alleanza politica in quelle circostanze, è venuto meno anche a un dovere di lealtà nazionale».

Secondo Orlandi, «la tragedia cilena investe la responsabilità tanto dei socialisti di Allende quanto dei democristiani di Frei. Il brutale intervento dei militari non è che la conclusione sanguinosa di un contrasto tra i due partiti, reso inevitabile dallo slittamento dei socialisti su posizioni frontiste, e da quello della grande maggioranza dei democristiani su posizioni di destra estrema».

Bucalossi, affermato che una analisi di questa esperienza «non esime l'uomo politico di sinceri sentimenti democratici da una condanna ferma e netta della violenza e del sopruso che hanno spazzato in un sol giorno un sistema, indebolitosi ma ancora operante nel quadro istituzionale», rileva che «è triste che questa lezione, così significativa per le sorti della democrazia, presenti un costo che probabilmente sarà quello della stessa libertà del popolo cileno».

Infine, il presidente del PLI Malagodi osserva che la «lezione maggiore di questa tragedia di un popolo amico ci sembra consistere proprio nella rinnovata dimostrazione della incompatibilità fra le istituzioni libere, il progresso sociale e il benessere del popolo, da un lato, e dall'altro la realizzazione di una politica di riforme marxiste».

R. R.

«FANGHI ROSSI»

«Commando» rivendica l'attentato

Bastia, 18

L'attentato contro la nave da carico «Scarlino secondo» sarebbe stato compiuto da un «commando» corso: questo quanto hanno affermato, in una telefonata al mensile regionale corso «Kryn», quattro persone che hanno rivendicato la responsabilità del sabotaggio.

I membri del «commando», che hanno mantenuto l'anonimato, hanno dichiarato di essersi recati in Italia due settimane fa. Nella notte tra il 13 e il 14 settembre essi avrebbero raggiunto la «Scarlino secondo» a bordo di un canotto pneumatico.

Gli attentatori, secondo le loro affermazioni, avrebbero collocato due cariche di esplosivo al plastico sul lato sinistro della prua della nave appena al di sotto della linea di galleggiamento, e una terza sulla catena dell'ancora.

Uno dei membri del «commando» ha dichiarato che lo obiettivo dell'operazione non era di fare affondare la «Scarlino secondo», ma di dare alla Montedison un avvertimento. Altre azioni del genere, ha aggiunto, avverranno ancora se la società italiana non sospenderà lo scarico dei «fanghi rossi» nel Mediterraneo. (Ansa)

Esponenti di «Unità popolare»

APPELLO PER IL CILE di «allendisti» a Roma

Roma, 18

Un appello a tutte le forze democratiche nel mondo è stato rivolto da Roma dai rappresentanti dei partiti che componevano l'«unità popolare» cilena, giunti da Mosca, per chiedere solidarietà morale e politica nella lotta contro la giunta militare che, con il «golpe» dell'11 settembre, ha preso il potere in Cile. L'appello è stato comunicato ai giornalisti italiani ed esteri nel corso della conferenza stampa che i dirigenti dell'«unità popolare» hanno tenuto nella sede dell'associazione della stampa estera.

Gli esponenti politici cileni, che sono stati sorpresi all'estero dagli avvenimenti sono: il senatore Volodia Teitelboin dell'ufficio politico del partito comunista cileno; Julio Benitez, Homero Julio ed Eduardo Salum del comitato centrale del partito socialista, Oscar Yemenez del partito radicale, Armando Uribe del movimento della sinistra cristiana, Sergio Sanchez del Mapu, Carlos Vassallo indipendente di sinistra, Gustavo Beceira, premio nazionale cileno dell'arte per il 1971, Alejandro Yanez dirigente del movimento studentesco.

Prima della conferenza stampa i dirigenti politici cileni, hanno tenuto una riunione alla quale hanno preso parte anche gli ambasciatori dell'ex governo Allende a Roma, Belgrado, Bucarest, Budapest, Praga, nella Germania orientale ed a Pechino.

Dopo aver ricordato che da una settimana scorre il sangue nel Cile, l'appello ricorda che Allende ha garantito per tre anni la libertà e i diritti dell'uomo e che «il suo delitto è stato quello di volere il Cile per i cileni, un paese padrone di se stesso e non una fattoria a beneficio dei consorzi internazionali». Per questo l'imperialismo nord-americano aveva giurato di vendicarsi ed ha organizzato la cospirazione. «La reazione interna — prosegue il documento — odiava Allende perché egli capeggiava il movimento di liberazione dei contadini».

Nel documento si afferma, poi, che «adesso l'imperialismo, il fascismo, il partito nazionale e la destra democristiana, capeggiata da Frei, hanno indotto i militari a tradire il loro giuramento alla patria e alla costituzione. Li hanno compromessi in un «golpe» sanguinario destinato a soffocare con la violenza le istituzioni democratiche, le conquiste sociali per instaurare nel Cile una dittatura spietata».

Il documento si conclude con un appello a tutti i partiti democratici ad appoggiare la lotta di quanti resistono al nuovo regime.

(Ansa - Italia)

Monzino al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — Guido Monzino è stato ricevuto da Leone con i membri dell'impresa sull'Everest

Gravi perdite

Dalla prima pagina

re. Il direttore della miniera, David Silverman, aveva con sé, secondo l'informazione, 45 mila dollari americani (circa 27 milioni di lire) e quaranta milioni di escudos cileni (circa sette milioni e mezzo di lire italiane).

Fluxa ha inoltre dichiarato che alcuni degli stadi del Cile, in particolare quello nazionale di Santiago, sono stati trasformati in centri di detenzione, nei quali vengono interrogati gli arrestati per stabilire se e quale parte abbiano avuto nei combattimenti: «Molte delle persone arrestate nelle retate compiute negli uffici pubblici, nelle sedi dei giornali e altrove sono state già rilasciate, altre saranno forse processate». Si sta ora restaurando rapidamente i molti uffici della capitale gravemente danneggiati dalla lotta, e per ordine della giunta vengono cancellate le scritte e si tolgono i manifesti.

Qualcuno della comitiva ha detto che continua la caccia a importanti collaboratori di Allende, scomparsi dopo la drammatica svolta di martedì, e che proseguono gli arresti di «estremisti di sinistra» e di stranieri che vivevano clandestinamente nel paese. I calciatori cileni hanno aggiunto che i militari stanno eliminando le ultime sacche di resistenza e che i giornali mostrano, al pari della televisione, vaste raccolte d'armi trovate negli arsenali clandestini: fucili automatici di fabbricazione sovietica, bombe anti-carro, bombe a mano, mitragliatrici e mitra.

In occasione della festa nazionale cilena, come si è detto, i quattro membri della giunta militare si sono rivolti al popolo attraverso la radio e la televisione. Il presidente della giunta, generale Augusto Pinochet, ha affermato che il nuovo regime militare cileno è esclusivamente «nazionale» ed escluderà, quindi, la politica dalle sue azioni. Pinochet ha detto che le misure che sono state adottate per ripristinare l'ordine nel paese hanno lo scopo di salvare vite umane ed ha accusato «persone traviate» ed «estremisti» di attaccare degli innocenti.

«Le misure che vengono adottate — ha aggiunto — non sono misure di vendetta o di odio ma soltanto di sicurezza». Il generale Pinochet ha, infine, lanciato un appello affinché tutti gli interessi personali siano messi da parte ed ha invitato la popolazione a tornare al lavoro e ad agire al servizio della madre patria. «La giunta — ha concluso — non può fare miracoli. Ci vuole del tempo per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissi».

Da parte sua il comandante in capo della marina ammiraglio José Merino ha affermato che nelle perquisizioni compiute in varie parti del paese sono state trovate ingentissime somme di denaro ed ha aggiunto: «Il paese è sull'orlo del fallimento perché è stato derubato». Egli ha accusato il deposto governo di avere creato il disordine finanziario ed ha aggiunto che per la ricostruzione del Cile sarà necessaria l'austerità.

Il comandante in capo della aeronautica generale Gustavo Leigh ha, a sua volta, invitato la popolazione a denunciare, se ne sono a conoscenza, località in cui si nascondono funzionari del deposto governo in modo che questi ultimi rendano conto delle loro attività alla giunta. Fra gli altri egli ha citato gli ex ministri Pedro Vuskovic e José Cademartori e tre eminenti parlamentari. Infine, il comandante in capo dei carabinieri generale Cesa Mendoza ha affermato che le forze dell'ordine combatteranno implacabilmente la criminalità e «le azioni dirette contro la moralità e le persone».

Da parte sua il presidente della Democrazia cristiana, Patricio Alwyn, in una dichiarazione rilasciata alla stampa questo pomeriggio, dopo aver affermato che le notizie che si vanno diffondendo all'estero sugli avvenimenti del Cile «non riflettono la realtà», ha detto: «E' certo che il governo di Allende aveva esaurito, con un fallimento completo, tutte le possibilità relative alla cosiddetta "via cilena verso il socialismo" e si apprestava a scatenare un suo golpe mirante ad instaurare con la forza la dittatura comunista».

Secondo il presidente democristiano la prova principale di quanto egli afferma risiede «nell'enorme quantità di armi di cui disponevano le milizie marxiste illegali, le quali formavano un vero e proprio esercito parallelo con una potenza di fuoco equivalente a quello di dodici reggimenti delle forze regolari e con l'apporto attivo di diecimila estremisti stranieri».

Il Cile, ha detto Alwyn, «si trovava sull'orlo di un altro "colpo di Praga" che sarebbe stato estremamente sanguinoso. Le forze armate non hanno fatto altro che prevenire onde far fronte a questo rischio imminente. La Democrazia cristiana aveva esaurito tutti i suoi sforzi per giungere ad una soluzione democratica».

In tutte le chiese dell'arcidiocesi di Santiago sono state recitate oggi preghiere per «la patria e la conciliazione fra i cileni». Il cardinale Raul Silva Henriquez ha celebrato una funzione ecumenica nella Chiesa della Riconoscenza nazionale, presenti rappresentanti delle chiese evangelica e ortodossa e della comunità ebraica.

Circa la ripresa del lavoro, è stato sottolineato oggi, negli ambienti delle forze armate, che l'attività delle quindici miniere di rame del Cile è del tutto normale; il lavoro venne sospeso solo martedì scorso, il giorno del colpo di stato.

Proprio per ristabilire la ripresa economica il generale Pinochet ha designato oggi una dozzina di generali ai posti chiave dell'economia nazionale, creando in questo modo una specie di «sottogiunta» economica alla quale sono conferiti poteri quasi discrezionali per accelerare la ripresa delle attività vitali del paese.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter)

Il governo

maggioranza, si sono trovati concordi con gli indirizzi esposti, diretti a contenere la spesa pubblica corrente entro i limiti prefissati ,al fine di perseguire il preminente obiettivo di contrastare le spinte inflazionistiche, di garantire il volume di credito necessario per la ripresa produttiva, di dare spazio agli investimenti pubblici, alla politica delle riforme e particolarmente allo sviluppo del Mezzogiorno e alla elevazione del potere di acquisto dei redditi minimi».

L'odierno incontro di villa Madama è stato circondato da insolite misure per proteggerne la riservatezza. Soltanto a pomeriggio avanzato i giornalisti, fino allora tenuti fuori dai cancelli del giardino, sono stati ammessi nel cortile della villa. Le prime notizie le ha date l'on. Tanassi (intervenuto nella sua qualità di presidente del PSDI) e che ha comunicato la decisione di «informare il Parlamento sulla necessità di reperire fondi per far fronte alle esigenze del bilancio di cassa». Tanassi ha detto anche che è stato convalidato l'impegno di portare avanti il piano di mille miliardi per il Mezzogiorno da spendere a partire dal 1975.

Fanfani, De Martino e Orlandi sono usciti più tardi, insieme: apparivano abbastanza soddisfatti. A Fanfani è stato chiesto se nella riunione si era trattato anche delle diverse valutazioni date all'interno del centrosinistra sul «golpe» dei militari in Cile e sul dissenso di alcuni intellettuali sovietici. Fanfani si è schermito, ma quando gli è stato chiesto se De Martino aveva polemizzato per il suo discorso di Terni a proposito del Cile, ha risposto: «Ma fatemi il piacere, con tanti problemi che ci sono...». Quanto a De Martino, egli si è detto «in parte soddisfatto e in parte no, data anche la gravità della situazione». A sua volta Orlandi ha detto: «In questi vertici non si prendono mai decisioni. Abbiamo fatto un'ampia ricognizione, ecco tutto».

M. A.

LA QUERELA MOSSA PER L'ATTRIBUZIONE DEL FAMOSO BANDO DEI TEMPI DI SALO'

Almirante perde la causa intentata ai due giornalisti

Sentenza di piena assoluzione per i responsabili de «Il manifesto» e de «L'Unità» che avevano riprodotto l'editto - Anche il P.M. aveva chiesto il proscioglimento

Roma, 18

Luciana Castellina de «Il Manifesto», e Carlo Ricchini de «L'Unità», sono stati assolti dall'accusa di aver diffamato l'on. Giorgio Almirante, perché il fatto non costituisce reato. Il tribunale di Roma ha inoltre ordinato la trasmissione al P.M. degli atti relativi all'incidente di falso sollevato dalla difesa degli imputati dopo che era stata rinvenuta una copia originale del bando firmato da Almirante nella sua qualità di capogabinetto nella repubblica di Salò.

I due giornalisti erano stati denunciati e querelati dal segretario nazionale del MSI, il quale aveva definito falso il noto bando militare da lui firmato e riesumato nell'estate del '71 dai due quotidiani. Il bando militare era stato fatto affiggere nel 1944 in tutta la Toscana; con esso si ordinava agli sbandati e agli appartenenti a bande partigiane di presentarsi ai comandi militari e di polizia italiani e tedeschi entro il 25 maggio del '44, pena l'immediata fucilazione.

Il dibattimento si è protratto per oltre un anno, ma nel luglio scorso fu consegnato al tribunale dalla difesa la fotocopia di un telegramma trovato negli archivi della prefettura di Lucca, nel quale si ricordava che il 25 maggio '44 era l'ultimo termine concesso agli sbandati per costituirsi. Anche il telegramma era firmato dall'attuale segretario nazionale del MSI Giorgio Almirante.

Per primo ha parlato il difensore di Almirante, avv. Franco Mariani, il quale ha sostenuto, dovendo prendere atto dell'esistenza del telegramma come già era dovuto avvenire per il bando prodotto in originale nel fascicolo processuale, che Almirante non sapeva che fosse stata apposta la sua firma al telegramma. Comunque sempre secondo la parte civile non siamo in grado di verificare se fu effettivamente lui a raccomandare la diffusione del bando, in quanto manca la minuta del telegramma. Secondo l'avv. Mariani i due imputati sono comunque responsabili in quanto la loro colpevolezza si identifica nel modo in cui il testo del bando ed il relativo commento sono stati presentati ai lettori.

E' stata quindi la volta del pubblico ministero Vittorio Occorsio, il quale ha messo l'accento sulla modifica di rotta seguita dalla difesa che ha deciso di abbandonare la tesi e la falsità del documento. Quanto al contenuto degli articoli, che Almirante ha ritenuto diffamatori essendo stato definito «fucilatore alla schiena dei partigiani e servo dei nazisti», pur essendo essa una critica severa nei confronti del segretario del MSI non si cade nella diffamazione.

«Almirante lamenta la definizione di servo dei nazisti — ha detto Occorsio — ma è storicamente accertato che la repubblica sociale era al servizio dell'invasore; di conseguenza la trasposizione sulla persona di Almirante, che della repubblica di Salò era un esponente, di questa definizione non può non ritenersi un argomento rientrante nella polemica politica quotidiana».

Dopo il patrono di parte civile hanno preso la parola i difensori degli imputati. L'avv. Alberto Malagugini ha sostenuto che della verità del fatto attribuito agli imputati è stata raggiunta la prova più tranquillante. «L'on. Almirante — ha proseguito il legale dell' "Unità" — ha detto il falso deponendo in questo e in altri processi relativi ai medesimi fatti e la sua iniziativa di querelare i giornalisti è oggettivamente calunniosa ed ha tutti gli estremi del delitto di collaborazionismo».

L'avv. Rocco Ventre, difensore del «Manifesto», ha rivendicato «il merito politico di aver portato alla luce questo episodio a un proletario antifascista, Franco Serantini, che aveva sollecitato la pubblicazione del testo del bando inviandone copia al "Manifesto" e all',,Unità" e che dopo pochi mesi aveva trovato barbara quanto prematura morte nella sua città natale, Pisa», Concludendo, l'avv. Ventre, nel fare sue le richieste dei colleghi della difesa, ha affermato che il quotidiano da lui rappresentato, pubblicando il manifesto, non ha soltanto adempiuto a un diritto ma a un dovere morale. Poi la sentenza. (Italia)

FRANCO FREDA in tribunale

Roma, 18

Franco Freda, uno degli imputati per gli attentati del 12 dicembre 1969, è comparso oggi dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma. Si è costituito infatti parte civile per un processo per diffamazione contro il direttore responsabile dell'«Espresso», Livio Zanetti, e contro il redattore Mario Scialoia.

Freda, che è stato portato a Roma da Milano con un'automobile dei carabinieri, si è ritenuto diffamato da un articolo redatto da Scialoia il 29 settembre 1972 e pubblicato con il titolo «Freda e Ventura - Come si è giunti alla nuova e recente svolta nelle indagini sulla pista nera - Nel pacco che viene da Padova». (Ansa)

LO SPETTRO DEL COLERA GRAVA ANCORA SULLE REGIONI DEL SUD

Muore una donna a Bari poco dopo la vaccinazione

Altri ricoveri e altri tre casi accertati: due a Napoli e uno nel capoluogo pugliese
Smantellati tra le proteste dei venditori i chioschi abusivi di pesce a Mergellina

Bari, 18

Una donna è morta a Bari poche ore dopo essersi vaccinata contro il colera. Si tratta di Isabella Faccilongo di 34 anni, che verso mezzogiorno si era fatta iniettare la dose di richiamo nell'ambulatorio dell'ufficio di igiene. Nel tardo pomeriggio, la donna è stata colta da malore; è stata accompagnata in ospedale dai familiari, ma durante il tragitto ha cessato di vivere.

Il direttore dell'istituto d'igiene dell'Università, Grosso, dopo aver detto che «non si può affermare nulla prima del risultato degli accertamenti in corso», ha aggiunto che, secondo la sua personale esperienza, «non dovrebbe esservi nessun nesso di casualità tra la vaccinazione e il decesso, che probabilmente è stato determinato solo da una coincidenza fatale».

Sempre a Bari, c'è da registrare il primo caso accertato dopo circa una settimana. Si tratta di un uomo accompagnato domenica sera al pronto soccorso di Barletta, e poi ricoverato nella clinica del policlinico del capoluogo pugliese.

Due casi accertati anche a Napoli, dove nelle ultime 24 ore sono segnalati 11 ricoveri. 49 persone hanno lasciato in serata il «Cotugno»: dall'inizio dell'infezione, il quadro complessivo è di 754 ricoveri, 773 analisi, 126 casi accertati e 607 analisi negative.

La situazione, secondo il direttore sanitario del «Cotugno», prof. De Lorenzo, può considerarsi buona, anche perché non vi sono più casi gravi. «Le prospettive future — ha sottolineato — non sono positive perché non si è riusciti a localizzare i focolai epidemici. E' pertanto necessaria una lotta all'ambiente con un costante controllo dell'alimentazione e della situazione del mare».

Dopo la «battaglia delle cozze», Napoli ha visto stamane quella dei chioschi. Alle prime luci dell'alba, infatti, circa 300 uomini della questura hanno dato inizio all'operazione di smantellamento di numerosi chioschi e baracche, adibiti alla vendita di pesce, frutti di mare e bibite, nella zona di Margellina.

L'operazione è stata preparata nel più gran segreto: mezzi navali, al comando dell'ammiraglio Possenti, hanno incrociato nello specchio d'acqua per controllare la situazione. In passato analoghi tentativi erano stati sventati dagli abitanti del quartiere: questa volta le proteste si sono limitate a urla e fischi. Nel pomeriggio, l'operazione è stata sospesa per il maltempo: tra l'altro, la pioggia, intasando le fogne, ha provocato un'invasione di topi sull'arenile. Il comune ha disposto la disinfestazione della zona.

Si è saputo frattanto il nome di un altro dei destinatari delle «comunicazioni giudiziarie» inviate dalla magistratura in relazione ai permessi per i vivai di cozze. Si tratta dell'ex prefetto di Napoli, Luigi Fabiani, che ha ricoperto la carica per due anni e mezzo.

Sul tema si è mosso anche un comitato di difesa ecologica, che ha inviato una denuncia al procuratore capo della Repubblica, perché disponga un'inchiesta giudiziaria contro tutti i presunti responsabili della diffusione dell'epidemia colerica nel Napoletano. Il comitato chiede in particolare l'incriminazione di alcune autorità cittadine in base agli articoli 323 e 324 del codice penale per abuso e interessi privati in atti di ufficio.

A Salerno si è svolta, sotto la presidenza del sottosegretario alla pubblica istruzione Lenoci, una riunione dei provveditori agli studi dell'Italia meridionale in previsione dell'imminente apertura dell'anno scolastico. E' stato tra l'altro proposto di chiedere al ministro della pubblica istruzione l'applicazione della legge straordinaria per l'inizio delle scuole, che verrebbe spostato al 15 ottobre. In questo tempo si avrebbe così modo di procedere a un'adeguata disinfezione di tutte le aule. (Ansa - Italia)

DISOCCUPATI A NAPOLI

Buttano dalle finestre pratiche comunali

Napoli, 18

Il gruppo di disoccupati che ieri era riuscito a salire sui tetti di palazzo San Giacomo, è penetrato in un locale dell'ufficio tecnico del comune di Napoli, dove ha devastato parte dell'archivio, gettando fuori dalle finestre pratiche e planimetrie.

I manifestanti sono ex cantieristi che insieme ad altri colleghi da alcuni giorni sostano in piazza Municipio con cartelli per reclamare la loro assunzione presso il comune.

La zona è circondata da pompieri e forza di polizia, oltre che da parenti dei manifestanti che li incoraggiano dalla strada. (Italia)

DUE DISGRAZIE: AL LIDO E SULLA «SERENISSIMA»

4 MORTI NEL VENETO IN SCIAGURE STRADALI

Tre giovani perdono la vita in incidenti in Sicilia

Venezia, 18

Quattro morti in due sciagure stradali nel Veneto durante l'imperversare del maltempo. Al Lido di Venezia due persone, Maria Olga Cattaneo, di 57 anni, ed il sacerdote Giovanni Merlo, di 54 anni, sono morti nello schianto di una Fiat «500» contro un albero, in località Bassanello. Il sacerdote e la Cattaneo sono stati portati in ospedale Al Mare, ma sono morti prima del ricovero. L'incidente è avvenuto mentre sulla zona cadeva una fitta pioggia. A bordo dell'auto si trovava anche la figlio della donna, che ho riportato lievi ferite.

Le altre due vittime (due turiste straniere, una terza è rimasta gravemente ferita) si sono avute in un incidente accaduto a Sommacampagna, sull'autostrada «Serenissima». Una «Ford Cortina» che viaggiava in direzione di Milano — con a bordo Marie Tradi Ryan, di 20 anni, australiana, Gertrude Edra Ryan Hinnermann, di 49 anni, della Nuova Zelanda, e Merion Mc Kesser, di 22, anche essa della Nuova Zelanda — aveva appena sorpassato un autocarro quando è stata investita dal rimorchio di un altro autocarro, proveniente dalla direzione opposta. Tradi Ryan ed Edra Ryan Hinnermann sono morte sul colpo, mentre la Mc Kesser è stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Bussolengo (Verona). Al momento dell'incidente imperversava un temporale.

In Sicilia tre giovani hanno perduto la vita ed altri due sono rimasti gravemente feriti in due sciagure stradali avvenute ad Acireale e a Modica.

(Ansa - Italia)

NUMEROSE VERTENZE SONO TUTTORA APERTE

Venerdì blocco (3 ore) di tutti i mezzi pubblici

Giudizi favorevoli sulla trattativa dei ferrovieri
Domani prima riunione per il settore ospedaliero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Uno sciopero nazionale di tre ore è stato proclamato dai sindacati degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per venerdì 21 settembre. L'agitazione, che comincerà alle 9.30 e si concluderà alle 12.30, interessa i lavoratori addetti ai trasporti pubblici urbani e interurbani, alle metropolitane, alle ferrovie secondarie, alla navigazione interna e lagunare e quelli delle autolinee in concessione. I lavoratori delle autolinee sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro e la pubblicizzazione dei servizi in concessione privata.

In tutto sono circa 3 milioni i lavoratori che devono ancora rinnovare il contratto collettivo di lavoro in scadenza questo anno. L'ultima categoria, in ordine di tempo, a disdettare il contratto è stata quella dei braccianti e salariati agricoli (circa 1.700 mila), che ha già avviato la consultazione di base per la elaborazione della piattaforma rivendicativa da presentare alla Confagricoltura entro il mese di settembre, in modo da aprire subito la vertenza e tentare di giungere alla scadenza, il 31 dicembre prossimo, con il contratto già rinnovato.

Valutazioni «complessivamente favorevoli» sono state frattanto date dai ferrovieri sulla proposta di soluzione della vertenza emersa nell'ultima riunione governo-sindacati svoltasi sabato scorso.

Giudizi negativi sono stati espressi invece sulla decisione relativa alle pensioni, che i sindacati hanno accettato di accantonare temporaneamente; la questione, come è noto, sarà riaffrontata alla scadenza del contratto degli statali e inserita nel complesso delle richieste pensionistiche del pubblico impiego. La richiesta di accantonamento del problema delle pensioni è stata accolta da parte sindacale in considerazione della situazione economica e del deficit delle finanze statali, anche se non sono mancate richieste di garanzie di discussione dell'argomento in tempi brevi. Il sindacato quindi giovedì si dovrebbe presentare all'incontro con il governo con un «sì» alla ipotesi di accordo, mettendo così la parola fine alla vertenza.

Intanto proseguono anche le consultazioni in sede tecnica tra rappresentanti sindacali ed esperti del settore sui punti rimasti non completamente risolti, ma che rivestono una importanza relativa rispetto al superamento del grosso scoglio della parte economica della piattaforma, e che riguardano gli studenti lavoratori, il fermo di polizia, le libertà sindacali.

Sempre giovedì si comincerà a riparlare del rinnovo del contratto del personale ospedaliero medico e non medico. Quel giorno infatti, al ministero del lavoro ci sarà una prima riunione tra le parti, alla quale ne seguirà un'altra nella sede della Fiaro il 28 settembre. La vertenza interessa circa 250 mila operatori ospedalieri per i quali diverse sono le scadenze: da un lato i circa 30 mila medici ospedalieri, il cui accordo di lavoro è scaduto il 31 dicembre dello scorso anno, e dall'altro gli oltre 200 mila lavoratori ospedalieri non medici, il cui contratto scade alla fine del '73.

M. A.

BRILLANTE PROVA DI ADDESTRAMENTO SULLE DOLOMITI

Esercitazione in parete degli alpini della «Cadore»

I militari suddivisi in dieci cordate hanno affrontato difficili passaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 18

Alla presenza del comandante del 4.o Corpo d'Armata alpino, generale Franco Andreis, del comandante della brigata alpina Cadore, generale Valditara, del generale di brigata Caccamo vicecomandante del corso di Stato Maggiore della scuola di Civitavecchia, e alla presenza degli ufficiali del 97.o corso, circa 60, compresi alcuni ufficiali somali, venezuelani, inglesi e tedeschi, si è svolta stamane, malgrado la nebbia e il vento freddissimo, l'esercitazione dimostrativa di tecnica alpinistica di fine corso della brigata alpina Cadore, comandata dal colonnello Marino Cicuttini e dal direttore tecnico ten. col. Antonio Zaltron.

Si è trattato del 19.o corso alpinistico di brigata, che ha lo scopo di addestrare una forte aliquota di truppe alla tecnica alpinistica militare, a vivere e ad operare in ambienti difficili di montagna e portare a termine con successo azioni di carattere alpinistico, ed inoltre di abilitare alla funzione di capo cordata quegli elementi che abbiano dimostrato di possedere particolari capacità tecniche.

Il corso ha avuto inizio il 22 agosto, preceduto dalla fase di aggiornamento istruttori, dal 18 al 21 agosto. Sulle particolarità dell'addestramento in palestra, l'attenzione degli alti ufficiali di tutte le armi presenti è stata rivolta alla zona di operazioni che interessava l'esercitazione odierna, che si è svolta sul versante meridionale di Cima Falzarego e di Cima Bois, lungo vie alpinistiche comprese tra quota 2166 (Torre Falzarego) e quota 2559 di Col de Bois, fino a raggiungere i 2780 e 2850 metri di altezza.

Hanno preso parte alla scalata di queste montagne 22 «alpieri», giudicati ottimi capicordata, 41 capicordata molto buoni e 68 secondi di cordata buoni e sufficienti. Le vie alpinistiche superate brillantemente dai militari della Cadore erano di varie difficoltà: e cioè di terzo grado difficili, quarto grado molto difficili, quinto grado estremamente difficili con passaggi di sesto grado di difficoltà eccezionali.

Nell'esercitazione, svoltasi come si diceva in condizioni ambientali avverse, erano inserite altre operazioni, come il trasporto di feriti in roccia con Zaino portaferiti «gramminger», con barella «esteco», con discensore «Icaro», che sono materiali in dotazione alle squadre di soccorso alpino, e un salvataggio in quota con elicottero.

Alla fine dell'esercitazione, perfettamente riuscita, il comandante del 4.o Corpo d'Armata alpina, generale Andreis, ha ringraziato tutti.

G. C. O.

Comandanti della NATO in visita a Venezia

Venezia, 18

Il comitato militare della NATO, la più alta autorità militare dell'alleanza, costituito dai capi di stato maggiore di ciascuno dei paesi membri, ad eccezione della Francia e della Islanda, ha compiuto oggi una visita a Venezia, e al termine ha lasciato l'Italia con un volo charter dall'aeroporto «Marco Polo».

Per l'occasione sono convenute a Venezia le più alte autorità militari italiane, che hanno salutato il presidente del comitato militare della NATO, generale Johannes Steinhoff. Oltre ai capi di stato maggiore dei paesi membri, c'erano i rappresentanti militari permanenti dei capi di S.M..

(Italia)

ARTE E NOBILTÀ DI ANTONIO REALE

IL 23 maggio scorso Antonio Reale, che fu uno dei più notevoli rappresentanti della nostra cultura contemporanea, scriveva da Laveno Mombello: «Questa è forse l'ultima lettera che Ella riceverà da me, perché la mia salute va declinando. Ho sospeso tutte le cure prescrittemi che comportassero punture (a me intollerabili). Il mio medico mi ha sottoposto allora a cinque ipodermoclisi, ed ora sono più tranquillo, perché, come già Le scrissi, la morte, alla mia età, mi è totalmente indifferente, mentre il dolore mi è intollerabile... Se Ella riscontrasse questa lettera, non commenti quanto precede, perché da tempo faccio leggere le Sue lettere a mia moglie ed è inutile che ella — mia impareggiabile infermiera — sappia quanto io desidero uscir di scena». Fu l'ultima lettera, infatti. So che ne aveva cominciata un'altra, ma non era riuscito a portarla a termine, data la sua estrema debolezza. E la morte lo raggiunse, dopo cinque giorni di agonia, il 12 luglio, in una clinica di Varese, dov'era stato ricoverato due settimane prima.

Uomo di vastissima erudizione e di grande versatilità, Antonio Reale (cugino del commediografo, romanziere e poeta milanese Enrico Annibale Butti) seppe dar prova di singolari capacità artistiche, rivelando un ingegno brillante e fecondo e uno spirito aperto alle più elette disposizioni.

Giurista (autore di importanti studi di diritto), filosofo di alte vedute, elegante pubblicista, vigoroso letterato, critico coscienzioso, arguto novelliere e drammaturgo (l'ultimo suo lavoro teatrale, «Il monile di smeraldi», fu composto nel 1972), fine poeta in lingua e in dialetto milanese, fu anche musicista e pittore.

Figlio del professor Carlo, naturalista, romanziere e poeta (della cui produzione di vario genere è da auspicarsi che si possa, prima o poi, avere una raccolta completa), Antonio Reale nacque a Milano il 9 ottobre del 1898.

Conseguita la laurea in giurisprudenza alla fine della prima guerra mondiale, a cui aveva partecipato come ufficiale degli alpini (prenderà poi parte anche alla seconda), abbracciò la professione forense e per circa un quarantennio esercitò l'avvocatura a Milano, dove ebbe studio insieme col compianto avvocato Giulio Isimbardi. Dopo aver lasciato il foro, fu docente di materie giuridiche e preside dell'Istituto Tecnico Commerciale pareggiato «Galileo Galilei» di Laveno Mombello, in provincia di Varese, dove s'era trasferito da Vedano Olona, pure nel Varesotto.

Attraverso scritti diversissimi, Antonio Reale manifestò una limpida e salda vena letteraria, che offrì espressioni capaci di distinguersi, in modo veramente ragguardevole, per forza ed ampiezza di valore artistico e seppe incidere un'impronta sicura in vari campi della cultura.

Quale fosse la sua sensibilità di critico lo dimostrano luminosamente i suoi saggi sparsi in riviste. Una delle riviste a cui diede con assiduità la sua collaborazione fu «Essere», fondata dal compianto illustre letterato, poeta italiano e latino, storico e geografo Paolo Drigo. E a tale autorevole rassegna, che pubblicava solo saggi di scrittori espressamente invitati, egli affidò i suoi più recenti studi critici («Noterelle sul Manzoni», «Note su Emilio Praga», «Ispirazione dantesca e altri caratteri del "Mefistofele" di Arrigo Boito», «L'onestà politica e il teatro di Paolo Ferrari», eccetera).

Nessuna posa cattedratica, nessuna ostentazione dottrinale è possibile rilevare negli scritti di questo sapiente, dai quali emergono invece chiarezza di criteri e originalità di vedute. E la profondità del suo pensiero si rivela interamente, oltre che negli studi giuridici, in diversi lavori di molto impegno, come il saggio su «Einstein», il «Dialogo tra lo scettico e il pazzo», gli «Aforismi morali e fatti edificanti del professor Stanislao Brentani».

Come autore teatrale, Antonio Reale dimostrò di possedere doti marcate di forza interpretativa, di densità e sicurezza di penetrazione psicologica, di nitidezza di espressione, che gli diedero modo di conferire ai suoi lavori un tono inconfondibile.

Il Reale narratore diede prova della saldezza e della validità dell'arte sua in novelle di tipo non lontano, per certi aspetti, dalle tendenze e dai caratteri della migliore scapigliatura, in cui predominano situazioni molto incisive dal lato psicologico. E' una rappresentazione di vedute filosofiche che ha respiro amplissimo e giunge, senza voler darlo a dividere, a punte educative, con aderenze realistiche dirette a separare nettamente l'intelligenza dei pochi dalla squallida ottusità dei più. In taluni racconti, come ne «Il mostro», vi sono descrizioni di grande effetto, con partecipazione viva agli aspetti più intimi delle cose e con impulso lirico assai vigoroso.

Come poeta, egli si distingue innanzitutto per schiettezza di tono, concretezza di contenuto e finezza artistica. Grande è la sua ispirazione e ampi sono gli schemi (per esempio, nelle «Ore faustiane»). Potente è l'impeto lirico di tutti i suoi componimenti, a volte capaci di racchiudere in breve, come le poesie «Vecchiezza» e «Oscurità», una vera folla di immagini, che si muovono su uno scenario dai colori vivaci e armoniosi.

L'intento satirico è spesso presente nei suoi componimenti, che hanno tutti una finalità morale rilevantissima. L'estro mordace del poeta trova libero sfogo in satire (del tipo de «Il chierico») che rivelano uno spirito bizzarro e nello stesso tempo bonario e tollerante. Nell'apparente tendenza alla più spregiudicata ironia si può senza difficoltà intravedere una piena consapevolezza della cruda essenza delle cose del mondo e un vivo desiderio di fustigare le morali miserie. E', la sua, una sensibilità sofferente, che s'inasprisce nell'angustia della constatazione delle meschinità del mondo, e contro di esse leva la sua sferza. Ma, in sostanza, il motteggio e certe crudezze di linguaggio, a volte esasperate, come nel poema satirico in ottave «Castruccio Castramanni», che potrebbero sembrare manifestazioni di cinismo, non sono che strumenti di polemica e coprono un'ansia di pura e benefica evoluzione delle condizioni dell'uomo.

Bellissime composizioni sono, tra le sue, quelle, estremamente franche ed argute, in dialetto meneghino, che, sulla scia dell'arte del Porta, si slanciano in una linea di realismo, sviluppandosi ampiamente nell'ispirazione satirica e presentando un'umanità viva e integra, con tutte le sue passioni, le sue debolezze, le sue sofferenze, i suoi difetti. Ne derivano quadri di vita psicologica quanto mai veraci, con rappresentazioni ambientali efficacissime, permeati di sostanza filosofica.

Della sua attività poetica non vanno dimenticate le esercitazioni di prosa lirica, a mezzo della quale diede stupende descrizioni delle bellezze di luoghi lombardi (come in «Fiamme antiche»). Merita una particolare citazione il suo mirabile «Ricordo invernale del Verbano».

Nella pittura, Antonio Reale manifestò qualità molto rilevanti di paesaggista e di ritrattista. Restano numerose sue opere, tra cui i quadri «Monte Rosa», «Studio per paesaggio "Luce sui culmini sola"», i ritratti della moglie Matilde Orsini, del figlio Glauco, della nuora avvocatessa Laura Lombardo, dell'avvocato Cesare Bontadino. Interessantissimi bozzetti presentano figure allegoriche e scene grottesche.

Di Antonio Reale, anima nobilissima di artista e di patriota, rimane un ricordo di grande purezza. La sua figura è quella di un maestro, il cui insegnamento ha impresso tracce incancellabili. E' un insegnamento scaturito, non soltanto dall'ingegno e dalla vastità della dottrina, ma anche dalla fierezza e dalla sincerità degli intenti e soprattutto dalla fedeltà degli ideali, che furono grandi e generosi e da cui egli si fece costantemente guidare nella realizzazione della sua lunga opera, con la quale seppe offrire al patrimonio eterno della nostra civiltà scientifica, artistica e letteraria un contributo veramente genuino e profondo.

Vincenzo Caputo



(Telefoto Ansa)

Roma — Recente foto dello scultore Francesco Messina, che sarà il protagonista della trasmissione televisiva «Io e... Messina, e la "Pietà Rondanini di Michelangelo"» in onda domani sera

COLLABORANO AL PROGETTO MESSERSCHMITT-BOELKOW-BLOEHM, BRITISH AIRCRAFT E AERITALIA

Frutto dell'integrazione aeronautica il caccia-bombardiere «Panavia 200 MRCA»

Bireattore con velocità massima superiore a 2 Mach e con raggio d'azione di oltre 1600 chilometri a pieno carico

Potrà operare su piste di media grandezza o su terreni induriti - Sarà dotato dei più moderni impianti elettronici

Per molti anni, dopo la seconda guerra mondiale, molte nazioni europee occidentali si sono servite, per scopi militari e civili, di aeroplani forniti dagli Stati Uniti, oppure di concezione americana, sebbene costruiti, su licenza, da industrie europee, mettendo in disparte le considerazioni di prestigio e gli orgogli nazionalistici, date le difficoltà del periodo postbellico. Anche oggi pochissime nazioni sono in grado di realizzare, con le sole risorse nazionali, moderni aeroplani di elevate caratteristiche, perché spaventosamente alte sono le spese per lo studio, la ricerca scientifica, la progettazione, la sperimentazione, il collaudo tecnico ed operativo, e, infine, la produzione, che quell'impresa comporta.

Per permettere alle proprie industrie aeronautiche di non restare tecnologicamente arretrate rispetto a quelle americane e per alleggerire il peso della dipendenza industriale dagli Stati Uniti, da alcuni anni diversi Paesi europei si sono associati per produrre in collaborazione i velivoli di maggiore impegno, ripartendo tra loro le ingenti spese.

Perfino la Francia, la nazione che più d'ogni altra, ha perseguito una politica militare di indipendenza e che, nel campo industriale aeronautico, ha ottenuto clamorosi successi sui mercati aeronautici mondiali (per esempio, il Caravelle, il Mirage, il Mystere) ha, in parte, rinunciato al proposito di far tutto da sé, e partecipa, con altre nazioni, a vari programmi aeronautici.

Uno dei più importanti programmi in corso di esecuzione è quello dell'MRCA (Multi Role Combat Aircraft), una grossissima impresa i cui scopi vanno al di là della semplice costruzione di un moderno aeroplano militare: essa mira, infatti, anche alla standardizzazione degli equipaggiamenti aeronautici delle nazioni europee della NATO ed alla integrazione della tecnologia aeronautica europea.

Le principali industrie che collaborano al progetto sono la Messerschmitt-Bölkow-Blöhm (Germania Federale), la British Aircraft Corp. (G.B.) e l'Aeritalia. Lo svolgimento del programma, che, dopo laboriosi negoziati, ha avuto inizio nel novembre del 1970, è organizzato e diretto da uno speciale consorzio, Panavia, costituito da elementi dei governi e delle industrie interessate. L'aereo, chiamato «Panavia 200 MRCA», sarà un bimotore specificatamente concepito per eseguire missioni belliche sul teatro europeo.

Avrà una velocità massima superiore a 2 Mach, un raggio d'azione di oltre 1600 chilometri con pieno carico bellico, un potente armamento, e caratteristiche STOL (Short Take-Off and Landing) cioè la capacità di operare da piste di media lunghezza o da terreni semipreparati, cioè induriti con procedimenti sbrigativi. Sarà dotato dei più moderni e sofisticati impianti elettronici di bordo. Avrà il compito di eseguire missioni da caccia-bombardiere (incluse le cosiddette missioni «strike», con impiego di armi nucleari), da intercettore e da ricognitore tattico. La sua cellula sarà a «superficie variabile»: le semiali potranno assumere un angolo di freccia regolabile a seconda delle condizioni del volo (ali aperte per le basse velocità, chiuse per le alte). Le industrie inglesi fabbricheranno la parte anteriore e posteriore della fusoliera ed i piani di coda, quelle tedesche la sezione centrale di fusoliera e quelle italiane, fra le quali figurano anche la Macchi, la Piaggio e la Saca, le sezioni alari.

Per la propulsione, la Fiat, la Motoren Turbinen Union e la Rolls Royce produrranno, in collaborazione, un turboreattore particolarmente studiato per le velocità supersoniche e l'impiego militare, il Turbo-Union 199-34R, da 8000 kg di spinta statica. La grande potenza dei motori permetterà al velivolo di mantenere la velocità di crociera utilizzando, anche a pieno carico, solo una frazione della potenza disponibile, o addirittura, un solo motore, con evidente vantaggio per l'autonomia, e di contare su una forte riserva di potenza nel combattimento e nelle emergenze.

L'MRCA è un grosso affare: mai era stata concepita un'impresa di tale portata e complessità tra i Paesi europei occidentali. Oltre alle industrie menzionate, vi partecipano altre 200 aziende industriali «subcontractors», di varia nazionalità.

Il compito della Panavia è arduo e laborioso, tuttavia, da quando il programma è entrato nella fase esecutiva, non ha subito ritardi sulla tabella di marcia prefissata, e la Panavia è considerata un modello di efficienza.

Il «Panavia 200 MRCA», il cui primo volo avverrà verso la fine dell'anno corrente, sarà costruito, in un primo tempo, in 9 esemplari (4 per la G.B., 3 per la Germania e 2 per l'Italia) i quali, nel corso del 1974, eseguiranno le prove di collaudo tecnico; successivamente ne sarà costruita una pre-serie per l'addestramento degli equipaggi e le prove operative; infine, avverrà la produzione di serie, che prevede la consegna di 385 velivoli alla G.B., 322 alla Germania e 100 all'Italia. Probabilmente il Canada, l'Australia, Israele ed altre nazioni passeranno altre ordinazioni di questo aeroplano, che, secondo le previsioni, per una decina d'anni a cavallo del 1980, costituirà il nerbo delle aviazioni militari dei Paesi europei della NATO.

Costerà circa 5 milioni di dollari; gli impianti di bordo e l'armamento altri 2 o 3 milioni; in tutto, circa 8 milioni di dollari per esemplare.

Il costo elevato e il timore, condiviso da diversi tecnici ed esperti, che la concezione di un aereo «multi-role» si riveli scarsamente realistica, sono le critiche principali che vengono mosse al progetto; tuttavia il programma si svolge regolarmente e non v'è dubbio che il «Panavia 200 MRCA», il più potente aereo militare concepito e realizzato in Europa, sfreccerà tra non molto nei nostri cieli.

Altri interessanti programmi di costruzioni aeronautiche eseguite in collaborazione tra due o più Paesi europei, sono, come vedremo in un prossimo articolo, il Jaguar, l'Alpha-Jet, il Concorde e l'A 300 Airbus.

Francesco Pierotti

SOSTA IN UN MERCATO SULLA STRADA TRA CASABLANCA E MARRAKECH

Nel Marocco perfino i bambini conoscono la lotta per sopravvivere

Venditori d'acqua, mendicanti laceri e storpi, un incantatore di serpenti e poi bambini, tanti bambini di cui si sente anche materialmente la presenza

1

Casablanca, settembre

Ore 6.30: la sveglia suona. Questa sarà la giornata più faticosa del nostro viaggio e perciò mi alzo di malavoglia. Mi lavo in fretta, infilo un paio di pantaloni e una maglietta ed esco dalla cabina. Come temevo, siamo già ancorati ad una banchina del porto di Casablanca e l'oceano sembra tanto lontano, al di là delle dighe. Per tentativi ed errori ritorno in cabina, brontolando contro la... puntualità della nostra nave. Sembra impossibile: in Italia treni, aerei, pullman viaggiano sistematicamente in ritardo e invece questa benedetta nave...

Occhio alla borsa

Una mezz'ora dopo ci ritroviamo tutti quattro in sala per la colazione. Al tavolo del comandante siedono tre funzionari marocchini che sembrano gradire molto le buone focaccine di bordo. Quando scendiamo, ci accorgiamo di essere come sempre tra gli ultimi, comunque in tempo per occupare i quattro posti sulle ruote posteriori di un pullman italiano-tedesco. I nostri nuovi amici milanesi si avviano intanto verso la littorina. Ci salutano con ampi cenni della mano ed anche se non riusciamo a capire le loro parole, è chiaro che ci canzonano come già la sera precedente: «Oh poveracci, in pullman; ma chi ve l'ha fatto fare, né?».

Poco dopo le otto i pullman partono. L'aria condizionata funziona anche... troppo: difatti i finestrini sono tutti aperti! Il cielo è grigio, l'aria ventosa. Ma non appena lasciamo le misere bidonville alla periferia di Casablanca, all'orizzonte verso Sud le nuvole si diradano e dopo una ventina di chilometri l'umido influsso dell'Atlantico è già dimenticato. La strada è stretta, ma scorrevole e il traffico è sempre più rado; perciò il pullman procede a buona velocità.

La nostra guida è un giovanotto sui venticinque anni che parla un italiano comprensibile, ma piuttosto monotono e contorto, soprattutto quando deve affrontare argomenti di carattere sociale, politico o economico. Tanto che alla fine mi chiederò se si tratti di difficoltà linguistiche o d'altro genere!

Il paesaggio intorno a noi non è mai piatto. La strada corre tra colline prima coltivate, poi sempre più brulle. Vicino a Casablanca incontriamo qualche bovino, poi soltanto greggi di pecore, asini e cammelli. Anche la presenza umana è scarsa. Attraversiamo pochissimi centri abitati e da lontano scorgiamo sulle colline qualche baracca e qualche recinto per il bestiame.

La prima sosta ha luogo dopo un centinaio di chilometri in un piccolo villaggio. Prima di farci scendere, la guida ci invita a tenere d'occhio le borse, i portafogli e le cinepresse e a non mostrarci troppo accondiscendenti verso i bambini che altrimenti ci assaliranno. E conclude: «Del resto voi italiani avete Napoli e quindi non vi meraviglierete». E così tappa la bocca a chi già ironizzava.

Scendiamo incuriositi. I bambini ci gironzolano intorno scalzi, sporchi, vestiti del loro guardaroba di stracci. Qualcuno chiede cento lire, altri caramelle. Un anziano signore ne getta una in mezzo a un gruppo di bambini per riprendere con la cinepresa la calca che ne segue. Che strano significato diamo talvolta alla parola «civiltà»! Gli adulti sembrano non curarsi di noi. Alcuni entrano nelle loro basse case spingendo avanti un asino.

Al di là della strada, un gruppo di giovani discutono intorno ad una vecchia automobile. Ad un certo punto uno di essi, attratto dalla vista dei bambini che si azzuffano per raccogliere una moneta, urla qualche parola incomprensibile e scaglia un sasso che li disperde.

Regione inospitale

Ripartiamo sotto un sole già caldo e cominciamo a rimpiangere le nuvole e il vento di Casablanca, soprattutto quando apprendiamo che il giorno prima a Marrakech la temperatura aveva superato i 40 gradi. Il paesaggio è sempre ondulato; di tanto in tanto scorgiamo in posizione dominante costruzioni cubiche, sovrastate da una cupola che scintilla sotto il sole: sono tombe di notabili. Il pullman rallenta per attraversare su di un ponte traballante il fiume Oum-er-Rebia: è abbastanza ricco di acqua e intorno la vegetazione si infittisce.

Ai lati della strada, alcuni venditori ambulanti costruiscono delle minuscole capanne di paglia per ripararsi dalla calura ed esporre le loro povere cose. Siamo nella regione inospitale del Rehamma che ha le caratteristiche del predeserto. La guida ci preannuncia la seconda sosta: ci fermeremo ad un mercato al quale convergono una volta alla settimana contadini e pastori berberi per scambiarsi le loro merci. Abbiamo la fortuna di trovarci proprio nel giorno di mercato.

Il recinto si trova a pochi passi dalla strada e all'interno vi si scorge una tendopoli. Cerchiamo di entrare sia pure con le precauzioni suggerite dalla guida. Tutta la mia disponibilità ai problemi dell'Africa, che mi hanno sempre attratto, mi sembra ora inutile: quello che ho letto, quello che ho sentito, eran parole. La realtà, una piccola parte, è davanti a me ed è già tanto difficile capirla.

Il terreno è infuocato e polveroso, il mercato brulica di una folla allucinante. Ai lati del varco siedono mendicanti laceri, storpi, sfigurati in volto da qualche malattia il cui solo nome fa rabbrividire. La folla ci stringe da presso: venditori d'acqua con i loro pentolini tintinnanti; un incantatore di serpenti che protende verso di poi un rettile verde e poi lo attorciglia intorno al suo collo: e la testa dell'animale si nasconde nei capelli lunghi e arruffati dell'uomo; e poi bambini, tanti bambini di cui sentiamo anche materialmente la presenza. Non fosse per alcuni vecchi autobus da cui si stanno scaricando pelli di montone, sembrerebbe che in quel luogo il tempo si sia fermato da qualche millennio.

All'ombra del nostro pullman io e la mia amica Graziella ci guardiamo in faccia e non sappiamo se ridere della nostra paura o piangere per quello che ci sta intorno. Solo una bambina si avvicina guardinga, con la mano tesa. Il suo volto tradisce una mescolanza di razze: il colorito è olivastro, ma i capelli hanno una sfumatura dorata e gli occhi sono grandi e grigi, i denti bianchi e aguzzi. Lo sguardo è implorante. Apriamo la borsa, cercando di non farci vedere dagli altri. Ma la guida ha osservato la scena e la bambina è costretta ad andarsene; ormai è a una decina di metri da noi, quando ignaro si avvicina un ragazzino più grande. La bambina lo affronta e gli dice parole che noi non comprendiamo, ma che non possono avere che questo significato: «Io me ne devo andare, ma tu non ti avvicini!». L'altro continua ad avanzare. Allora la bambina si china, afferra un sasso e lo scaglia contro il ragazzo che si scansa in tempo. I grandi occhi grigi hanno assunto la espressione crudele della lotta per la sopravvivenza.

La sera, al ritorno, ripasseremo davanti al mercato semideserto e vedremo le piccole carovane allontanarsi in tutte le direzioni, lungo le piste appena tracciate: gli uomini a dorso d'asino o di cammello, reggendo le merci acquistate al mercato; le donne dietro, a piedi.

Maria Grazia Pasutto

Libri ricevuti

Bruno Fabris: *Tu, uomo* (Edizioni Italscambi, pagg. 39, lire 1000).

Chi direbbe, di Bruno Fabris, uso a curar bicipiti e preparar campioni di pugilato, che sapesse accostarsi alla poesia con tanto candore e semplicità, ma anche con altrettanta immediatezza? Eppure è così: forse più che di poesia si dovrebbe parlare di prosa poetica, chè quelli che potrebbero essere versi si trasformano in considerazioni dettate dal cuore e dal cuore sgorganti come acqua limpida e pura. Perché questo è il pregio principale di Bruno Fabris: mettere sulla carta quello che veramente sente, sicuramente di getto, con disarmante spontaneità. Le sue «poesie» sono flashes che scaturiscono dentro e poi illuminano tutt'attorno, e la luce che irradiano è soffusa da un alone di tristezza, alla costante ricerca, comunque, della verità. Sentite: «Batte a stento il mio cuore - queste ore di disperazione - L'artiglio dell'angoscia - lo stringe e il respiro - esce a stento dal petto - Vorrei tanto riposare - rifugiarmi nel sonno... Vorrei tanto credere nell'amore - di qualcuno - Vorrei tanto credere in Dio - e pregare». Oppure questa, bellissima: «Camminavo stanco - con i brandelli - della mia vita - Un amico passando - frettoloso mi disse: - "Ti vedo bene" - Sorrisi e accettai - la sua elemosina».

D. d. R.

Aurel Baranga: *L'opinione pubblica* (Vangelista Editore, pagg. 271, lire 2500)

Il teatro romeno ha un autore che è senza dubbio il più rappresentativo e che ha contribuito in modo particolare al suo eccezionale sviluppo: è Aurel Baranga, nato a Budapest nel 1913. Baranga, la cui attività di medico non è riuscita evidentemente ad esaurire o a soddisfare completamente i suoi tanti svariati e brillanti interessi e una esigenza sempre nuova e feconda nel campo dell'arte, ha scritto poesie, racconti, pamphlets, articoli di carattere politico e sociale, ma soprattutto commedie. E' «Ballo a Fagadau», commedia che Baranga pubblicò nel 1946, prima espressione della sua vena teatrale, che dà l'avvio a un lungo repertorio comico-satirico, nel quale l'autore romeno troverà un'approvazione e un successo enormi e nel quale una satira eloquente, mordace, feroce che trova nell'obiettivo politico la sua dimensione più stuzzicante, spingono Baranga alla domanda se perdurano nel socialismo i conflitti sociali. Con una forza inesauribile, che a volte può sembrare eccessiva, Baranga rilancia la lotta per l'affermazione dei diritti dell'uomo, contro gli abusi di un potere interpretato in funzione privata e privilegiata.

Sprigiona quindi dalle commedie di questo geniale scrittore romeno un fascino profondamente umano e universale che trova nel contatto con la vita il suo quid più significativo ed eternamente attuale.

Quest'ultimo lavoro di Baranga «La opinione pubblica» è suddiviso in due tempi a cui si aggiunge una farsa satirica in tre atti «San Mitica Bonario».

G. P.

Documentazione sui Paesi dell'Est (a cura del CESES, Milano, n. 2, 28 febbraio 1973, lire 700).

Silarus - Rassegna bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco (N. 46, marzo-aprile 1973, lire 700).



Per la moda autunno-inverno 1973-74, la casa Carlo Tivioli di Torino ha presentato questa vestaglia in visone Saga bianco

CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI MAGISTRATI

Saranno di vetro le pareti della casa della giustizia?

Il diritto di cronaca la cui funzione è incontestabile non deve venir usato per soddisfare interessi di parte

Torino, settembre

In un paese di antica e collaudata democrazia — l'Inghilterra — avvenne anni or sono che un tale, nel mentre veniva processato per una serie di reati assai gravi, si ritenne offeso dalla cronaca di un giornale, che l'aveva qualificato «assassino» (definizione, sia detto incidentalmente, assolutamente esatta sotto un aspetto sostanziale) e citasse il giornale in giudizio, sostenendo che tale qualifica infamante gli avrebbe potuto venir attribuita solo alla fine del processo, qualora beninteso si fosse concluso con la sua condanna, ma non prima: entrambi i processi ebbero il loro regolare e sollecito corso, ed entrambi si conclusero con una sentenza di condanna (ad onore dei giudici inglesi, va detto che le condanne furono diverse, e che sulla forca finì uno solo dei due condannati).

Nel nostro paese però, non si è ancora arrivati ad un così preciso puntuale e sentito contemperamento tra le esigenze di difesa dell'onorabilità individuale e quelle della difesa della società.

Un tentativo di puntualizzare e valutare criticamente il problema (che si riduce poi a quello del segreto istruttorio) è stato validamente portato a termine dal XV Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati, testé conclusosi a Torino, e che presentava, oltre all'importanza del tema — quanto mai attuale — un motivo di particolare interesse: la partecipazione cioè dei giornalisti, ma non come testi muti di vicende altrui, bensì come veri e propri «addetti ai lavori», nella loro qualità di cointeressati — assieme ai giudici — al fenomeno dell'informazione, che pone in sostanza ad entrambe le categorie gli stessi, o perlomeno simili, problemi (accesso alle fonti di notizie, valutazione della bontà e attendibilità delle stesse, doveri di oggettività, imparzialità, ecc.).

Ma veniamo al tema del Congresso:

I giuristi distinguono comunemente due tipi di segreto istruttorio, che hanno presupposti ed operatività del tutto diversi tra loro: quello interno (segreto posto a favore delle ragioni dell'accusa «contro» l'imputato, al quale viene quindi sottratta la possibilità di una valida ed efficace difesa) e quello esterno (che tutela le vicende del singolo procedimento e di quanti vi sono coinvolti dalle interferenze e dalle curiosità altrui).

La soluzione che a prima vista potrebbe sembrare migliore, quella cioè di abolire del tutto il primo e di rendere impenetrabile il secondo, presenta in realtà due inconvenienti da non sottovalutare, e cioè da un lato il pericolo (pericolo concreto, non teorico: basti pensare a taluni clamorosi processi di questi ultimi anni) che ne potrebbe derivare alle fonti (cioè ai testi) dell'accusa, e dall'altro il pratico svuotamento di contenuto del diritto di cronaca, che verrebbe sostanzialmente ridotto alla sola cronaca dei processi, pubblici per definizione.

Si consideri d'altra parte che il diritto di cronaca, la cui funzione sociale difficilmente contestabile come primo ed immediato mezzo di controllo dell'opinione pubblica, non deve (o non dovrebbe) venir usato per soddisfare curiosità morbose ed interessi troppo sfacciatamente di parte: soddisfazioni che si traducono in altrettante illecite intromissioni nella sfera di privatezza della persona, troppo spesso processata e condannata anzitempo e senza possibilità di appello da un tribunale volentieri fazioso, mai imparziale, spesso severo e sempre incompetente — quello costituito dall'opinione pubblica —: certo è che molto se non tutto deve essere rimesso al senso di autocontrollo e di responsabilità della stampa.

Con questi presupposti, non ci si poteva ragionevolmente attendere che le conclusioni del congresso fossero chiare univoche e concordanti: concordanza tanto più difficile da realizzare se si tengono presenti sia le categorie intervenute (che non eccellono per conformismo, ed è forse un bene), sia i riflessi politici del tema trattato, per cui da un lato i progressisti volevano la più ampia libertà di mentire, e dall'altra i conservatori (ce ne sono, ce ne sono) ponevano l'accento sulla opportunità — qualche volta — di tacere.

Si è arrivati in sostanza — ed è probabilmente la soluzione più onesta e corretta — alla formulazione di auspicabili principi ispiratori: istruttoria il più possibile aperta verso l'imputato, e chiusa — per quanto possibile, e compatibilmente con il diritto di cronaca — verso l'esterno.

Cosa possiamo dunque attenderci dal futuro? Mancanza di segreto o mancanza di informazione? Sarebbe forse da desiderare che le pareti di vetro della casa della Giustizia non celassero né imputati né vittime: ma sarebbe probabilmente una soluzione non auspicata dai giudici, né dai giornalisti (e nemmeno dagli avvocati).

Gianni Rosario

UNA NUOVA ENCICLOPEDIA

Ogni giorno di più, scienza e tecnologia si ritrovano nella vita di tutti noi, scienziati e non, perché tutti finiamo con l'essere beneficiari e vittime al tempo stesso delle nostre continue piccole o grandi conquiste tecniche. La scoperta del codice, genetico, la conquista della luna, l'invenzione del laser, come tutte le altre grandi e piccole tappe del progresso, non possono più appartenere esclusivamente all'uomo di scienza. Esse appartengono a tutti noi che sentiamo sempre più forte l'esigenza di conoscere, di comprendere, di renderci conto di quegli aspetti tecnici della cultura che sempre più ci coinvolgono e si riflettono nella vita d'ogni giorno.

Per rispondere con chiarezza alle più diverse esigenze di studio, di ricerca, di lavoro e di conoscenza, è stata realizzata l'enciclopedia Curcio di scienza e tecnica, a fascicoli settimanali, in edicola a partire dal 20 settembre.

L'enciclopedia Curcio di scienza e tecnica, che risulterà in 8 grandi volumi, si presenta come un'opera ampia, esauriente, aggiornatissima, dedicata non solo agli specialisti e ai tecnici ma a tutti coloro che vogliono o debbono tenersi aggiornati sui più diversi rami delle scienze e della tecnologia del mondo d'oggi e di domani.

L'opera comprende più di 3500 pagine e 15.000 voci corredate da migliaia di grafici e illustrazioni. Pur avendo il pregio del massimo rigore scientifico, è di facile consultazione e comprensione per tutti, attraverso un linguaggio chiaro e semplice che rende accessibili a tutti le più complesse realtà tecniche e scientifiche del nostro mondo e del nostro tempo.

Chi acquisterà domani il 1.o fascicolo riceverà in regalo il 2.o fascicolo e la copertina del 1.o volume, tutto per sole 400 lire.

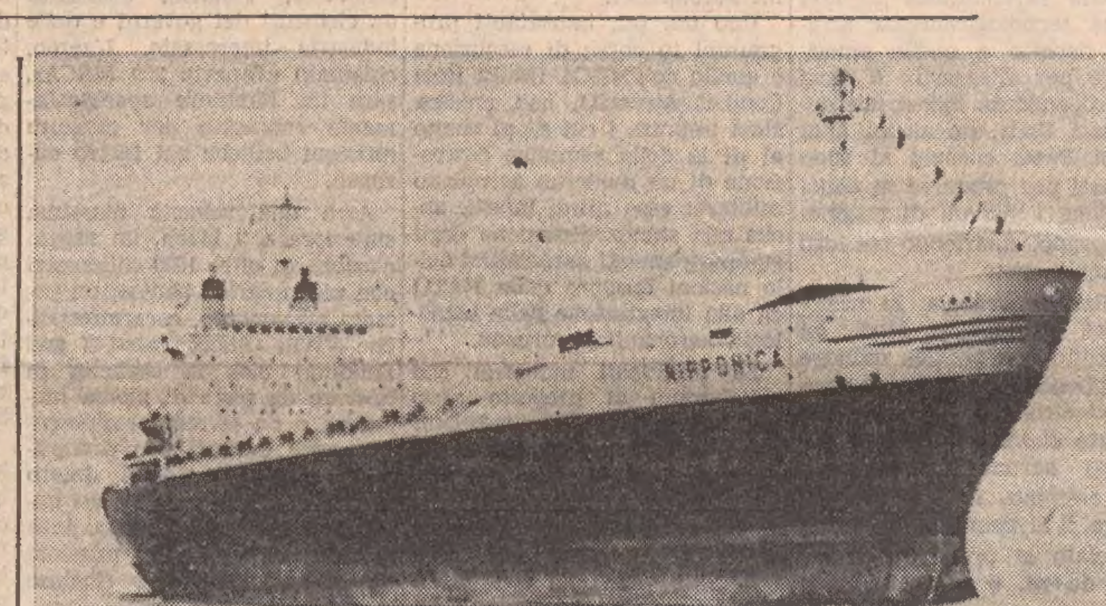
★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SECOLARE ESPERIENZA SI ARRICCHISCE DELLA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA NAVALE

La «Nipponica» nella flotta lloydiana

Con il rito del varo la festosa consegna della grande portacontainers, presente il ministro Pieraccini
Preziosa collaborazione tecnica fra cantieristica e marineria - Il ruolo dei porti adriatici

La flotta del Lloyd Triestino si è arricchita di una nuova unità: la portacontainers «Nipponica», consegnata ieri ufficialmente alla società, e che viene ad aggiungersi alle tre noleggiate già operanti tra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente.





La cerimonia si è svolta nella tarda mattinata alla stazione marittima, presenti il ministro alla Marina mercantile, sen. Pieraccini, l'amministratore delegato della Fincantieri, Cortesi, il presidente e il direttore generale della Finmare, Crociani e Cossetto, il presidente dell'Italcantieri Buschi, il direttore generale e amministratore delegato del Lloyd Triestino, De Vegiia. Hanno presenziato inoltre, assieme alle maggiori autorità (fra le quali il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, e il sindaco Spaccini), gli esponenti del gruppo armatoriale «Mediterranean Far East Container Service» (il presidente Lacalamita ed i dirigenti Etoh, Miura, Fabre e Menna).

Come noto, la «Nipponica» è stata costruita dall'Italcantieri nello stabilimento di Sestri Levante e varata nel dicembre dello scorso anno; ha 26.500 tonnellate di stazza lorda e può trasportare 1.214 contenitori e 108 containers-frigo. La turbonave sarà impiegata per il servizio regolare fra i terminals container mediterranei e quelli dell'Estremo Oriente, con capolinea lo scalo di Genova.

Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo mons. Santin, la madrina signora Eva Pieraccini ha fatto infrangere la bottiglia di champagne sulla chiglia della nave, che da quel momento veniva ufficialmente affidata alla società lloydiana.

«E' significativo il fatto che sia il Lloyd Triestino — ha detto il suo presidente amm. Spigai — a conferire la prima delle navi portacontenitori della tipologia definitiva al servizio container Mediterraneo - Estremo Oriente, di cui sono autorevoli membri le compagnie giapponesi Nippon Yusen Kaisha e Mitsui OSK, la francese Compagnie Maritime de Chargeurs Réunis e le italiane Flotta Lauro e Lloyd Triestino». L'amm. Spigai ha fatto quindi rilevare che la tempestività d'intervento «non sarebbe stata possibile senza il consenso del Ministero della marina mercantile, di concerto con quello del tesoro e delle partecipazioni statali; e al fine del raggiungimento degli scopi perseguiti la società ha potuto contare, come sempre, sul valido sostegno dell'IRI e della Finmare».

Il presidente lloydiano ha infine sottolineato che «tangibili risultati nel campo della containerizzazione sono possibili solo se, agendo noi quali operatori competenti, potremo avvalerci di terminals idonei e attrezzati e di una rete infrastrutturale funzionale. Il Lloyd Triestino affronta con passo deciso e piena consapevolezza, anche perché forte di un'esperienza ultracentenaria, il travaglio dell'innovazione, forgiando tra i giovani gli esperti delle tecniche avanzate, proiettandosi nei nuovi compiti con la fiducia di riuscire, e confidando nella collaborazione degli operatori e dei lavoratori».

Affermato di condividere lo orgoglio della società di armamento, in quanto la «Nipponica» è nata negli uffici della direzione generale dell'Italcantieri, dalla collaborazione fra quei progettisti e i tecnici del Lloyd, il presidente e amministratore delegato Buschi si è detto certo che la nave permetterà alla società di competere validamente con la più agguerrita concorrenza nei campo dei traffici containerizzati. E si è augurato che «la capacità costruttiva dei nostri cantieri possa essere adeguatamente sfruttata nel quadro del programmato rinnovamento della flotta di p.i.n., e che alla «Lloydiana» consegnata alcuni mesi fa, alla «Nipponica» pronta a prendere il mare, e alla gemella in avanzata fase di allestimento nel cantiere di Sestri possano aggiungersi altre unità di questo tipo e di altri ancora, messi a punto grazie alla completa collaborazione fra costruttore e utente».

Il ministro alla Marina mercantile ha voluto sottolineare che Trieste e Venezia «potranno avere notevoli possibilità di sviluppo se sapranno sfruttare il sistema portuale dell'Alto Adriatico, grazie ai migliori rapporti economici esistenti tra l'Europa orientale e quella occidentale, e che si riassumono in nuovi traffici, che potranno dare la possibilità a Trieste e a Venezia di tornare quei grandi porti che già furono». Il sen. Pieraccini ha sostenuto che bisogna costruire questo sistema portuale europeo, indubbiamente attuabile in quanto «c'è spazio per tutti»: è naturale, d'altro canto, che tutto ciò esige uno sforzo collettivo, e la necessità di lavorare tenacemente.

Affermato, quindi, che Trieste ha bisogno di essere «armata» per questa politica, Pieraccini ha indicato i primi provvedimenti legislativi che il suo dicastero porterà quanto prima al Parlamento: 160 miliardi per i porti, credito navale, ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale e una nuova legge sulla pesca. Ha affermato poi che i problemi della politica marinare sono molti e complessi, e che bisogna prenderne conoscenza anche a livello di opinione pubblica, per dare alla flotta di p.i.n. una funzione dignitosa e competitiva. I problemi della marineria italiana — ha detto infine — «sono stati sottovalutati, ed i mali vanno ora affrontati con coraggio».

Nelle foto (Ansa, Rice e Giornalfoto): una suggestiva immagine della «Nipponica»; un momento della cerimonia (da sinistra) la madrina signora Pieraccini, il ministro, il presidente della Finmare Crociani, il comandante del porto gen. Cittadini e il presidente del Lloyd, amm. Spigai; autorità e invitati alla Stazione marittima, durante il discorso del ministro Pieraccini.



OLTRE TRECENTO DELEGATE GIUNGERANNO A TRIESTE

Fanfani al convegno delle donne democristiane

La relazione centrale affidata al prof. Petrilli presidente dell'IRI - I temi in discussione

Da domani a domenica si svolgerà a Trieste il XIII Convegno nazionale del movimento femminile della Democrazia cristiana. Ai lavori è stata assicurata la presenza del segretario nazionale Fanfani, che giungerà nella nostra città nella giornata di sabato. Si attende ancora, invece, la conferma dell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Rumor. Nella giornata odierna è previsto l'arrivo della delegata nazionale sen. Franca Falcucci, per un'ultima messa a punto della organizzazione del convegno, i cui lavori inizieranno domani pomeriggio, alle ore 17.30, al Teatro «Auditorium» di via Tor Bandena 4. La giornata inaugurale prevede gli indirizzi di saluto, da parte del sindaco Spaccini e della DC triestina, alle 350-370 delegate che interverranno da tutta Italia. Ogni provincia italiana invierà infatti tre rappresentanti, e altre due giungeranno da ogni regione.

Il tema centrale del convegno sarà in pratica delineato dalla relazione che nella giornata di venerdì, alle 11, verrà tenuta dal presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, dedicata agli «Obiettivi di libertà e sviluppo economico». Altre tre relazione di notevole interesse saranno tenute nella stessa mattinata di venerdì: la dott. Alessandra Codassi del Consiglio nazionale della Cisl parlerà su «Occupazione e condizioni umane del lavoro»; il prof. Achille Ardigò, preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna esporrà il tema «Servizi sociali e sviluppo civile»; l'on. Carlo Buzzi, presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici, tratterà dei rapporti tra «Crescita culturale e libertà». Il pomeriggio della stessa giornata di venerdì sarà dedicato ad una approfondita discussione dei temi esposti nella mattinata.

Dopo questa sessione, che potremmo definire di studio, le giornate di sabato e domenica saranno dedicate ad affrontare i principali problemi organizzativi del movimento femminile della DC. Sabato, alle 9.30, vi sarà la relazione della delegata nazionale sen. Falcucci, seguita da una discussione; domenica, sempre alle 9.30, la delegata nazionale replicherà agli interventi del giorno precedente. Nella stessa giornata di domenica, inoltre, avrà luogo l'elezione della delegata nazionale e del consiglio nazionale che guideranno il movimento per tre anni, fino al prossimo convegno. I lavori saranno quindi chiusi ufficialmente alle 18 con una messa che verrà celebrata a San Giusto dall'arcivescovo mons. Santin.

Autunno alle porte

Finalmente, dopo settimane e settimane di siccità, è caduta una pioggia ristoratrice che sembra aver detto la parola fine all'estate (tra due soli giorni inizia l'autunno). La pressione atmosferica è precipitata durante la notte di ieri l'altro e dal cielo si sono aperte le cateratte. La giornata di ieri è stata umida, piovosa e fredda: chi pochi giorni fa si era ancora goduto il sole al mare, ha riscoperto ieri il piacere di indossare un pullover di lana o l'impermeabile.

In meno di 20 ore sono caduti circa 6 millimetri di pioggia. Il maltempo è arrivato dopo un lungo periodo d'incubazione, non come in primavera, quando il cielo si abbuia d'un tratto: già da tre giorni infatti il tempo era nuvoloso e instabile. Ieri non è solo piovuto ma è soffiata anche la bora, a raffiche di 45 km orari, dando l'illusione di un brusco abbassamento della temperatura. In realtà questa è calata solo di un grado rispetto alla giornata precedente.

Il centro della perturbazione nella regione è stato il Cividalese, dove sono caduti 40 millimetri di pioggia e grandi nubi hanno nascosto le montagne. Pioggia gelata e nevischio sulle cime più alte delle Alpi Giulie.

STATO CIVILE

MORTI: Radivo ved. Piemonte Giorgina, anni 80; Fabiani Luigi, 72; Madalozzo Renato, 67; Sustersic ved. Skerl Antonia, 87; Piccoli Antonia, 80; Zacchigna ved. Monticolo Caterina, 86; Zvetnik Pietro, 69; Drassich Amedeo, 65; Napoli in Flego Gilda, 60; Novelli ved. Filograna Maria, 71.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 2314. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 primo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di macchina; 2 marinai.

HA SFONDATO IL GUARD-RAIL NEI PRESSI DI ROMA

Tragico tuffo dall'Autosole di una grossa auto triestina

E' finita in un canale - Non ancora identificato il guidatore che è morto nello schianto - Ricerche in mezza Italia

Le Questure di mezza Italia si sono interessate ieri di una «Ferrari» con targa triestina, rinvenuta semisommersa nelle acque di un canale sottostante l'Autosole. Al posto di guida della grossa automobile è stato trovato il cadavere di un uomo, deceduto nello schianto dell'auto e forse anche per l'annegamento. Addosso all'uomo e nell'interno dell'auto non è stato trovato alcun documento, per cui non è stato possibile accertare l'identità della vittima.

La targa della Ferrari, TS 145640, ha fatto sì che le indagini si spostassero a Trieste. Gli inquirenti pensavano di trovare nella nostra città il bandolo della matassa, ma le speranze sono andate in parte deluse. A Trieste infatti è stato bensì rintracciata la persona cui risaliva l'immatricolazione della targa, ma egli aveva venduto la vettura cinque mesi fa. Si tratta di un medico, che abita ad Opicina, il quale ha dichiarato agli agenti della polizia che sono andati in cerca di lui, di aver venduto la Ferrari ad un concessionario bresciano, tramite un notaio. La macchina poi, sempre secondo il professionista triestino era finita a Milano, cambiando ancora di proprietà sicché non è stato per il momento possibile risalire all'attuale proprietario dell'auto, né si è potuto sapere chi si trovasse alla guida al momento del tragico tuffo.

La macchina, secondo la polizia stradale, è schizzata dall'autostrada a causa della velocità eccessiva. Al momento della sciagura la zona era investita da un violento nubifragio, per cui la visibilità doveva essere molto ridotta. La Ferrari, dopo aver abbattuto un tratto di guard-rail, ha tranciato la rete di recintazione dell'autostrade, ed ha falciato la cima di un albero prima di compiere il terrificante volo nel canale. La sciagura non ha avuto testimoni.

Ieri mattina, un contadino, percorrendo un viottolo di campagna, a qualche centinaio di metri dal tratto Firenze-Roma dell'autostrada, e precisamente tra il casello di Fiano e il raccordo anulare, ha scorto il tetto dell'auto che affiorava dall'acqua. Egli ha dato immediatamente l'allarme e sul posto, assieme alla polizia sono accorsi anche i vigili del fuoco, i quali hanno riportato alla superficie la Ferrari. Subito dopo sono iniziate le indagini. La mancanza di documenti ha fatto, sul momento, pensare che la vettura potesse essere stata rubata, per cui sono state fatte ricerche anche in tal senso, ma nessuna denuncia di furto era stata fino a quel momento presentata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 23.22 e tramonta domani alle 15.27.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 18,4; pressione mb. 1005,8 stazionaria; umidità 77 per cento; cielo coperto; pioggia mm 5,8; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 45; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree: bassa alle 7.30 con cm 2 e alle 22.20 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 14.10 con cm 23 e domani alle 7.05 con cm 22 sopra il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

INCONTRO DI PIERACCINI CON OPERATORI E SINDACALISTI

STAMANE CON IL MINISTRO AMPIO DIBATTITO SUL PORTO

Prospettate le esigenze più urgenti dello scalo in particolare per rendere operativo il Molo VII

Marineria e porto: di questi problemi, tanto vitali per l'economia della nostra città, si parlerà questa mattina nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, con un interlocutore che rappresenterà il governo: il sen. Pieraccini. Il ministro della marina mercantile, infatti, alla sua seconda giornata di permanenza a Trieste, parteciperà stamane, con inizio alle ore 9, alla riunione indetta per fare il punto della situazione delle attività portuali, e in particolare sui problemi e sulle esigenze dello scalo triestino e di quello monfalconese. All'incontro interverranno i rappresentanti degli enti locali e di quelli interessati al funzionamento degli scali marittimi e delle attività portuali; come noto, gli esponenti delle organizzazioni sindacali hanno chiesto di essere ricevuti, comunque, in separata sede.

La riunione dovrebbe avere il seguente svolgimento: dopo l'indirizzo di saluto del presidente della giunta regionale, lo assessore all'industria e commercio Stopper presenterà al ministro un promemoria dei problemi e delle esigenze per lo sviluppo delle attività portuali nella regione; quindi gli esponenti politici ed i rappresentanti del mondo economico illustreranno e approfondiranno i particolari aspetti della vasta problematica. Quindi Pieraccini trarrà le somme di tutti gli intervenuti, indicando indirizzi e programmi a breve termine che il governo nazionale intende adottare in questo tanto delicato settore.

Anche in previsione dell'incontro odierno il ministro Pieraccini ha raggiunto ieri pomeriggio Monfalcone, dove gli sono stati illustrati i problemi di quel porto (pure nella prospettiva di una sua integrazione con lo scalo di Trieste). E si è incontrato altresì con il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Colautti, il quale gli ha consegnato un documento sulla situazione del nostro scalo. Nel memoriale si fanno, una volta di più, le considerazioni che hanno contraddistinto altri interventi, sempre ad alto livello, e che ognuno — a seconda del turno — prometteva di far proprie. In sostanza si può constatare che, per risanare la situazione del porto di Trieste e reinserirlo di pieno diritto nella rosa degli scali d'importanza nazionale quale esso è sempre stato (non si dimentichi che l'apporto valutario del nostro porto oscilla annualmente tra gli 80 e i 100 miliardi di valuta pregiata), occorre tutta una serie d'interventi secondo una scala di priorità.

Essa si può così sintetizzare: approvazione con procedura della massima urgenza del provvedimento legislativo riguardante il ripianamento dei deficit pregressi e l'applicazione di una tassa sul traffico degli idrocarburi (considerando eventualmente la possibilità di anticipare i tempi con l'emanazione di un decreto legge); stanziamento immediato dei rimanenti 3 miliardi del piano CIPE dell'11 ottobre '68, sì da poter rendere utilizzabile per l'attività portuale un'altra notevole parte del molo VII; intervento presso il ministero dei lavori pubblici perché vengano sollecitamente sbloccate le pratiche con il genio civile opere marittime di Trieste per la costruzione di un capannone al molo VII e dei montacarichi al molo VI.

Inoltre si avanzano le seguenti richieste: stanziamento sollecito di altri 3 miliardi degli 8 miliardi 500 milioni deliberati per Trieste con il programma pluriennale di interventi decisi dal CIPE il 25 luglio '72 (tale importo è necessario per completare finalmente, dopo quasi quindici anni, gli impianti e le attrezzature del molo VII, rendendolo effettivamente operante e quindi economicamente produttivo.

TRAGICO EPILOGO DI UN INVESTIMENTO

È MORTA LA DONNA TRAVOLTA A S. PELAGIO

Le è stata fatale la brusca sterzata compiuta dall'auto per evitare uno scontro

Ha avuto esito mortale l'investimento avvenuto sabato sulla strada provinciale che collega San Pelagio ad Aurisina. Presso il reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri sera l'investita, la signora Olga Zerial in Trampuz, di anni 45, nata a Belgrande di Comeno e abitante in via San Pelagio.

Il guidatore dell'auto Alberto Zidaric, di anni 34, aveva affermato di aver investito la Trampuz perché costretto a sterzare improvvisamente a destra per evitare uno scontro con un'auto che proveniva in senso opposto.

Trovata morta chiusa in casa

Macabra scoperta ieri pomeriggio in un'appartamento in via della Guardia 42, dove è stata trovata cadavere la signora Giuseppina Canciani ved. Bastia, nata a Gorizia 61 anni fa. Il cadavere è stato rinvenuto dalla polizia, intervenuta su richiesta della sorella della morta, Afra Canciani in Trevisan, preoccupata per il fatto che già da qualche giorno la sorella non si era fatta viva. Gli agenti accorsi sul posto potevano così scorgere, attraverso il buco della serratura, una donna esanime a terra.

Venivano chiamati i vigili del fuoco, che provvedevano ad aprire la porta, consentendo così al medico della Croce rossa dott. Musaico di esaminare il cadavere, che giaceva supino sul pavimento della stanza da letto. Nel suo referto, il dott. Musaico riportava che la morte andava fatta risalire a qualche giorno prima.

La Cisnal per il porto

Si è riunito il direttivo della Cisnal-Portuali, sotto la presidenza del segretario responsabile del settore marittimo e trasporti dott. Albanesi, che ha formulato una bozza di documento nella quale indica la soluzione della vertenza della conduzione dei mezzi meccanici nel rispetto delle leggi istitutive sia delle compagnie portuali sia dell'Ente autonomo del porto di Trieste. La Cisnal ritiene che tale vertenza «non debba essere lasciata all'arbitrio di certe organizzazioni sindacali che attualmente pretendono di gestire il potere legate ad interessi estranei al mondo del lavoro; siano i lavoratori, secondo la Cisnal, chiamati ad esprimere il loro vincolante parere nelle scelte d'impostazione del settore».

SI APPROSSIMA ORMAI LA RIPRESA DELLE LEZIONI

Con più classi e più docenti la scuola cerca nuove aule

A undici giorni di distanza dall'apertura delle scuole, una chiara previsione per la ripresa delle lezioni non è ancora possibile. A seguito degli esami di riparazione, le ultime iscrizioni sono state prorogate fino al 20 settembre: e solo dopo tale data sarà possibile conoscere l'entità della popolazione scolastica triestina. E solo verso la fine del mese il Provveditorato potrà fare il bilancio del numero di insegnanti necessari a coprire tutti i posti.

Per il Provveditorato agli studi parla il prof. Condorelli, vice provveditore vicario di nuova nomina (viene da Venezia, dove ricopriva la stessa carica): «Per ora l'unica cosa certa è che la scuola inizierà improrogabilmente il primo giorno di ottobre. Per quanto riguarda gli insegnanti di ruolo, questi sono già stati confermati nelle loro cattedre. Essi costituiscono in pratica il 95 per cento degli insegnanti di Trieste, ove il ricambio è lento proprio a causa del fatto che i quadri sono già saturi. Rimane disponibile dunque appena il 5 per cento circa dei posti disponibili, per i quali è in attesa un numero enorme di neo laureati in graduatoria».

Per la Sovrintendenza regionale alla Pubblica istruzione abbiamo parlato con il prof. Antonioletti: «La formazione delle classi è un'operazione lunga e difficile. Il Ministero pone dei limiti al numero di ragazzi che possono essere presenti in una classe. A volte quindi, basta una sola iscrizione in più a causare l'apertura di una nuova unità». Il Ministero ha concesso al Provveditorato provinciale la disponibilità di ulteriori 22 classi per quanto riguarda la scuola media: fino all'ultimo momento non si sa quante di queste saranno utilizzate.

Sempre precario rimane il problema della scarsa disponibilità di aule e quello dei doppi turni. E' preferibile, in certi casi, una classe affollata oltre i limiti consentiti piuttosto che lo sdoppiamento con conseguente disagio del turno pomeridiano? In alcuni rioni si è dovuto persino ricorrere ai locali della parrocchia per sopperire alla mancanza di aule (vedi l'iniziativa della «Suvich», nella quale fino ad ora una trentina di classi si ruotavano attorno a sole 19 aule).

La situazione è stata discussa in Prefettura recentemente alla presenza del provveditore e dei rappresentanti del Comune: non vi è per ora ancora nulla di concreto, al di là delle buone intenzioni e degli impegni generici. Dice la dott. Luciana Benni, assessore comunale alla Pubblica istruzione: «Da parte del Comune c'è la volontà di fare tutto il meglio per accontentare le richieste dei capi di istituto».

Uno dei pochi fatti nuovi di questi giorni è l'ormai certa istituzione di una nuova scuola a tempo pieno a Banne per i ragazzi delle elementari residenti nella zona dell'altipiano Est (da Opicina a Bassovizza). Nei giorni scorsi la situazione era sembrata difficile e incerta per lo interferire di due diverse versioni sugli scopi della scuola a tempo pieno. La prima versione, che è quella sostenuta dalla consulta rionale dell'Altopiano Est, è quella che la scuola a tempo pieno deve essere strettamente locale, ristretta cioè, come tutte le altre scuole, agli abitanti della propria circoscrizione scolastica. La seconda, portata avanti da alcune assistenti sanitarie e da altri genitori, vedeva invece nella scuola a tempo pieno una finalità assistenziale, e ne voleva fare quindi un istituto aperto ai ragazzi bisognosi di tutta la provincia. Tale versione (che tra l'altro non rispecchia la legge) è nata evidentemente dal fatto che la nuova scuola sorge negli stessi locali dell'ex semiconvitto della Gioventù Italiana, che l'altr'anno ha cessato di esistere e che aveva funzioni dichiaratamente assistenziali.

Il tema è stato affrontato in un'assemblea rionale a cui hanno partecipato l'assessore Benni, il dott. Crevatin per il provveditorio, il direttore della scuola elementare di Opicina (da cui è partita l'iniziativa), Menossi, e il direttore dell'unica scuola a tempo pieno esistente per ora nella provincia, Zamola (scuola di Zindis), quale esperto nel settore. In tale seduta è stato ribadito in modo inequivocabile che la scuola sarà strettamente locale e che verranno iscritti, in via eccezionale, ad esaurimento, solo i ragazzi che devono continuare il ciclo di studi iniziato al semiconvitto.

Il provveditore ha assicurato la disponibilità di 7 nuovi insegnanti per le attività didattiche supplementari (tipiche delle scuole a tempo pieno), e la dott. Benni ha ribadito gli impegni di competenza del comune: mensa, attrezzatura e soprattutto i mezzi di trasporto, poiché la scuola di Banne accoglierà non solo ragazzi di Opicina, ma anche quelli di Basovizza, di Monrupino e di altre località dell'altipiano.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Voci soddisfatte per i grandi sensi unici e tesi in contrasto sul danno ai negozi

Le maggiori accuse si appuntano sulla mancanza di parcheggi almeno in alcuni punti strategici

Nell'autentica valanga di lettere giunte alle «Segnalazioni» sul tema della «rivoluzione» del traffico cittadino, scegliamo alcune che dibattono aspetti diversi del problema, sacrificando — e gli autori ci scuseranno — quelle che sostengono tesi analoghe o identiche contenute in quelle che ospitiamo oggi.

Cittadini, non paesani

«La nuova circolazione automobilistica — scrive il lettore Antonio P. — ha finalmente messo Trieste alla pari di altre città moderne e ordinate. Qualsiasi interferenza acritica in questa soluzione intelligente è da ritenersi retrograda e provinciale.

«I commercianti protestano? Credo che non sia il caso di tirare le somme dopo un così breve periodo sperimentale, in un mese che è sempre di stasi per la categoria, con l'aggiunta delle conseguenze del colera e con la perplessità che ogni "rivoluzione" comporta. Gli stessi commercianti sentiranno fra qualche tempo i benefici di questa rivoluzione: a piedi si acquista di più, si osservano più vetrine, ci si sofferma di più nei negozi, si sceglie senza il patema della macchina in divieto di sosta.

«Certo: tutti noi dobbiamo convincerci che è ormai inutile nonché dispendioso, usare la macchina per andare in centro a prendere il caffè o le sigarette o per acquistare l'abito nuovo o per recarci all'ufficio: è una mentalità di provincia che dobbiamo abbandonare. Trieste ha ormai le esigenze di una città grande (si estende da Barcola a Zaule!), moderna, cosmopolita. Sarà compito del Comune dare la possibilità ai turisti jugoslavi (che passata la crisi del colera ritorneranno in massa, nonostante i sensi unici e i divieti di sosta), di parcheggiare la loro auto, ma non in centro, per carità (allora sarebbe stato fatto tutto inutilmente) ma creando grandi parcheggi (e le aree disponibili ci sono) nelle vicinanze.

«Abbiamo un esempio a Roma: piazza Navona è ora una isola pedonale; i commercianti della zona avevano protestato, sostenuti dalla stampa più acritica e retrograda, ma dopo un po' di tempo il ritmo degli affari aumentava e nuovi negozi venivano aperti. Di esempi così ce ne sono tanti.

«Vogliamo o no essere una grande città? Vogliamo o no toglierci di dosso la patina provinciale e formarci una mentalità aperta a nuove e improrogabili esigenze? Il Comune ci ha dato la possibilità di essere cittadini e non paesani: cogliamo questa occasione e diamogli atto della sua intelligenza. A.P.».

Roma, Milano, Cortina

Dal canto suo il dott. N.S. scrive: «Ai commercianti che protestano vorrei ricordare — senza avere la pretesa di poter giudicare un aspetto così delicato del problema, perché non ne ho i titoli — che, per quanto si è letto, a Cortina, a Milano, a Roma, tutte le proteste (e fierissime!) dei primi tempi, in occasione dell'istituzione di isole pedonali e di divieti di parcheggio o di sosta, si sono dimostrate col tempo non giuste, perché ai timori e ai "cali" effettivi di vendite dei primi tempi è subentrata una normalizzazione che ha riportato le vendite, credo, ai livelli di "prima". Naturalmente se i commercianti hanno invece dati concreti diversi da quelle che sono solo informazioni lette sui giornali, possono dirlo Dott. N.S.».

Non basta «vietare»

Ma la voce di molti commercianti è irritata. Ecco una lettera firmata da 13 esercenti della zona di piazza Dalmazia, via Ghega e via Roma:

«Chiediamo ospitalità per esprimere il nostro dissenso e risentimento per la drastica attuazione del riordinamento del traffico urbano.

«Già in sede di progetto il fatto destava viva preoccupazione in tante categorie di cittadini (leggi imprenditori, commercianti, ecc.) che temevano di veder compromessa la loro attività pluriennale dalla riforma; ora si aggiunge l'offesa per il modo in cui essa è stata effettuata, senza nemmeno ascoltare i più colpiti dai provvedimenti.

«Siamo consapevoli della gravità del problema posto dalla circolazione, ma ci spaventa la scarsa sensibilità dimostrata dalle autorità per i nostri problemi, che dobbiamo affrontare da soli, senza appoggi o protezioni di sorta. Il divieto non solo di posteggio ma anche di semplice fermata (nemmeno un disco orario di mezz'ora!) pregiudica infatti gravemente — e ne abbiamo già la prova concreta — l'affluenza del pubblico.

«Non possiamo accettare serenamente degli esperimenti che "forse" daranno buoni risultati.

«Riteniamo che sarebbe stato doveroso prima tentare con altri mezzi (per esempio adeguare i mezzi di trasporto pubblico, risanare le molte strade del centro dissestate ed inagibili, provvedere ai posteggi) ed eventualmente, falliti i vari tentativi, attuare questa "rivoluzione".

«Non si risolve un problema con l'eliminazione pura e semplice dello stesso: è come se le autorità sanitarie c'impedissero d'ammalarci perché non ci sono posti disponibili all'ospedale».

Nel Borgo Teresiano

«Se l'iniziativa del Comune di scoraggiare l'uso indiscriminato delle proprie macchine private da parte dei cittadini, non può che essere accolta con entusiasmo da tutti i benpensanti, e in modo particolare da noi abitanti del Borgo Teresiano, che per tanti anni abbiamo dovuto subire le conseguenze di un traffico caotico e di un sovraffollamento di macchine parcheggiate anche abusivamente da parte di coloro che si recavano in centro per futili motivi, non ci sembra giustificato tuttavia penalizzarci ulteriormente precludendoci ogni possibilità di parcheggiare le nostre macchine in un raggio più o meno ragionevole dalle nostre legittime abitazioni (dato che non siamo stati provvisti di garage, e che quelle poche autorimesse in zona anziché essere adibite a questo scopo sono state affittate a negozi per articoli automobilistici, meccanici ecc.).

«Molte città europee e italiane (vedi Bolzano, Milano) hanno adottato misure analoghe, per impedire l'uso e il parcheggio delle macchine nei centri città, ma permessi speciali (con relativi contrassegni sulle automobili) sono stati ovviamente rilasciati agli abitanti delle zone interessate, onde consentire a questi di accedere alle loro abitazioni e a piccoli parcheggi adibiti esclusivamente a tale scopo. Ci sembra perciò logico che un provvedimento analogo venga adottato al più presto anche a Trieste». Seguono 7 firme.

E gli jugoslavi?

Un altro commerciante, il rag. Renato Bisi, scrive: «Care "Segnalazioni", è risaputo che uno degli elementi indispensabili per lo sviluppo dell'economia sono le infrastrutture e tra queste occupa attualmente un posto di rilievo il parcheggio delle automobili, specialmente quelle dei "turisti". La rivoluzione del traffico, attuata in questi giorni, permetterà certamente una maggiore velocità nell'attraversamento della città e la potrà trasformare in un autodromo, ma non permette, per mancanza di posteggi, la sosta in città di coloro che desiderano fermarsi almeno una giornata per visitarla e per fare degli acquisti; per questo il turista, dopo aver fatto invano alcuni giri alla ricerca di un posto per sostare, deciderà di lasciare la città per recarsi in altre città della regione, Gorizia, Udine o Pordenone dove esistono possibilità di fermarsi.

«Siamo noi tanto ricchi da poter fare a meno dei "turisti"? Certamente no! Ed allora diamoci da fare per poter accogliere nel modo migliore chi desidera venire a Trieste per spendere e quindi ravvivare la nostra economia. Per la fluidità del traffico bastano i sensi unici, ma non si devono abolire i parcheggi, specialmente nelle strade a senso unico, né si debbono creare altre isole pedonali; si devono invece creare altri parcheggi, a basso costo, se vogliamo che Trieste non muoia e ritorni ad essere una città accogliente per tutti. Qualche disagio nella circolazione è certamente preferibile ad un declino economico».

I piccoli negozi

La lettrice Lidia Cozzolino si oppone alle proteste dei commercianti del centro: «La vita non comincia in piazza della Borsa e non finisce in largo Barriera: solo camminando un po' di più i cittadini sapranno giudicare e apprezzare che si trova tutto anche nei piccoli negozi di una qualsiasi laterale. Io penso che il nuovo sistema di circolazione stradale è senza dubbio di grande aiuto per tutti».

Corso Cavour

Ed ora il senso unico di Corso Cavour: «Nel quadro della rivoluzione del traffico cittadino in atto, è imminente l'istituzione del senso unico anche in corso Cavour, dalla Stazione Centrale verso le rive. A parte il fatto che tale arteria costituisce in un certo senso un "segmento" di quella circonvallazione esterna (purtroppo incompleta data la struttura della nostra città) ed in quanto tale dovrebbe essere costantemente aperta al traffimo in ambedue i sensi, si deve rilevare che, di solito, ad una via aperta in un determinato senso unico dovrebbe corrispondere, come suggerisce la logica, un'altra via adiacente aperta nel senso opposto.

«Siccome la strada immediatamente parallela a corso Cavour (via Cassa di Risparmio) è interrotta dal Canale, sarebbe stata una soluzione ovvia l'introduzione del senso unico in via Roma da piazza della Borsa a via Ghega e non nel senso opposto come invece è stato realizzato. Bisognerà risalire quindi fino all'arteria costituita da via San Spiridione - via Filzi per trovare quindi una via d'accesso, per giunta adiacente all'altra arteria costituita dalle vie Dante e XXX Ottobre, aperta nella stessa direzione, il che è semplicemente assurdo.

«Il traffico intenso proveniente dalle rive con direzione Stazione, Barcola, Gretta, altopiano ecc., che attualmente nelle ore di punta si svolge su due file a passo d'uomo lungo corso Cavour, dovrebbe quindi riversarsi in pieno centro, con conseguenze facilmente immaginabili, intasando la già congestionata piazza Dalmazia.

«Sarebbe stato più logico, volendo ad ogni costo introdurre il senso unico in corso Cavour, aprire nella direzione opposta via Roma (ossia da piazza della Borsa a via Ghega); mantenere l'attuale senso unico in via Filzi - via San Spiridione (senza perciò sconvolgere il traffico e soprattutto senza interrompere l'attuale corrente che proviene da via Martiri della Libertà verso il centro), e mantenere analogamente l'attuale senso unico in via Dante - XXX Ottobre, in modo da realizzare quattro arterie parallele a sensi unici alternati.

«Gradirei conoscere in proposito il parere dei competenti organi comunali ed anche quello dell'Automobile Club, il quale ritengo non dovrebbe limitarsi a fare da esattore delle tasse ma dovrebbe intervenire nell'interesse degli automobilisti ogni qualvolta si profilano provvedimenti radicali nel traffico urbano come avviene attualmente.

«E' assurdo pretendere di scoraggiare gli automobilisti e spingerli a servirsi dei mezzi di trasporto pubblici, quando la città si espande e le zone residenziali sorgono sempre più lontano dal centro e dal posto di lavoro, se prima non si realizzano: a) vie esterne di scorrimento e circonvallazione; b) parcheggi idonei in periferia, opportunamente collegati col centro da servizi pubblici; c) servizi pubblici efficienti con corse frequenti e non intervallate anche nelle ore di punta da attese di 15 o 20 minuti; d) posteggi di autotassametri che siano realmente occupati da vetture in attesa del cliente e non abbandonati come spesso è stato giustamente lamentato. Grazie per l'ospitalità. Antonio Capasso».

I pedoni e il Codice

A proposito della rivoluzione del traffico, per renderlo più veloce e spedito, perché non si richiama l'attenzione dei vigili non solo nei confronti degli autoveicoli ma anche dei pedoni?

«Cito a proposito il Codice della strada: "art. 589 (art. 184 del T. U.): per l'attraversamento della strada dove non esistono segnalazioni luminose o manuali avvenga esso, o no, entro gli appositi passaggi pedonali, i pedoni sono tenuti a scegliere il momento propizio in rapporto alle condizioni della circolazione, effettuando l'attraversamento riunendosi possibilmente in gruppi di più persone e comunque sempre senza indugi o indecisioni nel modo più sollecito possibile. In ogni caso i pedoni, accingendosi all'attraversamento, sono tenuti ad assicurarsi che l'attraversamento sia tempestivo e non crei pericoli per loro e per la circolazione". Art. 145 (art. 17 del T.U.): norme per i pedoni in presenza di semafori pedonali: a) scritta "alt" (è superfluo ricopiarlo); b) scritta "avanti": i pedoni siti sul marciapiedi di fronte al quale il segnale viene proiettato, possono attraversare e comunque sempre speditamente. Grazie. D. S.».

Corso - Imbriani

«Moltissimi automobilisti salgono il corso Italia e raggiunto il passo Goldoni si immettono in via Carducci, ignorando la possibilità di svolta a sinistra in via Imbriani che dimezza il percorso, ed evita tre punti semaforici, per proseguire sulla via Carducci e Battisti. La sporgenza del palazzo con la mostra Zerial sul corso rende poco evidente la possibilità d'inserimento in via Imbriani: penso sarebbe opportuno proporre l'installazione in corso, all'altezza della via Imbriani, di una tabella sull'esempio di via Stuparich, una freccia volta a sinistra e l'indicazione via Carducci - via Battisti». Lettera firmata.

Cosa pensa il Comune a proposito di tassì?

«La "rivoluzione" del traffico cittadino e le chiare parole dell'assessore competente meritano il plauso di tutti i cittadini. Infatti, scoraggiando nel centro la circolazione privata a vantaggio di quella pubblica, si compie un passo in avanti molto importante verso l'obbiettivo di ridare una dimensione umana alla nostra città.

«C'è però un punto di rottura che è stato evidenziato maggiormente proprio in questi primi giorni di settembre: l'insostenibile situazione del servizio autotassametri.

«Il tassì è un mezzo pubblico e deve perciò essere concepito come strumento ausiliario dei mezzi di trasporto collettivi nel preminente interesse dell'utente. Si dirà che sul problema è stato scritto anche troppo; non sono d'accordo perché sono intervenuti nella polemica solo privati cittadini e autisti di piazza. La voce dell'interlocutore più interessante e in sostanza del maggiore responsabile — il Comune — non si è fatta sentire! Ciò avvalorebbe la convinzione, alquanto diffusa in città, che il Comune possa anteporre gli interessi di una ristretta cerchia di titolari di licenza a quelli della cittadinanza.

«E' ormai assodato che il servizio dei tassì a Trieste ha da tempo superato i limiti della decenza. Mancano macchine e in certe ore del giorno e in certi giorni particolari trovare un tassì è probabile come prendere un terno al lotto.

«A mio modesto avviso i problemi urgenti da risolvere sono tre: 1) immettere in servizio con urgenza un ulteriore congruo numero di vetture; 2) disporre una turnazione tale da garantire al cittadino una circolazione minima di tassì ogni giorno e a tutte le ore (Trieste è l'unica città d'Italia in cui non esistono o non vengono fatti rispettare i turni); 3) vedere di diminuire le tariffe. Si potrebbe infine studiare l'impianto di radiotassì, sull'esempio di altre città dove il servizio pubblico è veramente tale.

«Ritengo che la soluzione da me prospettata porterà beneficio non solo alla cittadinanza, ma agli stessi tassametristi. Speriamo comunque che l'assessore competente esca una buona volta dal suo aureo riserbo. Ringrazio per l'ospitalità. Prof. Ettore De Palo».

Riuniti alle Generali dirigenti di dieci Paesi



(«Giornalfoto»)

Il presidente sen. Merzagora con i vicepresidenti amministratori delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa all'apertura dei lavori del convegno che ha avuto luogo nella sede delle Generali

Presieduta dal senatore a vita Cesare Merzagora, si è tenuta ieri, martedì, presso la sede della direzione centrale delle Generali, una riunione fra i principali esponenti degli esecutivi del Gruppo Generali in Europa e negli Stati Uniti. Erano presenti rappresentanti delle direzioni ed affiliate del Gruppo in Austria, Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Olanda, Spagna, Turchia e Stati Uniti, oltre che in Italia. Sono stati discussi aspetti tecnici e finanziari della politica di gruppo alla luce dei recenti sviluppi nei vari territori d'operazione cui il Gruppo Generali è interessato.

SEGNALAZIONI

Don Dario ringrazia per un po' di bene

«Egregio direttore, ancora una volta grazie di tutto cuore. Tramite la sua cortese ospitalità ("Quando la vita è martirio", 5 settembre) nelle "Segnalazioni", delle quali forse io abuso un po' troppo (ma a chi altro potrei rivolgermi, considerato che sono tutti, o quasi tutti, sordi o fanno finta di non voler sentire?) siamo riusciti ancora una volta a fare del bene. Mi è difficile riportarle le parole di ringraziamento che il signor Smillovich mi ha pregato di porgerle; era commosso per il suo interessamento grazie al quale qualcosa di positivo è scaturito. Sono stato rimproverato, da alcune persone, di non aver cercato di far aprire una sottoscrizione. Il motivo esiste: come le avevo detto non volevamo alcun aiuto che non giungesse dalle autorità e che spettasse di diritto al signor Smillovich. In pratica chiedevamo solo che fosse concesso ad un uomo di poter vivere. Il buon cuore dei triestini, la cui generosità è nota, ha risposto con slancio ancora una volta. Ho ricevuto numerose offerte da cittadini, anche poveri, che sono rimasti colpiti dalla malattia del mio parrocchiano e, perché no?, dall'assenteismo delle autorità. Ringraziamo tutti, indistintamente.

«I presidenti della Giunta e del Consiglio regionale sono state le due sole persone che ricoprono cariche pubbliche a rispondere all'appello. Il Prefetto ha assicurato il suo interessamento per la concessione di un sussidio che dovrebbe consentire al signor Smillovich di poter tirare avanti.

«La ringrazio ancora di tutto cuore perché senza di lei e del suo giornale chissà quante persone come il signor Smillovich, sarebbero costrette a soffrire in silenzio. Don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola».

Vaccino anticolera: novemila dosi in più

«Egregio Direttore, sul numero odierno del "Piccolo" (18 settembre) vengono fornite cifre sul numero dei vaccinati contro il colera in questa città nelle ultime settimane. Poiché tali dati appaiono riferirsi soltanto alle operazioni compiute nell'ufficio comunale d'igiene e negli ambulatori delle condotte mediche, ritengo doveroso e utile farle presente che gli organi periferici del Ministero della Sanità (medico provinciale e Sanità marittima) hanno distribuito o direttamente somministrato, non meno di novemila dosi del predetto vaccino, di assegnazione ministeriale.

«Destinatari di tale vaccino sono stati, fra gli altri: personale sanitario di ospedali, enti mutualistici e case di cura private; personale delle forze armate, forze di polizia, guardia di Finanza e vigili del fuoco; lavoratori portuali; maestranze di grandi complessi aziendali; personale ed ospiti del campo profughi di Padriciano; personale e ospiti degli istituti di pena.

«Desidero altresì far notare che l'ufficio di Sanità marittima, pur accordando la precedenza agli equipaggi delle navi nazionali ed estere, nonché alle categorie dei lavoratori portuali, non ha mancato di estendere la vaccinazione a numerosi nuclei familiari e a gruppi di cittadini che desideravano immunizzarsi. V. Rubino, medico provinciale di Trieste».

Falene neurologiche

«L'interesse dell'opinione pubblica è, in questo momento, più che mai accentrato sui problemi della sanità, sollevati così drammaticamente dallo sviluppo del colera in Campania e Puglia. Il "Cotugno" di Napoli è sulla bocca di tutti perché ci si muore di colera. Pur in una situazione di urgenza e, per la popolazione direttamente coinvolta, di angoscia, nessuno, credo, potrebbe mettere in dubbio l'opportunità di almeno una delle scelte fatte, e cioè di ricoverare solamente i casi che sono ragionevolmente sospetti, usando un criterio in certa misura restrittivo. E questo per evitare che l'ospedale, preso d'assalto da una folla (tutta potenzialmente soggetta ad ammalare), potesse diventare un orrendo Lazzaretto e rimanere paralizzato.

«Il criterio di adeguatezza nel ricovero può e deve valere non soltanto per le malattie infettive, in situazioni fuori dall'ordinario, ma anche per altre malattie a forte incidenza, e caratteristiche particolari, come possono essere le nevrosi.

«A Trieste si verifica, ormai da anni, un fenomeno paradossale per quanto riguarda i ricoveri in neurologia. L'Ospedale maggiore dispone di almeno 100 posti letto per malati acuti neurologici (presso la divisione neurologica e la clinica neurologica dell'Università), ma non ne utilizza che pochissimi per questo tipo di malati, con accidenti vascolari acuti del cervello, ad esempio, oppure sindromi che potrebbero essere anche neoplastiche. Questi malati vengono invece dispersi nei vari reparti medici non specialistici e sottratti così ad accertamenti e cure più idonei.

«Per una scelta di politica sanitaria, a mio parere deprecabile, che sicuramente non ha tornaconto di utilità pubblica, questi letti sono appannaggio quasi esclusivo di quelle che, mi si passi l'espressione, sono le falene neurologiche. Mi riferisco a quei malati che, senza ombra alcuna di disprezzo per la loro condizione, hanno disturbi psichici o talvolta neuro-psichici particolari (nevrotici, caratteropatici, etilisti psicastenici, ecc.), che girano persistentemente attorno alla astanteria, assediandola. Questi malati vengono sempre e tenacemente ricoverati nei due reparti neurologici, qualificati per accertamenti diagnostici urgenti. Questi ricoveri, che potrebbero essere ovviati con prestazioni ambulatoriali o con ammissioni in reparti appositi (e ve ne è uno disponibile al Sanatorio neurologico), vanno a scapito di una medicina non solo ragionevole ma anche umana.

«E' una grave responsabilità, oltretutto anche sul piano dell'onere economico e del modo di spendere pubblico denaro, di quanti sono coinvolti nel persistere di questo fenomeno (e principalmente l'amministrazione dell'Ospedale e la direzione sanitaria), che il problema dei diritti dei gravi malati acuti del cervello, trovi la più pronta e ragionevole soluzione, con il ricovero nei reparti a loro istituzionalmente destinati. Dott. Alberto Pieczuro, assistente ordinario della Clinica neurologica dell'Università».

Premio per uno studio sul Rotary in Italia

Il Rotary Club di Bari bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di un milione di lire, indivisibile, da assegnarsi alla migliore tesi di laurea conseguita presso un'università italiana nell'anno solare 1974 oppure al miglior lavoro inedito di ricerca compiuto da giovani laureati da non oltre due anni in università italiane avente come oggetto «Ricerca degli aspetti storico-sociologici del Rotary Club in Italia».

I lavori dovranno pervenire, in almeno due copie dattiloscritte, entro e non oltre il 10 gennaio 1975, alla segreteria del Rotary Club di Bari (presso il Grande Albergo delle Nazioni, Bari, Lungomare Nazario Sauro), corredati dal certificato di laurea del concorrente.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso il Rotary Club Trieste, in via Beccaria 6, tel. 69300, dalle ore 9 alle 12.30.

Pensionati e ritardi postali

«Sono un pensionato dell'INAM e protesto energicamente presso le Poste per il ritardo mensile dell'assegno bancario spedito dalla direzione INAM di Roma il 1. settembre e non ancora ricevuto il giorno 17! Mi risulta che anche altri miei ex colleghi si trovano nelle medesime condizioni. Chiedo il perché di questi ritardi. Gastone Croci».

Colera: anche nel '15

«A proposito di epidemie di colera a Trieste, recentemente rievocate su queste pagine, vorrei ricordare che anche nell'estate del 1915 il morbo fece una comparsa, anche se, fortunatamente, limitata nella durata e nel numero dei casi. Si trattò di un colera "di importazione", portatovi cioè da truppe austro-ungariche dal settore carsico del monte San Michele, dove, a loro volta, lo avevano portato truppe inviate colà di rincalzo dal fronte dei Carpazi (v. Weber, "Dal Monte Nero a Caporetto", ed. Mursia, pag. 94, e Silvio Benco, "Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste", II, pag. 87, nonché i giornali dell'epoca). Grazie per l'ospitalità. Prof. Claudia Dolzani».

UN INCIDENTE DELLA STRADA DIFFICILE DA RICOSTRUIRE

Grave una giovane signora in uno scontro ad Aurisina

Ferito anche il carabiniere che guidava l'altra macchina

La segretaria del Comune di Aurisina, Pia Germani Campagnalli, abitante al numero 30 di Scala Santa, è rimasta gravemente ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto alle porte di Aurisina. La giovane signora, è stata estratta in stato di coma dall'abitacolo della sua «500» dai sanitari della CRI, che l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata d'urgenza nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

L'utilitaria della signora Pia Germani, una «Fiat 500», targata TS 117877, si è scontrata frontalmente con una «Fiat 128 sport» targata Roma L 50371, che era condotta in senso contrario dal carabiniere Mario Sollazzi, di 19 anni, alloggiato alla caserma di Precenico di Comeno, e che è rimasto pure ferito, sia pure non gravemente.

Come sia avvenuto esattamente l'incidente non lo si sa ancora: è una specie di rompicapo che i carabinieri della tenenza di Aurisina stanno cercando di risolvere sulla base delle tracce trovate e sulla posizione dei veicoli come erano rimasti dopo il sinistro. Purtroppo non ci sono testimoni e sia la signora, sia il carabiniere, non sono in condizioni di parlare. La vettura del militare dell'Arma presenta un'ammaccatura alla parte laterale di destra oltre a vari colpi, che hanno ridotto l'auto ad un rottame. Tale ammaccatura ingarbuglia non poco la dinamica dello scontro.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.30 sulla provinciale, prima del viadotto, dove la strada compie un'ampia curva. In quel momento stava piovendo. Un automobistia, che è transitato subito dopo l'incidente ha dato immediatamente l'allarme, e sul posto sono accorsi i carabinieri e i sanitari della CRI. La signora Germani, come abbiamo detto, è stata ricoverata con la riserva di prognosi per un grave trauma cranico, la frattura esposta del gomito sinistro una ferita da taglio alla bocca e grave insufficienza respiratoria. Il carabiniere, che ha riportato la frattura del mignolo destro, una vasta ferita alla nuca e contusioni alla spalla e al gomito destri, è stato trattenuto nel reparto ortopedico (prognosi 45 giorni).

Acconciatori in teatro

L'Ente Autonomo per il Turismo ha messo a disposizione della sezione U.N.F.A.A.S. di Trieste il teatro dell'Auditorium, nel quale gli acconciatori triestini hanno ospitato i colleghi delle Tre Venezie per l'annuale FESTA dell'AMICIZIA.

Il Presidente Cav. Felice Melli ha dato il benvenuto ai presenti, passando poi la parola al presentatore ufficiale Silvio Noto che ha invitato al microfono il Sindaco dott. ing. Spaccini, il quale ha avuto parole cordiali per tutti.

Sono intervenute moltissime personalità come: il Presidente dell'ESA prof. comm. Diego Di Natale; il V. Presidente della Camera di commercio rag. comm. Valmarin; l'Assessore signor Abate; l'Assessore regionale per l'artigianato signor Mauro; in rappresentanza dell'Artigianato triestino il signor Romanelli; il segr. gen. del C.A.N.A.I. cav. uff. Duilio Beneventi; il Presidente naz. dell'U.N.A.S. A.S. Gran Croce Felice Sartorio; il Presidente dell'I.C.D. signor Gino Perjni; il Direttore gen. dell'OREAL comm. Luciano Bisetti; il Presidente nazionale dell'U.N.F.A.A.S. comm. Giacomelli; il Presidente della F.A.T.A., signor Gustavo Melegaro.

Ci hanno onorato della loro presenza il Gran Maestro Ferdinand Peroutka assieme a parecchi colleghi ed amici austriaci, molti colleghi di Roma, Milano, Bologna, Perugia, R. Emilia e parecchi altri ancora.

Il via alla manifestazione artistica è stato dato dalla città di Verona con uno show bellissimo, pieno di brio con musica e balletti, presentando delle belle pettinature in armonia con il tutto che ha entusiasmato il pubblico presente. Si sono avvicendati poi sul palcoscenico gli acconciatori delle varie sezioni presentando dei bellissimi lavori.

Ha chiuso la manifestazione artistica la sezione di Trieste con uno show nuovo in campo nazionale, dando prova di buon gusto ed eleganza oltre che nelle pettinature, nella presentazione delle modelle che indossavano delle mantelle e dei copricapi da favola il tutto messo in risalto da effetti di luci e da musica. Alla fine di tutto e dopo aver fatto un giro turistico per la città ci siamo ritrovati tutti all'ENALC HOTEL nella meravigliosa cornice della nostria costiera per il BANCHETTO dell'AMICIZIA conclusosi felicemente in allegria.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Giorgio Fano

Domani alle ore 19, nella sala di studio della sede di via Rosario della Biblioteca del popolo, il prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste ricorderà Giorgio Fano nel decimo anniversario della morte. La voce del filosofo triestino sarà fatta ascoltare, nel corso della cerimonia, da una incisione originale su nastro. Successivamente, nella contigua saletta delle esposizioni bibliografiche, sarà inaugurata la mostra dedicata alla figura e all'opera del prof. Fano, la cui memoria è sempre viva a Trieste. La mostra resterà aperta fino a tutto sabato 6 ottobre.

Incontro per infermieri

Il Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, invita le categorie paramediche, per domani alle ore 20, nella sala del Centro tumori (via Pietà 19), ad un incontro con la dott.ssa Vera Maillart, consulente dei servizi infermieristici per l'Europa, dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Accendino ritrovato

Il lettore G.F. ha rinvenuto in via del Toro un accendino con iniziali d'oro: l'interessato può telefonare al 748411.

I prezzi

Pellegrinaggio a El Alamein

Nell'anniversario della battaglia di El Alamein, l'Associazione nazionale carristi d'Italia organizza un pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein, nel periodo 1 - 8 novembre, con partenza in aereo da Roma. Il viaggio comprenderà altresì le seguenti tappe: Cairo, Alessandria e Luxor. Coloro che ne abbiano interesse sono invitati a telefonare, dalle ore 14.30 alle 15.30, al n. 749841 (Renato Zancan). Prezzo, tutto compreso, lire 170.000.

Danza classica

Iniziano domani, 20 settembre, le iscrizioni per l'anno accademico 1973-1974 della Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Oltre al corso propedeutico, al quale vengono ammesse allieve che abbiano compiuto i 5 anni di età, i corsi della Scuola si articolano in professionali, per danzatrici classiche, e di preparazione agli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della danza. Per ulteriori informazioni la Scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 (tel. 61617), è aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

I tendaggi

Visite sanitarie apprendisti

L'Associazione degli artigiani di Trieste richiama l'attenzione degli artigiani che occupano apprendisti, sulla necessità di sottoporre annualmente gli stessi alla visita sanitaria di controllo, come previsto dagli articoli 8 e 9 della legge 17.10.1967 n. 977. Le inosservanze alla legge sono punite con fortissime ammende proporzionate ai ritardi accertati dall'Ispettorato del lavoro. Gli artigiani interessati sono invitati a controllare la data delle visite sanitarie effettuate, provvedendo tempestivamente al rinnovo entro 12 mesi. Per maggiori chiarimenti rivolgersi in sede, via Ghega 1.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Artisti triestini a Roma

La Mostra dei 18 artisti triestini al Palazzo delle Esposizioni di Roma, inaugurata sabato 15 settembre resterà aperta fino a tutto il 30 settembre. La rassegna è stata organizzata dall'Associazione artistica regionale, con sede in viale Campi Elisi 51 (telefono 797062).

Centro San Giusto

La direzione del Centro giovanile di San Giusto comunica ai propri aderenti che, nella sede di scala Winckelmann 5, domani si riprende la normale attività ricreativa nei giorni feriali dalle 16 alle 18, mentre nella prima decade di ottobre avrà luogo la cerimonia inaugurale del nuovo anno sociale e l'inizio delle varie attività culturali.

Un portamonete giallo

Davanti all'altare dell'Addolorata la lettrice E.O. ha rinvenuto la mattina del 15 settembre un portamonete giallo, chiuso con due bottoncini. Senza aprirlo lo ha consegnato a un sacerdote, al quale può rivolgersi la persona che l'ha smarrito.

1.o ottobre: scuola!

VITTORIO NIBBIO È STATO PORTATO AL CORONEO

Spiccato l'ordine di cattura per l'aggressore del medico

La magistratura ha spiccato un ordine di cattura per Vittorio Nibbio (32 anni, via Castelani 10), l'uomo che aveva aggredito e picchiato a San Luigi il medico della CRI dott. Di Carlo, malmenando anche un infermiere. Il grave episodio di teppismo era avvenuto la sera dell'ultimo giorno di agosto, e gli agenti della Mobile erano riusciti, dopo una settimana di intense indagini a identificare l'autore della assurda, folle e gratuita aggressione.

Dopo alcuni giorni, l'autorità giudiziaria riceveva un dettagliato rapporto seguito dalla denuncia a piede libero di Vittorio Nibbio. I magistrati hanno vagliato attentamente il caso ed hanno ritenuto di dover fare arrestare l'autore del teppistico gesto. Così gli agenti della Mobile si sono recati ieri nell'abitazione di Vittorio Nibbio e gli hanno notificato l'ordine di cattura, emesso dalla Procura della Repubblica arrestandolo e trasferendolo al Coroneo. Egli comparirà davanti ai giudici per rispondere di resistenza continuata ad incaricato di un pubblico servizio, lesioni personali continuate pluriaggravate ed oltraggio continuato a pubblico ufficiale.

L'aggressione al medico della CRI, dott. Di Carlo abitante in via Rossetti 81, era avvenuta davanti al bar «Bella Veduta». Il medico e gli infermieri erano accorsi a San Luigi in seguito ad una chiamata urgente. Qualcuno aveva riferito che davanti al bar si trovava un giovane gravemente ferito, che aveva bisogno di aiuto. Quando l'ambulanza era giunta sul posto, del ferito non s'era trovata nemmeno l'ombra. L'infermiere Cresi, sceso dall'autolettiga, si era avvicinato ad un gruppo di giovani per chiedere dove si trovasse il ferito. «Andevelo a zercar», avevano risposto beffardi. Così era incominciata l'aggressione. Lo infermiere era stato afferrato per la mano destra e spinto in malo modo, mentre il medico si riceveva in piena faccia un poderoso pugno dall'agitato teppista.

Quando la Volante, chiamata via radio, era giunta sul posto, non c'era più nessuno.

PAESI D'OGNI PARTE DEL GLOBO RAPPRESENTATI AL CENTRO DI MIRAMARE

Giovani di tutte le lingue accomunati dalla matematica

Vengono favoriti soprattutto gli studenti che provengono dal «Terzo mondo» Non troppo facile l'inserimento nella vita cittadina durante il tempo libero

(Fa. P.) La grande sala delle conferenze al Centro di fisica teorica di Miramare — ormai uno dei più validi «punti d'incontro» della scienza internazionale — offre sempre uno spettacolo suggestivo durante i seminari che vi si svolgono: si tratti di grossi convegni cui partecipano famosi premi Nobel, o di corsi su argomenti specializzati con poche decine di studenti, che rientrano nell'attività normale del Centro.

E' il caso del «corso autunnale sui metodi matematici e numerici nella dinamica dei fluidi» e del seminario sulla fisica nucleare, apertisi «in contemporanea» lunedì scorso. Il primo durerà fino al 17 dicembre, l'altro fino al 21 dicembre. Tre mesi pieni, dunque, durante i quali un totale di oltre un centinaio di giovani provenienti un po' da tutto il mondo avranno modo di acquistare delle nuove conoscenze scientifiche e nuove esperienze di vita, riuniti sotto il segno dell'internazionalismo della scienza e dove tutti — bianchi, gialli e neri — hanno in comune almeno due lingue: la matematica e il «broken English», l'inglese semplificato e magari storpiato, ma con il quale si può girare tutto il mondo.

Un giovane professore in maniche di camicia, con la sua targhetta di riconoscimento e il microfono attorno al collo, sta tracciando sulla lunga lavagna una serie di sommatorie e di integrali, interrompendo ogni tanto la spiegazione (in inglese) delle formule per rivolgersi all'uditorio con un «Okay?».

Il pubblico è formato da una quarantina di giovani, la maggior parte di età compresa tra i 25 e i 30 anni, che partecipano al corso sulla dinamica dei fluidi. La prima cosa che balza all'occhio è il loro abbigliamento: si potrebbe quasi ricavarne una specie di piccolo studio sociologico.

Americani, inglesi e scandinavi sono di solito i più trasandati: capelli e barbe lunghe, sandali e jeans da hippies. Vengono da nazioni altamente industrializzate, hanno abbandonato da tempo il concetto di scienza «pura» e sono pronti a contestarne usi e consumi. Per molti asiatici e africani, invece, la giacca è ancora un segno di distinzione sociale, anche se forse è l'unica che si sono portati dietro dal loro lontano Paese. Fa spicco un giovane africano che veste un completo scuro, con camicia bianca e cravatta. Anche se il taglio lascia un po' a desiderare, il suo abito lo fa distinguere subito tra tutti gli altri. Nerissimo, i capelli crespi molto corti, viene da uno dei Paesi dell'Africa centrale che si stanno affacciando tumultuosamente sulla scena della storia. Egli stesso, in fondo, è il simbolo dell'enorme sforzo che queste nazioni stanno compiendo: suo nonno, magari, cacciava nelle foreste con la sua tribù; lui, invece, eccolo qui a tracciare dilingentemente sui suoi fogli i simboli esoterici del linguaggio matematico.

In qual modo vengono scelti i giovani che partecipano a tali corsi, la maggior parte dei quali provengono dai Paesi in via di sviluppo?

«Il nostro comitato direttivo — precisa il dott. Hamende, che ormai da molti anni svolge le funzioni di dirigente amministrativo e scientifico del Centro — esamina le singole domande di partecipazione ai corsi e compie la propria scelta in base alla preparazione dei candidati, al loro curriculum di studi e al lavoro scientifico già svolto.

«Per coloro che provengono dai Paesi dell'Europa occidentale e dagli Stati Uniti, le spese per il viaggio e la permanenza a Trieste per tre mesi sono interamente a carico loro o dei loro istituti. Per quelli del Terzo Mondo, invece, il Centro offre o il viaggio di andata e ritorno oppure sia viaggio sia permanenza. La scelta viene fatta cercando di favorire i giovani che provengono da Paesi più poveri e scientificamente più isolati (come, per esempio, la Birmania o la Sierra Leone) o da piccole Università. Per quanto riguarda i partecipanti dai Paesi dell'Europa orientale, abbiamo accordi particolari con certi istituti per venire loro incontro nelle spese».

«Appena giungono qui al Centro — continua il dott. Hamende — questi giovani vengono "intervistati" dal comitato, in modo che possiamo renderci conto del loro grado di preparazione, anche per regolarci sul livello del corso. Quelli che appaiono più deboli, vengono affidati ad alcuni professori, detti "tutors", affinché possano mettersi alla pari con gli altri».

E il problema della sistemazione? «Dapprima li alloggiamo in un albergo, ma poi ci diamo subito da fare per trovar loro una sistemazione presso delle famiglie, in stanze singole oppure in piccoli appartamenti (anche se non è sempre agevole: specie per gli studenti di colore, troviamo qualche difficoltà).

«E' per noi anche un problema di spesa. Ad esempio: i fondi per il corso sulla dinamica dei fluidi — essenzialmente un corso di matematica, che quindi esula dal filone classico delle attività del nostro Centro — ci vengono dall' „United Nations Development Program", il programma dell'O.N.U. di assistenza e aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

«L'organizzazione di questo corso ci costa circa 100 mila dollari, 60 milioni di lire: un terzo serve per pagare le spese di viaggio e di soggiorno ai professori che invitiamo dall'estero, i quali inoltre ricevono un compenso per le loro lezioni; i restanti due terzi sono impiegati per aiutare gli studenti partecipanti. Per il corso di fisica nucleare (per il quale sono previsti una settantina d'iscritti) i fondi provengono invece dal Governo italiano, dall'UNESCO, dall'Agenzia atomica di Vienna, da alcune fondazioni private. Certo, se potessimo contare su fondi ancora maggiori, il numero dei partecipanti ai nostri corsi, viste le domande che siamo costretti a respingere, potrebbe anche raddoppiare».

Tra le lezioni, i seminari e lo studio individuale, non è che per gli studenti di Miramare il tempo libero sia molto. Tuttavia il problema di come impiegarlo rimane, anche perché Trieste — obiettivamente — non offre molte occasioni di svago, specie durante la stagione invernale. Ecco allora che, a piccoli gruppi, questi giovani studenti del Centro li vediamo fare lunghe passeggiate sulla costiera, in qualche cinema di terza visione, in qualche modesta trattoria, mentre cercano di trascorrere le ore libere dallo studio nel modo più economico possibile. Alcuni approfittano del soggiorno a Trieste per visitare Venezia e per spingersi in Jugoslavia. Ma il loro problema principale rimane la «barriera» della lingua.

Il Centro fa quanto più per venire loro incontro, organizzando dei corsi d'italiano con insegnanti privati: ma in genere vi prendono parte non più del 15-20 per cento degli studenti, sia perché il tempo a loro disposizione non è molto, sia perché — in fondo — rimangono a Trieste soltanto tre mesi. «Sarebbe bello, comunque — aggiunge Hamende — se enti e associazioni cittadine organizzassero di tanto in tanto incontri tra gli studenti universitari triestini e quelli del Centro, anche per offrire loro la possibilità di conoscere meglio la realtà sociale italiana.

Alla fine dei tre mesi del corso, non è prevista alcuna forma di controllo su quanto gli studenti hanno appreso (anche qui, del resto, come a scuola, ci sono quelli che, seduti nelle prime file, seguono parola per parola i relatori, prendono molti appunti e intervengono spesso con domande; altri invece — nelle ultime file — battono la fiacca). Terminato il corso, a tutti i partecipanti viene consegnato un nutrito questionario. Alle domande essi sono invitati a rispondere con piena sincerità, rilevando sia i lati positivi sia quelli negativi del loro soggiorno a Trieste. E' un altro esempio dell'atmosfera «informale» che qui a Miramare esiste tra insegnanti e studenti.

Nella «lecture hall» l'ultima lezione del mattino è appena terminata: alcuni studenti stanno parlando con il professore, discutendo alcuni punti della lezione. Gli altri sono già saliti al primo piano, nella «cafeteria», a mettersi in fila per il pranzo. Poi, dopo mangiato, quattro chiacchiere, le prime amicizie, un puntatina nella saletta di lettura (provvista di alcuni dei maggiori quotidiani e riviste del mondo, comprese la «Pravda» e le «Izvestia»), una passeggiata attraverso il parco di Miramare fin giù a Grignano. Nel pomeriggio, il ritorno allo studio in biblioteca o alle discussioni con gli insegnanti. Un ritmo di vita che proseguirà lungo l'arco di tre mesi.

SETTEMBRE SOTTO LA PIOGGIA



(Foto Rice)

La pioggia in settembre è di rigore, come c'insegnano le più celebri canzoni. Ma quest'anno, dopo tante giornate di caldo e di sole susseguitesi ben oltre la fine d'agosto, il maltempo e la ricomparsa degli ombrelli ci hanno colto quasi di sorpresa: ed è subito autunno

AVVENTURA TRIESTINA DI UN UDINESE

La motoretta rubata non lo portò lontano

Condannato anche per guida senza patente

Un udinese, che una decina di giorni fa era stato fermato dalla polizia alla guida di uno scooter rubato, è comparso davanti al tribunale presieduto dal dott. Ligabue, giudici Visalli e Moscato, P.M. Coassin, cancelliere Mariuccia Zorzet. Il giovane, Dino Mattia, di 18 anni, residente a Priola Suttrio (Udine), è stato chiamato a rispondere oltre che di furto aggravato anche di guida senza patente.

La sera di sabato 8 settembre, si presentò alla polizia tale Bruno Groppazzi, per denunciare la scomparsa della propria «Lambretta», che aveva parcheggiato qualche ora prima in via Genova. Il derubato fornì agli agenti le caratteristiche del veicolo e subito una pattuglia della Volante si mise alla ricerca del mezzo. Gli agenti furono fortunati, perché dopo non molto, transitando lungo la via Milano, scorsero all'angolo con la via Trento una «Lambretta» con tutte le caratteristiche di quella ricercata. Alla guida c'era un giovane, il Mattia appunto, che non era andato molto lontano dal luogo dove aveva rubato il mezzo. Fermato e portato in questura, venne successivamente denunciato alla autorità giudiziaria e associato alle carceri del Coroneo.

Il tribunale, riconosciuto il giovane colpevole dei reati ascrittigli, concedendogli le attenuanti generiche e del risarcimento del danno, l'ha condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, ed inoltre a 20 mila lire di multa, per il furto, e a 2 mesi di arresto e 8 mila lire di ammenda per la contravvenzione, oltre al pagamento delle spese processuali. Il tribunale ha altresì concesso al giovane la condizionale e la non menzione, ordinandone anche l'immediata scarcerazione. Il Mattia era difeso dall'avv. Filograna.

CIFRE SULLE ISCRIZIONI NEGLI ATENEI ITALIANI

TANTE LE «MATRICOLE» DA POPOLARE UNA CITTÀ

Secondo i calcoli quest'anno saranno circa 250 mila La scelta delle Facoltà in base ai dati più freschi

Duecentottanta chilometri di «file» davanti agli sportelli delle segreterie degli atenei: così gli studenti si iscriveranno per frequentare le lezioni durante l'anno accademico 1973-74. Sono i probabili 240-250 mila nuovi iscritti (se il rapporto neo-diplomati-immatricolazioni resterà sul valore di 10 a 9 come l'anno scorso), gli altri 450 mila studenti dal secondo all'ultimo anno dei vari corsi di laurea e i circa 140 mila «fuori-corso».

Un totale di 830-840 mila studenti, dunque, che messi in fila, calcolandone tre per metro (quindi abbastanza «stretti», ma nei giorni di punta delle iscrizioni in un metro ce ne stanno anche di più, e non propriamente «in fila», formano appunto un «serpentone» di 280 chilometri.

Sono sempre pochi quelli che previdentemente pensano ad adempiere alle formalità necessarie all'iscrizione già in agosto (dal primo del mese), quando gli atenei sono semideserti; poi ai primi di settembre bisogna presentare le domande per gli esami della sessione autunnale e pertanto le iscrizioni hanno praticamente inizio a metà di questo mese, fino al 5 novembre, con chiusura però non rigida (anche se da due anni a questa parte ufficialmente «minacciata» in qualche sede). Le medesime file, naturalmente, si hanno dinanzi agli sportelli degli uffici anagrafici e delle imposte, per i documenti da allegare alle domande di iscrizione e di «presalario».

Per quanto riguarda le «matricole» l'anno scorso (218 mila), oltre la metà degli studenti si è indirizzata a magistero (15,9 per cento), medicina e chirurgia (14 per cento), scienze matematiche, fisiche e naturali (13,4 per cento), giurisprudenza (13,4 per cento). Poi ci sono lettere e filosofia, ingegneria, ed economia e commercio: queste sette facoltà (delle ventuno esistenti) hanno assorbito l'83 per cento delle immatricolazioni, nonostante i «salassi» registrati da economia e commercio e magistero.

Un recente studio della IBM afferma a questo proposito che «l'università, soprattutto quella italiana, produce talenti in quantità maggiore e di qualità diversa (o inferiore) da quella richiesta dall'attuale stadio di sviluppo delle tecniche produttive».

Nell'anno accademico 1970-71 gli iscritti — in corso e fuori-corso — erano 681 mila, vale a dire 170 mila in meno di quelli del prossimo anno accademico: se dunque tre anni fa il numero medio di iscritti per professore (di ruolo e incaricati) era 60, esso è attualmente calcolabile a 75; per ogni assistente si è passati da 41 studenti a 50. Nel 1966-67 erano 35 gli studenti per ogni assistente, 30 quelli per ogni professore.

I «provvedimenti urgenti» per l'università che in questi giorni sono al vaglio delle forze politiche, sindacali e di categoria, mirano appunto a far tornare il rapporto studenti-docenti su questi valori.

Giudicando lo squilibrio del rapporto, la relazione del precedente governo affermava che non valeva la considerazione minimizzatrice in base alla effettiva frequenza degli studenti rispetto al numero degli iscritti, perché prima di tutto si hanno discipline «che registrano altissima frequenza, con la totale impossibilità dei docenti di instaurare un qualsiasi rapporto valido ed efficace con gli studenti; d'altra parte non è pensabile che un intervento legislativo, anche soltanto preparatorio di una riforma generale, poggi la propria soluzione su dati di vita patologici delle università (scarsità di frequenza) e non su quelli fisiologici, che evidentemente presuppongono una indispensabile ed efficace presenza degli studenti negli atenei».

La situazione creditizia tema di un incontro

Le conseguenze venutesi a determinare sulla situazione creditizia esistente a livello regionale dopo la recente decisione del Ministro del tesoro di aumentare il tasso ufficiale di sconto saranno esaminate nel corso di un incontro che si svolgerà lunedì prossimo negli uffici dell'Assessorato regionale delle finanze e degli affari generali.

All'incontro sono stati invitati i presidenti delle amministrazioni provinciali ed i sindaci dei comuni capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con fenomeni a prevalente carattere temporalesco più estesi e persistenti sulle regioni settentrionali. A probabili schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, seguirà un ulteriore peggioramento per l'arrivo di una perturbazione dall'Europa nord-occidentale.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 20; Verona 17, 21; Trieste 18, 22; Venezia 18, 20; Milano 19, 20; Torino 15, 17; Genova 19, 24; Bologna 18, 23; Firenze 18, 24; Pisa 17, 25; Ancona 20, 26; Perugia 14, 22; Pescara 19, 30; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 18, 25; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 12, 16; Bari 18, 27; Napoli 13, 23; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 23; Catania 22, 35; Alghero 18, 23; Cagliari 22, 26.

FRUTTUOSA LA TERZA SPEDIZIONE ORGANIZZATA DAL G.T.S.

SCOPERTE IN SARDEGNA DI NOSTRI SPELEOLOGI

Ai loro occhi si sono rivelati fiabeschi paesaggi sotterranei ma purtroppo anche i vistosi segni di un ignobile vandalismo

E' rientrata in città, reduce dalla Sardegna, la spedizione organizzata dal Gruppo triestino speleologi. E' per la terza volta consecutiva che i giovani del G.T.S. sentono il richiamo suscitato da quella regione e rivolgono le loro ricerche al vasto campo di esplorazioni e di studi offerto dalla Sardegna, inesauribile fonte di imprevedibili e suggestive scoperte, ma anche rivelatrice di interessanti fenomeni ipogei, legati intimamente alle peculiari condizioni meteorologiche dell'isola ed alla sua particolare posizione geografica.

Durante la campagna speleologica durata due settimane, gli speleologi triestini hanno avuto modo di esplorare o di rilevare numerose cavità naturali di grande interesse, e di fare importanti osservazioni meteorologiche e speleogenetiche, premesse per un approfondito studio sulla speleologia comparata.

Nel corso delle indagini sono state esplorate tre grotte del monte Fonesu, nel comune di Nuxis (Cagliari). Una quarta interessantissima cavità è stata accuratamente esplorata sul monte Mureci, nel comune di Santadi (Cagliari). Questa ultima esplorazione ha richiesto il trasferimento di una notevole quantità di materiali in un'impervia zona montagnosa, priva d'acqua e di mezzi di comunicazione. Gli speleologi hanno bivaccato sul posto per tre giorni consecutivi, concludendo quindi felicemente la esplorazione, effettuata assieme ai colleghi dello Speleo club santadese.

Oggetto d'indagine è stato altresì l'imponente inghiottitoio attivo di attraversamento di Lao Silesu o di Cùccuru Tiria presso Domusnovas (Cagliari), vastissima e intricata cavità lunga oltre un chilometro e mezzo e percorsa da un torrente sotterraneo. Nei periodi di piena, la grotta viene invasa dal corso d'acqua ipogeo che la rende pressoché intransitabile. La spedizione si è arrestata nella parte finale davanti ad un lago-sifone, insuperabile senza un'adeguata attrezzatura da sub.

Un'altra cavità di grande estensione (circa un chilometro di sviluppo) è stata esplorata dagli speleologi del G.T.S. Si tratta della grotta di Is Zadudas, nel comune di Santadi (Cagliari). E' un inghiottitoio fossile d'incomparabile bellezza, un vero paesaggio di fiaba. Le concrezioni aragonitiche drappeggiano ovunque la cavità con formazioni coralloidi, pisolitiche, eccentriche, foggiate suggestivamente in ogni guisa e dimensione: la fantasia più bizzarra non troverebbe motivi che qui non siano già riprodotti.

La bellezza del sottosuolo sardo è ancora quasi tutta da scoprire, ma quanto di essa è noto, purtroppo già corre il rischio d'essere irrimediabilmente rovinato. Gli speleologi triestini sono rimasti allibiti nel constatare lo scempio indiscriminato che fanno delle grotte ignoti devastatori, dediti a un illecito commercio vistosamente lucroso. Ne ha parlato il sindaco di Santadi, dott. Giovanni Murgia, ne hanno discusso gli speleologi sardi impotenti a preservare un patrimonio di insostituibile valore nonostante tutti i loro sforzi. Si lamenta la carenza di leggi regionali a tutela di un patrimonio che va difeso. Di questo passo in pochi anni le più saranno irriconoscibili. Tutti i gruppi speleologi locali hanno rivolto un accorato appello ai colleghi triestini, pregandoli di rendere sensibile l'opinione pubblica alle loro preoccupazioni.

Nelle tre campagne speleologiche effettuate dal G.T.S. in Sardegna sono state scoperte o esplorate 27 cavità naturali. I risultati di queste ricerche, che saranno pubblicati entro quest'anno, si sono rivelati di grande interesse specie per quanto concerne lo studio della meteorologia ipogea e della speleogenesi.

Anche i rapporti con i colleghi sardi sono stati rafforzati ed allargati. Ne fa fede il clima di collaborazione instauratosi tra il G.T.S. e lo Speleo club santadese, oltre che con il Clan speleologico eglesiente. Questi contatti, improntati alla massima cordialità, sono la necessaria premessa di una futura, proficua collaborazione; è probabile che l'anno venturo il G.T.S. organizzerà una quarta spedizione in Sardegna.

L'Alpina inaugura un nuovo sentiero

Domenica prossima sarà inaugurato dall'Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del CAI) un nuovo sentiero nel gruppo del Jof Fuart.

Il sentiero, che è stato attrezzato dagli alpini del battaglione «Cividale», segue in molti punti vecchie vie di guerra del '15-'18, parte dalla Forcella di Riofreddo (m 2240), che è raggiungibile dal rifugio «Corsi» in poco più di un'ora.

Il sentiero, dedicato alla memoria della socia dell'«Alpina» Anita Goitan, ha segnavia rossi e può essere raggiunto, oltre che dalla sella del Lavinal dell'Ordo e dalla Forcella Riofreddo, anche da Sella Mosè e dalla via normale del Jof Fuart. In tal modo è possibile anche percorrere soltanto parti del sentiero stesso.

In tutto il percorso si hanno bellissime vedute panoramiche; in particolare il breve aggiramento dell'Innominata sul versante di Valbruna permette una bellissima vista verso Nord.

Sabato e domenica raduno di fiumani

Sabato e domenica si svolgerà a Trieste l'atteso undicesimo raduno nazionale degli esuli fiumani. I dirigenti del comune di Fiume in esilio e dei vari sodalizi locali si recheranno sabato in mattinata, a Ronchi dei Legionari per deporre una corona d'alloro sulla stele che ricorda l'impresa di D'Annunzio.

Nel pomeriggio di sabato, alle 15, è fissato il ritrovo di tutti i partecipanti al raduno davanti alla stazione marittima di Trieste da dove muoverà un corteo di macchine che si recherà alla foiba di Basovizza per la deposizione di una corona; alle 16.30 seguirà una visita al tempio mariano a Monte Grisa e la celebrazione di una messa da parte di don Arsenio Russi all'altare dei santi Vito e Modesto, patroni della città di Fiume.

Alle 18, nella sede della Società Ginnastica Triestina, riunione del consiglio del comune in esilio e, infine, riunione conviviale in un tipico locale triestino. Domenica seguiranno altre manifestazioni. Al raduno parteciperanno anche gli esuli fiumani residenti nella provincia isontina.

NOVE MESI COI BENEFICI AL GUIDATORE DI UN' UTILITARIA

Quando pigiò sul freno era ormai troppo tardi

Mortale per un'anziana pensionata l'investimento Feriti mamma e figlioletto scesi con lei dall'autobus

Un tragico investimento nel quale, il 10 ottobre 1971, perse la vita un'anziana pensionata e rimasero feriti un'altra donna e il suo figlioletto, è stato rievocato al tribunale presieduto dal dott. Ligabue, giudici Visalli e Moscato, P. M. Coassin e cancelliere Mariuccia Zorzet.

Nelle vesti di imputato è comparso in aula Sergio Roiaz, di 24 anni, abitante in via delle Linfe 53, difeso dagli avvocati Carretti e Trauner. Il tribunale ha riconosciuto il giovane colpevole del reato di omicidio colposo e, con le attenuanti generiche e quelle del risarcimento del danno, l'ha condannato a 9 mesi di reclusione, concedendogli la condizionale e la non menzione.

I giudici hanno altresì disposto la sospensione della patente al Roiaz per un periodo pari a quello della condanna. L'incidente avvenne di sera in Strada per Longera. Le due donne, Carolina Cociancich ved. Toso, di 71 anni, e Valeria Stanich, di 45, ed il figlio di quest'ultima, Franco, di 12 anni, vennero travolti mentre stavano attraversando la strada poco dopo essere scesi dall'autobus. Nel senso inverso a quello del mezzo pubblico, giù per la discesa, sopraggiunse la «Fiat 600» del Roiaz, che tentò una disperata frenata non appena vide profilarsi davanti alla sua auto i tre pedoni. Ogni tentativo di evitare l'investimento risultò vano e le due donne vennero centrate in pieno. La anziana signora fu addirittura sollevata da terra, finendo sul muso dell'utilitaria. Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale in stato di coma, decedette un'ora dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Feriti, in modo meno grave, rimasero anche la Stanich e il dodicenne Franco, che dovettero peraltro restare all'ospedale per diversi giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Esterina» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mc. «Kong Svang» (norv.), mc. «La Hacienda» (brit.), mn. «Corriere dell'Est» (nazionale), mn. «Anna Visentini» (naz.), mc. «Philip S. Niarchos» (liber.), mc. «Thorshovdi» (norv.).

PARTENZE: mc. «Berge Sigval» (norv.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mn. «Treci Maj» (jug.).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Il 64 atteso al varco sulla ruota di Torino

I numeri che hanno fatto registrare i più considerevoli ritardi sono i seguenti (tra parentesi le settimane d'assenza):

BARI: 15 (78), 80 (62), 16 (60), 10 (59), 31 (57), 70 (54), 7 (49), 79 (49).

CAGLIARI: 13 (84), 80 (81), 30 (67), 41 (63), 25 (61), 77 (61), 39 (56), 86 (56).

FIRENZE: 88 (96), 29 (69), 47 (75), 9 (72), 90 (53), 83 (52), 40 (48), 86 (44).

GENOVA: 17 (105), 19 (64), 38 (62), 82 (61), 30 (57), 31 (51), 12 (49), 9 (43).

MILANO: 86 (69), 59 (46), 85 (45), 41 (41), 37 (40), 33 (38), 51 (37), 87 (36).

NAPOLI: 35 (118), 17 (77), 38 (59), 24 (54), 63 (49), 5 (46), 68 (41), 82 (39).

PALERMO: 72 (71), 83 (68), 27 (52), 52 (48), 58 (47), 1 (45), 34 (42), 3 (41).

ROMA: 64 (72), 74 (71), 34 (64), 58 (62), 69 (56), 54 (53), 9 (48), 33 (43).

TORINO: 64 (145), 18 (65), 85 (58), 50 (56), 75 (52), 19 (45), 68 (44), 47 (42).

VENEZIA: 67 (76), 2 (66), 49 (58), 36 (56), 90 (55), 3 (49), 89 (46), 8 (43).

Si infittiscono le giocate sul capolista dei numeri in ritardo, il 64 su Torino con combinazioni di ambo e terno con numeri assenti sulla stessa ruota e così pure con gli altri ritardatari, il 17 su Genova e il 35 su Napoli.

Sono usciti il pronosticato 19, ricorrenza di San Gennaro, sulla ruota di Firenze dopo 52 settimane di ritardo assieme all'87 (in cabala colera), il 4 sulla stessa ruota mancante da 98 settimane; l'85 su Venezia dopo 53 settimane.

Altre situazioni di sincronia fuori quadro sono a Firenze la coppia 46 e 72 che non si fa vedere da 40 settimane; a Genova 62 e 61 da 35, e 28, 51 e 71 da 34; a Palermo 8 e 89 da 37, a Roma 44 e 79 da 32, e la quartina 62, 72, 76 e 77 da 30 settimane; a Torino 16 e 33 da 38; infine a Venezia 37 e 73 da 39 settimane.

ENA concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	X	2					
4	Genova		2							
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		1	X						
9	Torino		1							
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		2	X	1					

conc. n. 38 del 22.9.73

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Berti (19.9.1965) dalla moglie 5000 pro Comunità Greco-Ortodossa, 3000 pro Ass. it. assistenza spastici - bambini e 2000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Bachis Cigon da Anna Giraldi e Maria de Blenio 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Cappello da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ignazio e Antonia Bogneri dalle famiglie Adamoli e Brusadelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Pascolutti dalla moglie Olimpia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Diana Da Rio dalle compagne di classe di sua figlia 17.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Maria Rismondo dalla prof. Nives Luches 2 mila pro Scuola media «Caprin» (Cassa scolastica).

In memoria di Giuseppina Capello nata Cecovin da Elide Lucano Paron 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ludovico Nachich da Gino e Ina Storici 5000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Biagio Giovannini dai figli Bruno e Sergio Giovannini 10.000 pro Centro educazione speciale (Recupero subnormali).

In memoria di Gabrio Modugno da Daniela Lipanje 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Lipanje 15000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Brill nel IV anniv. dalle figlie Lilli e Bruna 15000, dalla cognata Maurilia Lago 5000 pro scuola media G. Brunner - borsa di studio «Gemma Brill».

In memoria del col. Antonio Fonda Savio nel trigesimo da Maurilia Lago 5000 pro Ass. naz. famiglie caduti e dispersi in guerra (fondo fratelli Fonda Savio).

In memoria di Milvia Madalosso per il compleanno (19-9) dalla mamma Maria Pierini 2000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Guido Pacor nel IV anniv. (19.9) dalle sorelle 10000 pro Istituto Rittmeyer, 10000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro Ente naz. protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Gladuli nel IV anniv. dal dott. Ferruccio e Renata Genel 5000 pro Istituto per la infanzia Burlo.

In memoria di Giorgio Clemente nel II anniv. dalla mamma ed il papà 10000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cos nel I anniv. da Livia e Mario Cherubini 10000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rismondo da Mina Lorenzon 5000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali - Centro lavoro protetto; da Amelia D'Urso Pagnini 2000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Francesco Svetina nel IV anniv. dai figli Carlo e Mario, la nuora Nerina e la nipote Giuliana 10000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arming Stefania da Baethge Ada ved. Millo 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonia Loy dalle figlie Alma e Wilma 4000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Guido Vernazza da Giorgio Tsamopulos 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mafalda Pascolini ved. Rudes dalla famiglia L. Bosutti 5000; dalla famiglia Delben Pascucci 10000 pro Istituto per l'infanzia Burlo.

In memoria di Frida Bacchesch da Emma Montanari 2000; da Mario Cescon 10000; da Maria Fragiacomo 10000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gialussi da Lucy Bozza 3000, da Dimi e Sonja di Demetrio 3000, dal comm. Orpheus ed Elsa Baxalys 10000 pro Comunità Greco-Orientale.

In memoria di Steffy Arming dai cugini Puppis e Giulio Carlini 10000 pro Società Alpina delle Giulie - fondo rifugi; da Fanny Conegliano 3000 pro Comunità Israelitica e 2000 pro Pia Casa Gentilomo; da D. Tarboschi 2000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Giorgina Radivo ved. Piemonte dal personale dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura 11000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Capello da Rina e Stefano Bai 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Morpurgo Morel da Dora e Federico Pollak 25000 pro Pia Casa Gentilomo e 25000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Giulio Spagnul 5000, da Bruno Vidmar 10000, da Gaetano Lepori 5000, da Dario Collino 10000, da Enrico Calandra 5000 pro Lega it. lotta contro i tumori - sez. di Trieste comitato Signore; da Umberto Gregoricchio 5000, da Rodolfo De Mattia 5000, da Riccardo Binco 10000, da Marcella Beatrice e Giampaolo de Ferra 10000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Luciano Smeraldi 5000, da Guido Nider 5000, da Virgilio e Umberto Narduzzi 15000 pro Ass. it. assistenza spastici; da Guido Perelli 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo; da Albino Pertot 5000, da Ettore Vasques 5000, da Riccardo Bressani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianfranco Boschi 5000, da Silvio Skociaj 5000, da Alberto Cavalleri 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano Babarovich 5000, da Eugenio Avogadro 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Duilio e Sonia de Po 15000, da Giuseppe e Nora Ferranti 10000 pro Keren Kajemeth Leisrael; dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 5000 pro Croce rossa italiana; dalla ditta Oppenheim 5000 pro Asilo M. Tedeschi; da Ondina Berti Dajak 2000 pro ECA; da Nelci Modugno 2000 pro Ospedale lungodegenti (fondo dott. Modugno).

In memoria di Giorgio Fayenz da Bruno e Flora Maffei 5000, da Giorgio ed Alda Maffei 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Ermenegilda ved. Papazzoni da Italia e Roberto Lavini 5000 da Gemma, Paola, Alba 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Vernazza da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega it. lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna Bianchi dai dipendenti del Registro italiano navale 20000 pro Istituto Rittmeyer, 10000 pro Ass. it. assistenza spastici, 10000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali e 9000 pro ECA.

In memoria di Pietro Paulat da un gruppo di ex colleghi del padre 16000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Bachis da Maria de Brumati 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Colombin jr. dalla famiglia Suppancig 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Bravin da Etta Sponza e Paola Paulin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Potrata Maria Ferluga da Antonio Ferluga 10000 pro Centro tumori, 10000 pro Istituto Rittmeyer e 10000 pro Banca del sangue.

In memoria di mons. Giovanni Bertin da Antonio Ferluga 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione pubblicata il giorno 15 c. m. dalle famiglie Rebez - Venturini deve intendersi in memoria del fratello e zio Carlo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 23 settembre inaugurazione del sentiero attrezzato «Anita Goitan» nel gruppo del Jof Fuart.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sabato 22 e domenica 23 gita al rifugio Pellarini con salita della Cima di Riofreddo in occasione del 40.o convegno estivo. Informazioni in sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 settembre gita al Rifugio Falier con salita della Marmolada (m 3342). Partecipano anche i ragazzi dell'E.S. C.A.I. Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Intervento sindacale per i non docenti

La segreteria provinciale del sindacato scuola Cgil ha nei giorni scorsi sollecitato un intervento della segreteria nazionale presso il Ministero, in relazione alla sospensione delle propine-esami al personale non insegnante.

Il sindacato è inoltre intervenuto per chiedere un chiarimento sull'assegno sull'espansione scolastica, pagato parzialmente per il secondo semestre 72, e ignorato del tutto per il 73.

PCI. Oggi, alle ore 20, alla casa portuale di piazza Duca degli Abruzzi, assemblea pubblica dei pensionati per discutere sulle proposte dei comunisti per le pensioni.

Le **MADRI ORSOLINE** di Gorizia ringraziano vivamente le squadre mobili di Gorizia e Trieste nonché i Carabinieri, il cui tempestivo ed attivo intervento ha permesso il recupero degli oggetti sacri, trafugati giorni fa dalla Cappella dell'Istituto. Un grazie particolare alla signora Nevia Tence di S. Croce di Trieste per le preziose indicazioni fornite ai rappresentanti della legge, indicazioni che hanno agevolato il recupero della refurtiva.

MOSTRE D'ARTE

Daneo alla Comunale

Presso la sala comunale di arte di piazza dell'Unità è aperta la mostra personale di xilografie del pittore Romeo Daneo, che potrà essere visitata fino al giorno 27 settembre, dalle ore 10 - 13 e 17 - 20; festivo 10 - 13.

CARTESIUS

Via Marconi 16
ADRIANO ALBERTI
sculture e disegni

UN FENOMENO TIPICO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

La coltivazione del tabacco va scomparendo nella regione

Nella scorsa campagna agraria sono stati prodotti soltanto 1260 quintali
Praticamente nel giro di due anni è stato registrato un calo del 75 per cento

Nella scorsa campagna agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti 1260 quintali di tabacco; cioè un quantitativo pari ad appena un quarto di quello realizzato nel 1970, anno in cui vennero prodotti 5163 quintali di tabacco. Ciò significa che nel giro di due anni questa produzione ha subito un calo del 75 per cento. All'origine di tale considerevole flessione stanno, da un lato, la riduzione della superficie investita a tabacco (passata dai 252 ettari nel 1970, a soli 69 ettari nella scorsa annata), dall'altro lato, la diminuita «resa» unitaria, che, dai 20,0 quintali del 1970, è scesa nel '72 a 18,3 quintali di tabacco per ettaro.

Quanto alla ripartizione territoriale della superficie agraria dedicata alla tabacchicoltura nell'ambito della nostra regione, va constatato che 48 ettari — equivalenti ad oltre i due terzi del totale — si trovano nella provincia di Udine: nella scorsa campagna agraria, vi sono stati prodotti 880 quintali di tabacchi. Altri 19 ettari (che hanno fornito 340 quintali di tabacco) sono localizzati nel Pordenonese, mentre nella provincia di Gorizia la superficie investita a tabacco non supera i 2 ettari, con una produzione di 40 quintali.

In quest'ultima provincia, peraltro, è stata realizzata la produzione media unitaria più elevata della nostra regione: 20 quintali per ettaro, rispetto ai 18,2 quintali della provincia di Udine, ai 18,1 di quella di Pordenone ed ai 17,7 quintali della media nazionale. Tuttavia, tale media rimane sensibilmente al di sotto di quelle conseguite in altre province italiane, quali — per esempio — quelle di Napoli (con 37 quintali per ettaro), di Caserta (35,2 quintali), Messina (32), Salerno, Cuneo e Pavia (30).

Va, inoltre, osservato che — mentre nel Friuli-Venezia Giulia la produzione di tabacco è, nel biennio considerato, diminuita — al livello nazionale ha, invece, segnato un incremento del 7 per cento. A proposito della tabacchicoltura italiana, è interessante ricordare che in questi ultimi anni anche nel nostro Paese sono state svolte accurate e lunghe ricerche, al fine di giungere all'individuazione — fra le molte varietà di tabacco in coltivazione — delle piante che presentano un contenuto di nicotina notevolmente più basso del consueto, pur mantenendo caratteristiche merceologiche eguali a quelle dei tabacchi a normale contenuto di nicotina. I risultati conseguiti si possono compendiare nella constatazione del fatto che un quinto della produzione nazionale di tabacco ha — mediamente, rispetto alle varietà normali — un contenuto nicotinico inferiore del 30 per cento.

Gettando uno sguardo all'indietro nel tempo, ricorderemo inoltre che nella nostra regione la coltivazione del tabacco risale praticamente a circa mezzo secolo fa: precisamente al 1921, quando — per iniziativa dell'allora Cattedra ambulante dell'agricoltura della provincia di Udine — vennero effettuate le prime coltivazioni sperimentali nelle località di Faugnacco di Martignacco, Lumignacco e Pozzuolo, usando le varietà «Kentucky». Negli anni seguenti, con il diffondersi della tabacchicoltura in tutto il Medio Friuli, gli agricoltori interessati — riuniti in cooperativa — costituirono i primi centri di raccolta a Lovaria, Fagagna e Feletis. Quindi venne introdotta la coltivazione del «Nostrano del Brenta» (proveniente dalla Val del Brenta, dove veniva coltivato da vari secoli) e, successivamente, quella del «Virginia Bright».

Pertanto, nell'immediato secondo dopoguerra, precisamente nel 1948, la superficie coltivata a tabacco raggiungeva gli 830 ettari; dei quali, 620 ettari di «Nostrano» e 210 ettari di «Bright». A questa coltivazione si dedicavano complessivamente circa 4 mila famiglie contadine, mentre i soci dell'Associazione tabacchicoltori del Friuli raggiungevano le 2800 unità. Come si vede, la situazione era ben diversa da quella attuale. La superficie dedicata a questa coltura — che sino a pochi anni or sono, costituiva una non trascurabile fonte di reddito per molte famiglie — è, infatti, in questi ultimi anni, andata gradualmente riducendosi, sino a scendere agli attuali 69 ettari.

Molteplici sono le cause di tale flessione. Fra l'altro, non va dimenticata l'entrata in vigore del Regolamento del Consiglio della CEE n. 727/70 del 21 aprile 1970, relativo all'attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio, che ha modificato le condizioni del mercato, da un regime monopolistico ad un regime concorrenziale. Non va, inoltre, dimenticato che, con una risoluzione sui monopoli commerciali adottata in sede comunitaria, entro il 1.o gennaio 1976 dovranno essere soppressi i diritti esclusivi di distribuzione all'ingrosso e di importazione (che costituiscono, ormai, l'unico vincolo posto all'importazione dei tabacchi esteri in Italia), mentre, in base ad un'altra risoluzione (pure adottata in sede comunitaria) sulla fiscalità allo stadio finale, si dovrà ridurre il divario fra i prezzi delle sigarette, in Italia, con la conseguenza che il consumo delle sigarette prodotte con tabacchi greggi esteri verrà ad essere ulteriormente favorito.

Giovanni Palladini

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A SEGUITO DEI NUOVI ORIENTAMENTI

IN DIFFICOLTÀ L'ECA SENZA IL «FONDO TRIESTE»

Viene auspicata una speciale legge nazionale
Paventate ripercussioni sull'alloggio popolare

Ulteriori restrizioni sono previste nella vita già stentata dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il comitato di coordinamento del Gozzi, un organo consultorio formato dagli ospiti stessi dell'alloggio e guidato dal dott. Augusto De Bernardi dell'O.P.P, ha verosimilmente recepito alcuni sintomi di questo stato di cose ed ha supposto che l'ECA (da cui dipende il centro) sia intenzionata a sopprimere il servizio di dispensa in funzione nell'alloggio stesso.

«In realtà — spiega il dott. Maffei, segretario generale dell'ECA di Trieste — questa non è che una delle ipotesi formulate dall'amministrazione: nulla ancora è stato deciso. In ogni modo però — ammette — delle restrizioni sono prevedibili, in relazione ai continui tagli operati sui finanziamenti governativi in favore dell'ECA». La situazione dell'Ente comunale di assistenza di Trieste risente infatti più di tanti altri di una posizione finanziaria ormai superata e inefficiente, e tale posizione si ripercuote di riflesso sulle varie dipendenze dell'ente, e tra queste appunto l'alloggio di via Gozzi.

La più grossa fetta dei finanziamenti (circa mezzo miliardo) all'ECA di Trieste proviene dal cosiddetto «fondo Trieste» (strumento creato per riempire il vuoto lasciato al termine del governo militare alleato). Col passare degli anni il «fondo Trieste» ha ristretto i suoi scopi al potenziamento delle attività di base dell'economia triestina, trascurando invece sempre di più di finanziare la provincia, il comune e gli istituti assistenziali. «Nel 1972 — spiega il dott. Maffei — è stato deciso un primo taglio del 10 per cento sui fondi per lo ECA. Quest'anno c'è stata una ulteriore riduzione del 10 per cento. E' chiaro che sommando a questo fattore l'incidenza sempre più forte delle spese (aumento del prezzo dei generi di consumo, miglioramenti economici concessi ai dipendenti due anni fa) la situazione appare sempre più pesante».

La seconda fetta dei finanziamenti proviene direttamente dal ministero dell'interno (dal quale dipendono tutti gli ECA d'Italia): questi, nonostante i tagli operati sul «fondo Trieste», rimangono sempre invariati nella misura di 70 milioni all'anno circa. «In complesso i finanziamenti sembrano sostanziosi, rispetto agli altri ECA d'Italia — precisa sempre il dott. Maffei — in realtà, così dicendo, non si tiene conto che l'ECA di Trieste ha una sua tradizione e una sua conformazione particolare. Unico in Italia, l'ente triestino amministra e cura anche la gestione dello istituto dei poveri, che competerebbe invece al Comune. Toccherebbe a questo infatti il pagamento delle rette di ricovero degli inabili al lavoro».

La situazione è ulteriormente complicata da un altro fattore: mentre nelle regioni a statuto ordinario il finanziamento degli ECA dipende dalle regioni stesse, in quelle a statuto speciale (come appunto il Friuli-Venezia Giulia) gli ECA dipendono direttamente dal ministero. «La situazione di Trieste è particolare — conclude il segretario dello ente — ed è tanto più difficile quindi far sentire le particolari esigenze di Trieste fino a Roma. E' auspicabile una legge parlamentare che trasferisca anche alle regioni a statuto speciale il finanziamento degli ECA».

Trattative sindacali oggi al «Geofisico»

La segreteria del sindacato dipendenti «Osservatorio Geofisico di Trieste», informa che in merito alla vertenza sorta tra l'amministrazione e il personale, si svolgerà oggi l'incontro tra il consiglio di amministrazione e i responsabili sindacali, nel tentativo di sbloccare una pesante situazione determinata da prese di posizione dell'amministrazione in merito ai problemi del personale. Il consiglio di amministrazione dell'ente dovrà pronunciarsi su una ipotesi di accordo presentata dal sindacato e discussa con il presidente del Geofisico la scorsa settimana.

Il personale è in attesa ora di vedere concretizzate le richieste fatte che comprendono: l'allineamento economico alla categoria di appartenenza, la soluzione dei problemi che investono i dipendenti assunti con contratto a termine, una effettiva democratizzazione della gestione dell'istituto e la riorganizzazione dei servizi su basi funzionali.

Liceo scientifico statale «G. Galilei»: le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 28 settembre. La segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 10 alle ore 11. I moduli possono essere ritirati al pianterreno dalle ore 7.30 alle ore 13.

Sabato a Udine «Viva la gente»



«Viva la gente!», il grande complesso internazionale formato da giovani di tutte le razze e continenti, terrà tre spettacoli, il 22 e 23 settembre, al Palazzo dello sport «Carnera» di Udine. Il prossimo anno l'originale complesso verrà anche a Trieste

STASERA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Mitilicoltori in assemblea sulle misure anti-colera

Grave danno economico dal blocco delle colture
Costituito un comitato tra operatori del settore

Le misure sanitarie adottate in questi ultimi tempi per prevenire l'insorgere di malattie di carattere gastroenterico hanno interessato tra l'altro — com'è noto — il mare e alcuni dei suoi prodotti. Il conseguente allarmismo, in alcuni casi esagerato, ha messo in seria difficoltà mitilicoltori e pescatori, i quali sono stati costretti a una completa, o quasi, inattività lavorativa, con grave danno economico. In difesa degli interessi dei lavoratori del settore, si è costituito un comitato tra mitilicoltori, pescatori e affini. «Si vuole dimostrare — è detto in un comunicato — quanto esagerate siano state le affermazioni sulla causa del male e quanto comodo sia stato usare come capro espiatorio tutto ciò che il mare produce».

Nella nota vengono anche criticate aspramente certe pubblicazioni allarmistiche «le quali — a parere del comitato — hanno gettato tanto discredito su tutto e su tutti coloro che dal mare traggono il sostentamento per la vita». Per discutere e deliberare sui problemi che interessano la categoria è stata convocata per oggi, nella sede del Villaggio del pescatore, a San Giovanni di Duino un'assemblea alla quale sono stati invitati tutti i lavoratori del mare e in particolare mitilicoltori e pescatori. Nel corso dell'assemblea, che inizierà alle 17, tutti gli intervenuti potranno esprimere opinioni e dare suggerimenti atti a trovare una soluzione che consenta di superare questo difficile momento.

Aliquote contributive per gli assegni familiari

La Gazzetta Ufficiale n. 238 del 14 settembre 1973 pubblica il D.P.R. 18 maggio 1973 n. 534 concernente la misura dell'aliquota contributiva da corrispondere alla cassa unica assegni familiari a decorrere dal 1.o gennaio 1973. Il testo del decreto, composto da un unico articolo, è il seguente: «A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1.o gennaio 1973 le aliquote del contributo dovuto alla cassa unica assegni familiari sono determinate nella misura del 12,50 per cento per i datori di lavoro di cui alle tabelle A e C allegate alla legge 17 ottobre 1961, n. 1038, e nella misura del 12,85 per cento per i datori di lavoro di cui alla tabella B annessa alla stessa legge. Con la stessa decorrenza di cui al precedente comma e fino alla scadenza del triennio previsto dall'art. 20, primo comma, della legge 1.o dicembre 1971, n. 1101, l'aliquota contributiva dovuta alla cassa unica assegni familiari dalle aziende industriali ed artigiane tessili è determinata in misura pari all'8,35 per cento delle retribuzioni imponibili. Il relativo minor gettito contributivo resta a carico della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione».

Si ritiene utile la pubblicazione di detto provvedimento al fine di mettere in condizione le aziende, i professionisti e quanti si occupano della materia di operare correttamente al riguardo, dopo il lungo periodo d'incertezza conseguente alla mancata conversione in legge del precedente decreto del 22 gennaio scorso.

Rinnovato il direttivo di una sezione del PRI

Il neocostituito consiglio direttivo della sezione «Cipriano Facchinetti» del PRI, nella sua prima seduta, ha proceduto alla distribuzione degli incarichi: segretario politico Ruggero Del Negro; organizzativo Didi Comel in Mantovani; amministrativo Riccardo Sovrano; stampa e propaganda Gianpaolo Carbonetto; rapporti con i giovani Flavio Milano; con gli enti locali Valentino Montisci; con il mondo del lavoro Glauco Pirona e Bruno Girardi; settore femminile Sonia Dukcevich.

L'Ente per la Zona industriale di Trieste ha bandito un concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di archivista.

RICORDI E DELUSIONI DI UN ASPIRANTE ATTORE DI CINQUANT'ANNI FA

ANCHE A TRIESTE UNA «SCUOLA» NEI TEMPI DEL CINEMA MUTO

Ma l'iniziativa era fasulla come tante altre sorte in varie città d'Italia
Con l'avvento del sonoro sorse a Roma il Centro sperimentale di cinematografia

Quasi certamente i giovani d'oggi ignorano e pochi anziani ricordano che negli ultimi anni del cinema muto, precedenti cioè l'avvento del sonoro, quando Hollywood era la incontrastata meta della cinematografia mondiale, erano sorte in quasi tutte le principali città italiane le cosiddette «Scuole cinematografiche». Prima però di dire in che cosa esse consistessero, occorre far presente che allora (negli anni che vanno dal 1924 al 1927-28) la cinematografia italiana attraversava un periodo di profonda crisi: pochissimi e mediocri i films prodotti, attori e attrici costretti, insieme a qualche nostro regista, ad andarsene all'estero, soprattutto in Germania, dove l'innesto espressionista nel mondo della celluloide aveva prodotto un certo risveglio cinematografico.

Sembrerebbe dunque strano che proprio in Italia, in una situazione così precaria, fossero state prese iniziative come quelle di aprire delle «scuole» del genere. Ma non bisogna dimenticare che se era finita la epoca d'oro del cinema italiano, sugli schermi di tutto il mondo, e quindi anche del nostro paese, s'imponeva massiccia la produzione hollywoodiana, la quale sfornava a getto continuo nomi e volti dei più famosi attori e attrici del tempo. Era nato il «divismo». E ciò, costituendo irrefrenabile incentivo a un mito al cui richiamo molti giovani d'ambo i sessi non potevano sottrarsi.

Dove però potevano approdare questi giovani così bene intenzionati, per tentare di cimentarsi davanti alla macchina da presa, quando la chiusura dei vari teatri di posa italiani era pressoché totale? Ecco quindi l'idea, da parte di alcuni intraprendenti di dare vita a qualcosa che fungesse da surrogato per offrire tali possibilità: le «scuole» per diventare attori cinematografici.

Queste «scuole» esistevano in quasi tutte le maggiori città della Penisola: a Roma — dove ce n'erano due — quindi a Napoli, a Firenze, a Torino, a Milano, a Genova, a Bologna e anche a Trieste. Avevano denominazioni piuttosto altisonanti, con l'immancabile aggiunta del termine «film», come Mondial, Triumphal, Excelsior, Gloria film e reclamizzavano la propria attività «artistica» mediante annunci economici nei giornali quotidiani e, in maniera più vistosa e... promettente, in quei due o tre settimanali che in quel tempo si occupavano di cinematografia. Ed era incredibile come riuscissero ad assicurarsi un numero costante di frequenze.

Chi scrive ebbe la ventura di un contatto diretto con la «scuola» esistente nella nostra città, che aveva sede in via Tor S. Lorenzo, proprio nell'ultima casa trovantesi in fondo a questa strada la quale è senza uscita. Avevo allora diciassette anni e un vivo interesse pre le cose del cinema. Sebbene così giovane, la mia ingenuità non era però tale da prestar fede a quanto andavano strombazzando quelle «scuole». Spinto tuttavia dalla curiosità e volendo rendermi conto di persona di come esse funzionassero, decisi un giorno di salire verso il colle di S. Giusto e presentarmi alla... Scuola di Cinematografia «Sirenis-Parthenopes Film»; titolare un napoletano. Sulla porta d'ingresso d'un comune appartamento sito all'ultimo piano (niente ascensore: dieci rampe di scale a piedi!) spiccava una targa di metallo su cui era inciso il mitico nome della scuola. Suonai il campanello. Una donna di mezza età venne ad aprirmi e, saputo che cosa desiderassi, m'invitò a entrare accompagnandomi fino ad una stanzo che si apriva nel corridoio e dicendomi di attendere in questa il «direttore» che sarebbe venuto di lì a poco. Si trattava di un ambiente piuttosto piccolo, arredato a modesto salotto con pochi e scadenti mobili e, appesi alle pareti, alcuni quadri e molte fotografie; cuni quadri e molte fotografie.

Non ero solo in quella stanza. Su un divanetto stava seduto un giovane, forse di qualche anno maggiore di me, il quale ricambiò il mio «buon giorno» con un cenno di saluto. Poi però, dopo alcuni istanti, mi domandò se anche io fossi venuto per una... «lezione singola». Gli risposi che, non ancora iscritto alla «scuola», ero lì solo per avere delle informazioni. «Capisco» — fece quel giovanotto e, in vena di confidenze, aggiunse che lui invece era già un «allievo» che risiedeva a Gorizia e quindi costretto alla spola tra questa città e Trieste per le lezioni. Seppi così che i «corsi», della durata di tre mesi, si svolgevano con lezioni trisettimanali collettive, alle quali però, a giudizio del «direttore artistico» (allora la parola «regista» doveva essere ancora coniata), potevano essere aggiunte delle lezioni singole. Ovviamente queste avevano una tariffa a parte, il cui importo veniva versato alla fine di ogni mese, mentre quello della tariffa normale per le- [illegible] esser corrisposto anticipatamente e in un unica soluzione all'inizio del corso. Inoltre, come spesa, c'era da aggiungere la «tassa d'iscrizione» e il costo del «diploma internazionale per l'abilitazione alla professione di attore cinematografico», diploma che veniva rilasciato alla fine del corso unitamente a quattro fotografie formato grande (beninteso anche queste a spese dell'allievo o allieva), di cui due con l'effigie dell'interessato «a mezzo busto» e «a figura intera» e le altre due riproducenti qualche azione scenica insieme ad altri allievi. «Allora si fanno anche dei provini?» — domandai a quel mio provvidenziale informatore. «Macché provini! — mi rispose questi — soltanto delle fotografie». Stavo per chiedergli nuovamente qualcosa circa il metodo d'insegnamento della «scuola», quando si aprì la porta e nella stanza comparve il titolare nonché «direttore artistico» della... «Sirenis-Parthenopes Film».

Ancora giovane d'età, vestito con ricercatezza, fisico e gesti tipici delle genti del Sud, fatto un cenno di saluto e d'intesa al suo allievo, si presentò a me con loquace cordialità, passando subito dopo a magnificarmi i vantaggi della sua «scuola» e le possibilità avvenire dopo averla frequentata. Non mancò d'inserire nel suo eloquio parole adulatrici per la mia persona che, a suo dire, aveva «le phisique du rôle» dell'attor giovane. Si precipitò poi a darmi quelle informazioni da me già ottenute dal giovane goriziano, ma lo fermai dicendo che essendo io ancora in età minorile, avrei dovuto prima ottenere il consenso dei miei genitori. «Ah, perché lei è minorenne? Non lo supponevo!» egli esclamò con una punta di contrarietà nella voce. Ma soggiunse subito: «Allora giusto, giustissimo che lei chieda il consenso ai genitori, tanto più che in questi casi per la iscrizione occorre, oltre a quella dell'interessato, anche la firma del padre o della madre o di chi ne fa le veci. Lei capisce... si tratta di garanzie necessarie». «Perfettamente» feci io. Quindi ci accordammo per un nuovo incontro, subordinato beninteso alla decisione dei miei.

Naturalmente non ritornai più alla... «Sirenis-Parthenopes Film». Era bastata quella mia prima e unica visita per giustificare le mie diffidenze nei riguardi di un genere di scuole che così facilmente ed incomprensibilmente aveva attecchito nelle nostre maggiori città. Tuttavia qualche tempo dopo, sorse a Firenze una «Scuola per attori e attrici cinematografici» di cui ora non ricordo la particolare denominazione, ma che, per struttura e organizzazione, non mancò di dare un certo affidamento di serietà ed efficienza. Creata per iniziativa di un gruppo di uomini di effettiva esperienza cinematografica che costituirono una specie di società, a capo della quale figurava un noto conte della Firenze di allora, la scuola venne dotata perfino di un proprio teatro di posa con personale e attrezzature.

Le cose dunque sembravano avviarsi nel migliore dei modi e già, trascorsi alcuni mesi, nei due o tre periodici cinematografici allora esistenti — soprattutto nel diffuso «Corriere Cinematografico» di Torino — erano apparse foto e note biografiche degli allievi e allieve più promettenti; già veniva preannunciato, come saggio finale a conclusione dei corsi di quell'anno, il «primo giro di manovella» di un film a soggetto, interpretato esclusivamente dai migliori elementi della scuola, quando improvvisa, inattesa... scoppiò la bomba: tutta l'impresa, così bene impostata e avviata, si riduceva ad una truffa di non lievi proporzioni! E a farne le spese erano stati, naturalmente, gli stessi aspiranti attori d'ambo i sessi, costretti sotto vari pretesti, per terminare i corsi, non solo a versare alla scuola quattrini in continuazione, ma anche a contrarre debiti personali per... sopperire alle esigenze finanziarie della stessa. Veniva così a spiegarsi il motivo per cui quasi tutti gli allievi ammessi a frequentarla, appartenevano a famiglie piuttosto facoltose.

Lo scandalo ebbe grande risonanza. I dirigenti e consoci della «scuola», compreso il decorativo «signor Conte», furono arrestati e imputati di concorso in truffa continuata aggravata, frode, corruzione e falso; le attrezzature sequestrate, gli uffici e il teatro di posa chiusi. Naufragava così miseramente quello che era sembrato un solido tentativo per dar vita a qualcosa che rispondesse alle aspettative di quanti aspiravano di salire verso... l'Olimpo della cosiddetta «Settima Arte». Si era nel 1927.

Dovevano passare ancora alcuni anni perché sorgesse a Roma, dopo l'avvento del film sonoro e con il superamento della crisi cinematografica nazionale, quel complesso accademico, creato e garantito dallo Stato, per l'avviamento alle diverse attività professionali del cinema e che risponde al nome di Centro sperimentale italiano di cinematografia.

Arnaldo Silvestrucci

Iscrizioni all'U.P. ai corsi di lingue

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste: le lezioni del ventottesimo anno accademico avranno inizio il 15 ottobre prossimo e si protrarranno fino al 16 maggio 1974. Le lingue in programma sono l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi ed ispirato a criteri di vivacità e modernità, tenderà, come sempre, ad un perfetto adeguamento alle esigenze e alla mentalità del mondo attuale.

In particolare il metodo seguito dall'Università popolare, si propone di assicurare ai discenti un apprendimento largo, gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata. Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori che la città possa vantare ma, dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 14 novembre 1973), potranno altresì frequentare (se lo desiderano) una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata ed affidata ad insegnanti possibilmente di madrelingua estera e di vivace cultura.

Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audiovisivi e, in particolare, di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Anche i libri di testo, scrupolosamente selezionati, risponderanno sempre meglio alle peculiari esigenze di un insegnamento di indubbia modernità ed efficacia, ma soprattutto serio.

Gli orari di lezione rimarranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19.15-20.05); seconda ora: 20.10-21) e pomeridiani per i bambini e ragazzi.

Ciascuna lingua sarà suddivisa in quattro gradi di corso e precisamente: corsi primi (per principianti), corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua), corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente la lingua) e corsi quarti (di perfezionamento).

Le iscrizioni ai vari corsi della scuola di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente, accedervi, rivolgendosi per l'iscrizione alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17/I (tel. 761914, 765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13. L'Ente consiglia di iscriversi tempestivamente, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli e i diversi orari. Alla segreteria dell'Università popolare possono essere ritirati, inoltre, gli opuscoli illustrativi gratuiti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'inchiesta sull'ENCO e la sorte dei dipendenti

I consiglieri Giorgio Canciani e Fabio Inwinki (PCI) hanno interrogato il sindaco per conoscere «i motivi che hanno sinora impedito, a diversi mesi dalla decisione di sciogliere l'E.N.C.O., oggetto di un'inchiesta giudiziaria, una sistemazione corretta e dignitosa dei circa cento dipendenti dell'Ente, costretti a vivere nell'incertezza della propria sorte e a scontare quindi le conseguenze della pessima amministrazione attuata dagli uomini che la Giunta di centrosinistra ha posto alla direzione dell'Ente comunale di consumo». I consiglieri comunisti chiedono inoltre di sapere «se sono fondate le voci secondo cui, a partire dal febbraio '72, non sarebbero stati più versati i contributi all'INPS e se hanno ragione di essere i dubbi, presenti tra gli stessi lavoratori, sull'avvenuto accantonamento, a norma di legge, delle somme necessarie alla liquidazione del personale.

«A questi interrogativi, e alla richiesta avanzata dai dipendenti ENCO sin dal 26 luglio scorso di un incontro con il Sindaco per essere rassicurati in modo certo e definitivo sulla propria destinazione professionale, è necessario, ad avviso degli interroganti, dare un'esauriente ed immediata risposta, anche per evitare che su di un'assemblea elettiva come il Comune ricadano le conseguenze degli errori e delle scorrettezze di taluni individui e gruppi, con la conseguenza di alimentare quel malessere e quella sfiducia nei confronti degli istituti rappresentativi su cui innestano la loro azione gli avversari della democrazia».

Gravi disagi in Scala Santa

Fulvio Depolo, consigliere comunale del MSI-DN, ha interrogato l'assessore ai lavori pubblici e il Sindaco per sapere se sono a conoscenza della situazione di grave disagio in cui versano gli abitanti della zona di Scala Santa che giornalmente devono transitare per detta via le cui condizioni risultano particolarmente carenti. In particolare l'interrogante desidera far notare che nella zona, interessata negli ultimi anni da un'intensa opera di urbanizzazione, si svolge un traffico molto intenso che trova impedimento notevole nelle numerose strettoie e che nello stesso tempo costituisce un gravissimo pericolo per quanti, soprattutto scolari e massaie, si trovano a transitare a piedi. Il fondo sconnesso, causa di numerose cadute e di alcune fratture, attualmente (proprio, alla vigilia della riapertura delle scuole) sta ulteriormente deteriorandosi a causa del frequente passaggio di grossi automezzi interessati ai lavori di un cantiere edile della zona. Come se ciò non bastasse, i muri che limitano l'esigua sede stradale (priva di marciapiede) presentano in diversi punti pericolose rigonfiature che possono far dubitare della loro stabilità.

Alla luce di quanto suesposto l'interrogante chiede se e per quando l'amministrazione comunale, tenendo anche conto che soprattutto nelle ore notturne il transito lungo Scala Santa da parte di eventuali mezzi di soccorso risulterebbe pressoché impossibile, a causa delle numerose autovetture costrette a posteggi di fortuna, ha in programma la rettifica dell'attuale tracciato, e l'eliminazione conseguente del pericolo rappresentato dai succitati muri pericolanti. Il cons. Depolo desidera ancora sapere se è prevista una revisione radicale del sistema di canalizzazione dell'intera zona. In occasione delle piogge autunnali, Scala Santa sarà come da diversi anni, trasformata in un vorticoso torrente le cui acque superano in alcuni tratti i 10 centimetri di altezza causando problemi non soltanto ai pedoni ma anche agli automobilisti che vedranno gravemente compromessa (in una strada di quella pendenza) l'efficienza del sistema frenante. Per finire, l'interrogante desidera ancora conoscere, se sia previsto il potenziamento dell'illuminazione della zona succitata i cui abitanti, ritengono, pagando puntualmente le tasse, di essere in questo momento, per tutto quanto è stato suesposto, largamente creditori nei confronti dell'amministrazione rappresentata dalla Giunta in carica.

La gestione del cantiere Alto Adriatico

In una interrogazione al Sindaco i consiglieri Mauro Di Giorgio e Fabio Lonciari (MSI-DN) rilevano che il metodo di gestione del Cantiere Alto Adriatico di Muggia viene seguito con gravissima preoccupazione da parte delle ditte triestine e dai lavoratori interessati alle attività ausiliarie e complementari delle costruzioni navali. Da qualche tempo, infatti, la direzione dell'Alto Adriatico è solita affidare l'elaborazione dei progetti di navi e dei progetti di costruzione edile quali banchine, capannoni ecc. a ditte o professionisti della Jugoslavia. Anche ultimamente sembra siano stati commessi a professionisti e ditte di Fiume il progetto di una motocisterna di 8150 tonn. ed il piano di ristrutturazione del cantiere — mentre a Pola verrebbero eseguiti i lavori di saldatura di blocchi di lamiere.

«Tale metodo di conduzione — prosegue l'interrogazione — si pone in evidente contrasto con gli interessi generali della economia triestina che vede sfuggire dall'ambito cittadino tutta una serie di attività con conseguente dirottamento di capitale e ripercussioni negative sui livelli occupazionali. Ciò premesso, Mauro Di Giorgio e Fabio Lonciari, consiglieri comunali del MSI, interrogano il Sindaco per sapere se e quali azioni intende intraprendere per tentare di modificare tale metodo di gestione del Cantiere Alto Adriatico cui tanta parte di Trieste è interessata. In particolare gli interroganti chiedono di sapere se il Sindaco intende intervenire presso l'Amministrazione regionale per indurla ad agire con urgenza nei confronti dell'Alto Adriatico; come è noto infatti la Regione controlla un terzo delle azioni di detto cantiere per mezzo della Società finanziaria Friulia. Gli interroganti inoltre chiedono di sapere se corrisponde al vero che tale sistema di conduzione è dovuto alla volontà di un tale ing. Kohout».

Centro civico chiuso in Chiadino-Rozzol

Il consigliere Franco Franzut (PLI) ha rivolto all'assessore agli affari generali e al decentramento una interrogazione nella quale rileva che «gli abitanti del popoloso rione di Chiadino-Rozzol che si recano al Centro civico del Comune sito nel loro rione in via Mauroner n. 2 per ottenere le certificazioni anagrafiche che dovrebbero essere rilasciate per il tramite del terminal ivi esistente, si trovano di fronte ad un laconico biglietto "chiuso fino a data da destinarsi". Data l'innegabile e riconosciuta utilità di questo servizio, chiedo di sapere la ragione di tale grave inconveniente».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA VENTIQUATTRESIMA SAGRA MUSICALE DI RIMINI

Sono mostri di perfezione i membri del Quartetto Lasalle

Hanno interpretato pagine di Beethoven, Mozart, Schoenberg, Webern e Berg - Esecuzioni lucide in cui si cerca invano qualche sfasatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, settembre

Sul litorale sabbioso gli altoparlanti diffondono musichette intervallate da annunci pubblicitari. In sordina, per fortuna, poiché qui a Rimini, la prima spiaggia d'Italia per affluenza, mare pulito e prezzi, particolare quest'ultimo nient'affatto trascurabile, tengono nel dovuto riguardo anche il problema dell'inquinamento da rumore. In questo scorcio di settembre assolato che riesce a trattenere gli stranieri, nonostante le allarmanti notizie dal Sud, si susseguono dunque i messaggi invitanti al night dal nome esotico, agli acquisti nel negozio che svende totalmente, all'abbronzatura con la crema tal dei tali.

Fra i soliti, stucchevoli messaggi, si staccava netto l'annuncio di un concerto del Quartetto Lasalle con musiche di Berg e Schönberg. Ad indovinare la reazione dei cinquantamila che da Torre Pedrera, Viserbella, Viserba, Rivabella, S. Giuliano a Mare, Rimini, Bellariva, Rivazzurra e Miramare — diciassette chilometri di sabbia — si crogiolano al sole seminudi, neanche provarci. Nessuno sembra porre attenzione al messaggio culturale-artistico in quattro lingue. Eppure la sera del concerto i frequentatori non provengono solo dalla città o dai centri della Romagna; sono anche abbronzatissimi turisti che la musica ha fatto deviare dalla solita passeggiata del dopocena o dalla consueta sosta nella gelateria all'aperto.

Il concerto con il Quartetto Lasalle è una delle manifestazioni di punta della Sagra musicale di Rimini, giunta quest'anno alla sua ventiquattresima edizione. Inserire nel calendario due serate con lo stesso Quartetto deve essere un vezzo del Festival. Una delle passate edizioni vide prodursi il Quartetto Italiano; ora è toccato al Lasalle. La grafia esatta sarebbe La Salle, dal nome dell'esploratore francese che risalì il corso del Mississippi, ricordato a New York dalla via dove ha sede la Julliard School. Ma formalizzarsi sulla grafia non ci pensano più nemmeno i componenti il Quartetto: «Spessissimo la gente si rivolge a noi in francese, lingua che ignoriamo!» — aggiungono.

Il Quartetto sorse infatti nel celebre istituto musicale newyorchese nell'immediato dopoguerra e lo componevano quattro studenti giovani quanto dotati: Walter Levin, Henry Meyer, Peter Kamnitzer e Jack Kirstein. In quasi trent'anni di attività concertistica, i due violinisti, il violista ed il violoncellista hanno raggiunto un grado di perfezione esecutiva, difficilmente raggiungibile. Sono dei mostri di bravura, dove si cercherebbe invano un'incrinatura, una sfasatura; le loro esecuzioni sono lucide ed esemplari, più didascaliche che cattivanti.

Poi, quando si legge che dal 1953 i quattro insegnano stabilmente al College Conservatory of Music dell'Università di Cincinnati, si capisce il perché. Nel capoluogo dell'Ohio hanno istituito una scuola famosa nel mondo, insegnandovi tecnica, interpretazione e lettura di musica da camera; dicono che siano insuperabili nella lettura ed esemplificazione della produzione contemporanea e persino di avanguardia. Agli addetti ai lavori non fece meraviglia l'inserimento nei loro due programmi di brani quali le Sei Bagatelle di Anton Webern, il Quartetto n. 3 di Arnold Schoenberg e la Suite lirica di Alban Berg, là dove la Grande Fuga di Beethoven o un Quartetto di Mozart spiccavano come audacie del passato.

La Sagra musicale al Tempio Malatestiano ha chiuso il suo ciclo stagionale con un'altra partitura del nostro secolo: «La storia del soldato» e la Messa a quattro voci di Igor Strawinsky con i complessi del Teatro Comunale di Bologna. In precedenza, oltre al Quartetto americano, erano sfilati i pianisti Michele Campanella, Sergio Cafaro ed i noti complessi tedeschi della Deutsche Solistenvereinigung, dei Cori Bach di Friburgo e Santa Cecilia di Francoforte che, sotto la direzione di Theodor Egel, aveva inaugurato la rassegna con la Messa in si minore di Bach.

Tutti i concerti si sono tenuti quest'anno, con qualche inconveniente di ordine acustico per le manifestazioni più intime, al Tempio Malatestiano. Chi entra in questo gioiello di Leon Battista Alberti ha da tenere presente le consuetudini del tempo ed adeguarsi allo spirito irrequieto di Sigismondo Malatesta che lo volle edificare. Solo così si coglierà il significato paganeggiante di gran parte delle decorazioni. Anche una parte dei frequentatori del Festival riminese, al primo contatto con l'atmosfera magica, avverte la singolarità dell'ambiente e vuole rendersene conto. Durante gli intervalli dei concerti, sono in molti ad attaccarsi a quegli apparecchi dotati di ricevitore telefonico e che fungono da guida inserendovi una moneta. I loro sguardi scorrono allora lungo le pareti interne e, guidati dalla voce registrata, indugiano sulla seconda cappella da sinistra, detta dell'Angelo custode, dove negli specchi dei pilastri, puttini a decine fanno musica.

E' un'orchestra intera — gli angioletti sono 61 — con strumenti a corda, il salterio, l'arpa, la mandola, a percussione, il triangolo, i piatti, i timpani, il tamburo, a tastiera, il cembalo, l'organo, le verghe metalliche, a fiato, il piffero, la cornamusa, il corno, la tromba, la tuba. Altri puttini hanno la bocca atteggiata a cantanti: tutti sembrano rapiti dall'estasi della musica, e disegnati da una mano in quel momento ispirata dal cielo.

Claudio Gherbitz

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ciclismo su pista «La divina», film

«Parlare leggere scrivere» (TV-1, ore 21) — «Gli incompresi» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, di queste «vicende» della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro, Umberto Eco, Piero Nelli che ha curato anche la regia. Sulla traccia degli studi dei professori De Mauro ed Eco, i testi, alla cui stesura ha collaborato Enzo Siciliano, sono, attraverso la voce dello speaker (Riccardo Cucciolla), il supporto a un vario materiale iconografico, a filmati giornalistici di rara efficacia, a una cospicua scelta di spezzoni documentari.

Il programma però ha anche un suo intreccio narrativo: cioè ricostruisce, in ogni puntata, uno o più episodi storici: in quella che va in onda stasera, la tragica spedizione di Sapri nel 1857. Carlo Pisacane, con un manipolo di volontari cerca di sollevare le popolazioni contro il regno borbonico, ma c'è un abisso tra il suo modo di esprimersi e la capacità di comprendere di quella gente rozza e incolta: un abisso mortale per Pisacane. Altri momenti di particolare interesse di questa puntata: il «ballo della tarantata», rituale esercizzante ancor oggi praticato in Puglia; e un dialogo sceneggiato dal romanzo «Il gattopardo» di Tommasi di Lampedusa.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — La rubrica sportiva sarà dedicata stasera alla riunione ciclistica su pista di Pordenone, nel corso della quale sarà disputato il campionato italiano di velocità professionisti fra Turrini e Cardi.

* * *

«La divina» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film diretto nel 1958 da John Cronwell e scritto da Paddy Chayefsky autore, tra l'altro di «Marty», «Pranzo di nozze», «La notte dello scapolo» e «Nel bel mezzo della notte». Il film fa il ritratto di una diva dello schermo, Emily Ann, e la segue dai giorni dell'infanzia fino al successo mondano.

Figlia illegittima e trascurata dalla madre Emily, si sposa giovanissima, divorzia e va a Hollywood in cerca di fortuna. Qui si sposa una seconda volta: ma siccome il marito vuole farle abbandonare il cinema, lo lascia e si getta a corpo morto nel lavoro. Finalmente il successo arriva ma è costato troppo caro: Emily è sull'orlo del crollo psicologico e per reazione arriva all'alcool e alla droga. Emily arriva addirittura al suicidio, ma se ne sottrae in tempo solo per continuare una vita priva di affetti e di felicità.

(Ansa)

Danze e divertimenti della vecchia Cracovia

Roma, 18

Questa sera, alle ore 21, al Teatro dell'Unione di Viterbo, lo spettacolo «Suite Polacca», presentato in prima nazionale, darà il via alla tournée della compagnia di canti e danze «Krakowiacj» di Cracovia. La compagnia è stata fondata nel 1951 da Zbigniew Pienkowski, forse il più brillante coreografo del complesso «Slansk», ed è diventata uno dei maggiori complessi di danza folcloristica della Polonia. I membri del balletto sono reclutati tra i lavoratori della cooperativa e degli stabilimenti di Cracovia che consacrano il tempo libero alla musica e alla danza. I «Krakowiacj» hanno in repertorio 17 spettacoli che offrono un ritratto vivo e affascinante dei costumi e delle usanze dell'antica Polonia e della vecchia capitale (più volte alla TV degli Stati Uniti,

Manzoni e Boulez al «Premio Italia»

Venezia, 18

Continuano a Palazzo Labia i lavori del «Premio Italia». Giurati, osservatori e giornalisti stanno esaminando le opere in concorso per il settore drammatico. Un buon successo è stato ottenuto dal film italiano «La circostanza» di Ermanno Olmi, ma bisognerà aspettare domani per conoscere le decisioni della giuria.

Per il concorso del cinquantenario della Radio, è stato presentato il lavoro italiano «Outis Topos ovvero un'ipotesi di radio futura» di Andrea Camilleri e Sergio Liberovici, mentre ieri è toccato, per il settore drammatici, a «Missione compiuta» di Gennaro Pistilli e a «Deposizione della madre di William Calley al processo per il massacro di Song My» di Nanni Balestrini. Anche per queste opere, il giudizio della giuria sarà conosciuto solo domani.

A Palazzo Grassi, la rassegna internazionale di televisione, organizzata dalla RAI in occasione di questa 25.a edizione del «Premio Italia», ha registrato ieri una nuova serata di successo per la presentazione dello sceneggiato sul Manzoni, realizzato per il centenario della morte, con la regia di Pier Paolo Ruggerini e a cura di Dante Isella, e la puntata su Pierre Boulez, di Giacomo Battiato, della serie «Grandi direttori di orchestra» curata da Corrado Augias.

Con il film di Jencso «Roma rivuole Cesare» si è conclusa la seconda parte di questa rassegna dedicata alla TV italiana. Da domani sarà la volta dei programmi sperimentali.

(Italia)

Hugo Winterhalter, noto compositore e arrangiatore è deceduto ieri di cancro all'età di 64 anni. Era stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore oltre un anno fa.

SI AVVICINA IL QUINTO «RISCHIATUTTO»

Affila le armi la signora Migliari

È fermamente decisa a difendere il suo titolo

Calice Ligure, 18

Per Maria Luisa Migliari, la campionessa in carica di «Rischiatutto», è iniziato oggi il «count-down» in vista della ripresa della trasmissione fissata per il 1.o novembre prossimo.

A un mese e mezzo dall'inizio del quinto ciclo del telequiz, la campionessa-gastronoma ha iniziato oggi la preparazione: «Durante l'estate sono stata così impegnata — dice Maria Luisa Migliari — che sono riuscita a concedermi solo una settimana di vacanze. Tra il mio ristorante di Calice, il "Poster", la partecipazione a mostre di vini e la preparazione del libro che ho da poco finito di scrivere sulla gastronomia, non ho avuto un attimo di tregua. Oggi pomeriggio ho deciso, però, che tornerò a concentrarmi sulla mia materia per riprendere dimestichezza con ricette gastronomiche e vini in modo da riguadagnare gradatamente la concentrazione necessaria per affrontare nel migliore dei modi "Rischiatutto" alla ripresa delle ostilità».

Maria Luisa Migliari (per sei settimane campionessa del telequiz ma per sette volte apparsa in trasmissione, considerata la ripetizione di una puntata, con una vincita totale di 30 milioni e 380 mila lire) in queste settimane di vacanza televisiva ha ospitato a Calice nel suo ristorante alcuni dei protagonisti di «Rischiatutto»: «Sono venuti a trovarmi — dice — Bottesini, Cillo, Giacomino, Bongiorno, Sabina, Turchetti e il dottor Peregrini, e tutti hanno avuto la possibilità di collaudare le mie ricette, sinora, infatti, nessuno ha reclamato...».

La signora Migliari, che ha in animo di iniziare una nuova attività di cui però non vuol dire nulla («Non porta bene parlarne prima e in ogni caso ho due o tre progetti e non ho ancora fatto una scelta definitiva») è intenzionata a difendere il suo titolo di pluri-campionessa il più a lungo possibile: «Finora a "Rischiatutto" mi sono sempre divertita per cui non vedo perché debba continuare a battermi per conservare il titolo. I nuovi sfidanti per potermi battere — conclude — dovranno dimostrarsi più preparati e più pronti di me, altrimenti...».

(Italia)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16, ult. 22.20. «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. III settimana.

EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Il delitto Matteotti» con M. Adorf, F. Nero. Colori. (Drammatico).

FENICE. 16-22.15: «La polizia è al servizio del cittadino?». E. M. Salerno, Daniel Gelin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La mia legge». Technicolor con Alain Delon e Simone Signoret. Non vietato.

AURORA (aria cond.). 16.30. Ritornano Snoopy e tutti i simpatici personaggi creati da C. Schultz in «Snoopy cane contestatore». Technicolor.

CAPITOL. (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Un sensazionale «giallo»: «La sedia a rotelle» con S. Audran, J. C. Brialy e C. Spaak. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del technicolor. «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Grande successo. II settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». Technicolor con M. Wright. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta il delizioso technicolor «E' simpatico ma gli romperei il muso» con Y. Montand e R. Schneider. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» con L. Palmer, C. Kaufmann e A. Celi. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. Chiuso per riposo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma in: «Un uomo da rispettare». Avvincente.

ABBAZIA. 16.30: «Frankenstein alla conquista della terra». Avvincente technicolor con Nick Adams.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un giallo eccezionale: «Mio caro assassino». George Hilton, Salvo Randone e Marilù Tolo. Technicolor. V.m. 14.

ALDEBARAN. «Commando di spie». Technicolor con Craig Hill.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Furia a Marrakech». Avventuroso technicolor con Stephen Forsyth, Dominique Boschero e Cristina Gaioni.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Odissea sulla terra» con Franz Grüber e Peggy Neal. Colori. Domani: «Luna zero due».

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Kociss». Un grande technicolor con Rock Hudson e Barbona Rush.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Ehi Gringo scendi dalla croce» con Michael Rivers, Barbara Carson. Avvincente western. I visione.

ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La storia di Alice, ragazza infelice». Technicolor. Un delizioso film in cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14.

CAPITOL. 15.30: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso».

CENTRALE. 15.30: «Una breve vacanza».

CRISTALLO. 15.30: «La ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Cinque matti allo stadio».

PUCCINI. 15.30: «Manson e la famiglia di Satana».

DIANA. 18: «Le calde palme di Rio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «James Bond 007 Casinò Royal» con P. Sellers e U. Andress. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Oscar insanguinato» con V. Price e D. Riggs. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Il Nibelungo» con M. Girotti e M. Marlow. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La terrificante notte dei robot assassini» con J. Randall e S. Bogarde. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «I demoni» con M. Forest e P. Carr. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I sette desideri di una vergine» con Marion Forster e Astrid Boner. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Libero di crepare» con Fred Williamson e Don Pedro Colley. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» con Warren Beatty e Susan York. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I nuovi centurioni» con George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander. Cinemascope in technicolor. Ult. 22.30.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Macbeth» con J. Finch e M. Shaw.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze» con E. Fenech.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo che viene da lontano».

RONCHI

RIO. «Il mostro della strada di campagna».

PALMANOVA

ITALIA. «Il commissario Le Guen e il caso Gassot».

GEMONA

SOCIALE. «...Dopo di che, uccide il maschio e lo divora».

TARCENTO

MARGHERITA. «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tempo d'amore».

CASARSA

ROMA. «Reazione a catena».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.45: Turandot, di G. Puccini - Atto terzo; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21.20: Radioteatro: Diario del minatore sepolto Martin Tiff, di Pietro Formentini; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Milva e Tom Jones; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Amore e ginnastica, di Edmondo De Amicis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi: Wanda Osiris; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Notte e giorno, di V. Wolf. 5.a p.; 15.40: Bollettino del mare; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.55: Calcio - da Dresda: Dinamo-Juventus; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.30: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Enrique Grandados; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - I troni solitari dell'opera; 13.35: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Francis Poulenc; 15.20: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 16.15: Orsa minore: Le donne oneste; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Concerto del clarinettista Giuseppe Garbarino e del pianista Bruno Canino; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il dibattito delle idee in America; 20.45: Musiche di Muzio Clementi; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'opera prima.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «I monti di vetro». Telefilm. 1.a puntata.

18.45: «Ollio, sposo mattacchione», con Oliver Hardy.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Parlare, leggere, scrivere: Gli incompresi». 2.a puntata.

22.00: «Mercoledì sport». Telecronache dall'Italia e dall'estero.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «La divina». Film con Kim Stanley.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri»; 16.20: Concerto di musiche settecentesche; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Marlboro music hall; 8.10: Appuntamento con le orchestre Perez Prado e Paul Windsor; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini: «Il barboncino nero»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con l'orchestra Raul Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «Le canzoni nel teatro», di Brecht; 21.15: L'orchestra filarmonica di Londra vi presenta: 1. Georges Bizet: Carmen - Suite N. 1, L'Arlesienne - Suite N. 1 e N. 2; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

(Trasmissione probabile): Telesport - Calcio: Coppa Europa; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati della serie «I due masnadieri»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes «L'ultimo paradiso». Documentario, 2.a parte; 21.15: Musicalmente - Billy Gray special. Spettacolo musicale. Presenta Luciano Minghetti.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Servizio speciale; 19: Cartoni animati; 19.15: Spettacolo di varietà; 19.45: Panorama economico; 20: Telegiornale; 20.30: Retrospettiva del film jugoslavo: H-8; 22.10: Telegiornale; 22.30: In primo piano: Da immagine a immagine.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 18

Chiusure generalmente calme attraverso scambi in lieve aumento. I rialzi dei tassi di riporto, che come già si prevedeva ieri in seguito agli ultimi provvedimenti adottati dalle autorità monetarie hanno raggiunto quota 9,25-9,75 per cento, ha determinato nuovi smobilizzi nelle posizioni.

Il mercato si è quindi trovato a dover operare nuovi assorbimenti, in un'atmosfera caratterizzata da una quasi totale mancanza di temi operativi. Il risultato è consistito in un generale indebolimento dei prezzi, anche se non sono mancati alcuni contrasti.

In apertura, si sono registrate lievi irregolarità con prezzi nel complesso resistenti e un vivace denaro sulla Toro e sulle Cuffaro. Ma nel corso del «durante», le offerte si sono fatte più pressanti e assestamenti si sono evidenziati per Generali, Imm. Roma e Montedison. Alla compilazione del listino, la corrente di vendite si è andata accentuando e i prezzi hanno segnato i minimi della riunione.

Flessioni particolarmente ampie sono state accusate da Alitalia, Cir, dalle due Olivetti, Scotti, SME e Toro Priv. Calmi sono risultati anche alcuni assicurativi (RAS, Assicuratrice, Vita), Edil: Centro, Invest, Erba Ord., le due Lepetit, Falck Priv., Interbanca, Metalli, Pan Electric, Saffa, Scotti, Trenno ed altri titoli a scarso flottante.

Calmi anche i titoli guida, con flessioni più pronunciate per Fiat e Pirelli S.p.A.; mentre Snia Viscosa ha conseguito progressi di poco superiori all'1 per cento.

Controcorrente si sono mossi la Toro Ord. (più 13,2 per cento) Sarom, Tecnomasio, Trafilerie, Montefibre Pref., Lanerossi, Ciga, Erba Priv., Caffaro, Centrale, e pochi altri.

Scambi vivaci nel reddito fisso, dove solo i titoli di stato hanno mantenuto posizioni stabili. Particolarmente deboli sono risultati i valori industriali e generalmente calmi gli altri titoli.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 66,78, con una diminuzione dello 0,45 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 541 milioni; obbligaz. 5.073.200.000; azioni 5.197.850, di cui 760.000 Montefibre, 635.000 Imm. Roma, 500.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo, dedicato alle sistemazioni di fine liquidazione. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-24500; sterlina oro (n.c.) 19000-20000; marengo svizzero 20000-22000; 20 dollari oro 100000-115000; marengo belga 18000-20000; oro fino (Iva esclusa) 1980-2020; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 43750-47750.

TRIESTE

Ancora flessioni nel mercato azionario che, specie negli assicurativi, Pirelli, Fiat, Ben, Bastogi e Viscosa, si mostrano più sensibili. Fra i locali, recuperano Gerolimich e Premuda. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 108800; Ass. Generali 73000; Ras 69030; Anic 1040; Liquigas 330; Montedison 845; Rinascente 285; Rinascente priv. 187; Gerolimich 87999; Premuda 247000; Sip 2500; Tripcovich 95200; Bastogi 1770; Finmare 270; Finsider 354; Pirelli SpA 1360; Sme 2400; Stet 2785; Beni Stabili 5500; Immobiliare 507; Cantieri —.—; Fiat Ord. 2370; Fiat priv. 1840; Dalmine 371; Italsider 650; Terni 200; Marzotto priv. 1650; Viscosa Ord. 2270; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 1,73 punti, collocandosi a quota 891,26. I titoli in aumento sono stati soltanto 260, quelli in ribasso 660.

LONDRA

Chiusura in ribasso dopo una riunione incerta. I titoli di Stato tuttavia hanno chiuso in rialzo.

A ZURIGO — Il titolo che ha polarizzato la seduta odierna è quello della «IBM», che perde nettamente. In ribasso anche gli altri titoli americani. Stesso «trend» per i locali, che non hanno brillato per scambi.

A FRANCOFORTE — Giornata poco attiva. La povertà degli scambi ha determinato un «trend» al ribasso, con a capo i titoli bancari, che perdono fino a 2,50 punti.

A PARIGI — Seduta piuttosto attiva con chiusure generalmente in ribasso. Maggiormente colpiti i settori alimentare ed elettrico, mentre i commerciali chiudono irregolarmente.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-7/16	11- 7/16	11-7/16
Sterl. br.	17-3/8	16-11/16	15-7/8
Franco sv.	6	6	7-1/8
Marco ger.	8-5/8	8- 1/4	8-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,81	—
Europrogr.	frsv	125,69	—
First Fund	doll.	13,21	14,44
Fonditalia	»	11,98	—
Intercontinental	»	11,64	—
Interfund	»	11,97	12,69
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8916	9744
Intertrust	doll	11,88	12,89
Italfortune	»	11,08	11,74
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,36	13,43
Rominvest	»	12,86	13,86
3-R-Manag.	lire	6848,95	—

Titoli azionari

TITOLI	17-9	18-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2695	2710
Chiari & Forti	3713	3700
Eridania	2415	2410
Esercizio Molini	530	600
Ind. Buitoni Perug.	8500	8400
Motta	3250	3220
Romana Zucchero	520	536
Romana Zucch. pr.	899	899
Venchi Unica	1090	1079
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37220	37200
Assicuratrice Ital.	101900	100900
Comp Ass. Milano	14000	13950
» » » pr.	8600	8605
Comp Latina	1700	1690
» » priv.	1580	1501
Generali	73100	72650
Italia Assicuraz.	21900	21650
L'Abeille Italiana	15620	15800
Fondiaria Incen.	13700	13700
La Fondiaria Vita	26600	26020
R.A.S	70000	69200
S.A.I.	24110	23900
Toro Assicuraz.	39800	41800
» » priv.	12250	11700
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22000	21800
Banco di Roma	21790	21800
Credito Italiano	2481	2470
Interbanca priv.	26490	26080
Mediobanca	75000	75300
Cartarie - Editoriali		
Binda	45400	45400
Burgo	10880	10810
» priv.	5835	5835
Donzelli	1700	1745
Mondadori priv.	3290	3300
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1500
Cer Pozzi	1400	1390
» » priv.	—	—
Eternit	2549	2570
Italcementi	27200	27300
Richard Ginori	485	480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1045	1035
Brioschi	36950	36950
Caffaro	590	599.75
Carlo Erba	13201	12630
» » priv.	12700	12998
Italgas	900	899
Lepetit	17990	17650
» priv.	15800	15520
Liquigas	334	330
» priv.	—	—
Mira Lanza	54750	54500
Montedison	850.25	845
Napoletana Gas	651	600
Perlier	1100	1121
Petrolifera Italiana	4439	4430
Pierrel	6350	6320
Rumianca	1600	1600
Saffa	7000	6900
Siossigeno	5860	5860
Commercio		
La Rinascente	288	285.125
» » priv.	189	187
Silos di Genova	2761	2765
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7401
Ausiliare	4555	4730
Aut. Torino-Milano	31350	31400
Italcable	4210	4210
Nord Milano	6110	6200
S.I.P.	2500	2500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1135	1170
Marelli E.	960	947
Tecnomasio	449	460

TITOLI	17-9	18-9
Finanziarie		
Agricola	2120	2120
Bastogi	1799	1770
Centrale	16100	16300
Breda	4200	4170
Edilcentro/Svilup.	1210	1184
Finmare	270.25	270
Finsider	358	353.50
Flaminia Nuova	1900	1915
Generalfin	2238	2250
Gim	4060	4200
I.F.I. priv.	5880	5750
I.F.I.L.	15200	15010
Invest	5190	5060
Mittel	3300	3300
Pirelli & C.	2370	2351
Pirelli S.p.A.	1375	1359
Sarom	3150	3280
S.M.E.	2465	2400
Stet	2834	2785
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3550	3300
Beni Immob. Italia	1051	1055
» » » pr.	820	801
Beni Stabili	5575	5500
Certosa	16250	16000
Coge	2101	2100
Condotte d'Acqua	785	761
De Angeli Frua	8000	8000
Gen. Immobil.	510	506
Gilardini	4380	4300
Iniziativa Edilizia	7020	7010
La Milano Centrale	63400	64000
Risanamento	9780	9780
Trenno	5780	5600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2401	2361
» priv.	1850	1850
Franco Tosi	4970	4900
Nebiolo	311	310
Olivetti	1792	1730
» priv.	1610	1580
Westinghouse	3495	3350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1635	1635
Dalmine	365.50	371.50
Falck	7500	7500
» priv.	5900	5805
Ilssa Viola	5050	5358
Italsider	652	649.75
Magona	3165	3190
Metalli	3460	3410
Monte Amiata	1450	1449.50
Pertusola	3995	3960
Siele	2030	2020
Terni	200	200
Trafilerie	1259	1393
Tessili		
Centenari e Zinelli	335.50	335
Cantoni	15000	15280
Cucirini	7700	7700
Cascami Seta	9600	9650
Fisac	900	884
Lanerossi	3400	3501
Lanificio di Gavardo	2995	2970
Linif. e Canapif.	560.50	575
Marzotto priv.	1655	1650
Montefibre	221	220
» pref.	205	218
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	241	251
Rotondi	61200	60500
Scotti	1210	1150
Snia Viscosa	2240	2265
» » priv.	1390	1400
Tilane	408	408
Unione Manifatture	21100	21700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1965	1965
Acque Potabili	1590	1521
C.I.G.A.	6850	7100
Pacchetti	418	414
Rejna	1755	1755
Smeriglio	168	165
Terme Acqui	1600	1600
CIR	8600	8200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-9
Rendita	5%	108.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	89.50
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	94.45
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	93.55
Edil. Scol. 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	90.80
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.55
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	98.90
» 1980	5,50%	99.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.80
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.05
» » 71/86	7%	98.10
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	90.10
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	89.50
» XXVII	6%	90.10
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	97.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.90
» XXXI opt.	7%	97.99
» XXXIII	7%	97.15
» XXXIII opt.	7%	97.40
» 64	6,25%	96.50
» Autostrade	6%	87.60
» Finan. 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.05
» » »	7%	85.90
C.O.P. ss I	6%	93.60
» » II	6%	93.10
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	87.—
» Dota I	6%	92.90
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.95
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.35
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	93.50
» (60)	5%	91.35
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.10
» (66) II	6%	91.85
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.30
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver. (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut.	5,50%	90.20
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.15
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		18-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.—
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	95.60
Isveim (61) III	5,50%	97.65
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.95
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.10
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	92.25
» (67) XIII	6%	91.—
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	90.70
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	93.50
» 66 I	6%	90.60
» 66 II	6%	90.70
» 67	6%	90.25
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	90.—
» 69 II	6%	90.40
» 70	7%	98.30
» 71	7%	98.30
» 72	7%	97.75
» 72 II	7%	97.35
» Europa	6%	94.30
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.55
» 60	5,50%	95.75
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	93.05
» V	5,50%	93.35
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.—
» 58/78	6%	98.60
» 57/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	91.80
» 61/86	5,50%	90.55
» 63/83	5,50%	90.55
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	92.40
» Alfa R.	7%	119.—
» Elett. opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	91.25
» 66	6%	92.—
» 67	6%	91.—
» 68	6%	92.—
» 71	7%	100.33
» 72	7%	97.20
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	91.40
» 68	6%	91.60
» 68 II	6%	91.30
» 72	7%	97.49
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.20
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	90.20
» » 68 I	6%	90.25
» » 68 II	6%	90.25
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	97.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	7%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.—
» Fond conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.—
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.20	B.E.I. 66/86	6,50%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	89.50
» 66/81	6,50%	89.30	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	90.15	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	95.15	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA DECISIONE IN SEDE TECNICA NELL'IMMINENZA DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Nessuno sgravio fiscale per i redditi meno elevati

Respinto per ragioni di tempo il suggerimento avanzato dalla commissione dei «trenta» Ancora in discussione la possibilità di concedere esoneri dall'obbligo della dichiarazione

Roma, 18

Il primo gruppo di provvedimenti per l'attuazione delle nuove imposte dirette, che il Consiglio dei ministri vara questa settimana, comprende i quattro decreti delegati di maggiore importanza: «istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche», «istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche», «istituzione e disciplina della imposta locale sui redditi», «disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi». Complessivamente si tratta di 210 articoli, contenenti le principali norme fiscali in vigore dal primo gennaio prossimo, in materia di imposte sui redditi e loro accertamento.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (90 articoli) rappresenta il cardine della riforma in materia di imposte dirette. Infatti, come ha rilevato la commissione parlamentare dei «trenta» nella sua relazione, il passaggio delle imposte reali a un'imposta unica personale significa adempiere al precetto costituzione e, nel contempo, soddisfare le aspettative dei cittadini, che non potevano accettare il principio secondo cui, a parità di reddito, il prelievo fiscale si differenziasse, anche notevolmente, a seconda della fonte da cui proveniva il reddito tassabile.

La caratteristica fondamentale dello schema di decreto sta proprio nella circostanza che, in ottemperanza alla legge delega, non si fa mai cenno alle aliquote; a parità di reddito, il prelievo fiscale è infatti identico, qualunque sia la fonte del reddito stesso. Anche se per il reddito derivante dal lavoro dipendente sono previste particolari detrazioni, esse non sono concepite come «benevole agevolazioni»; ma come il riconoscimento forfettario di spese che anche il lavoratore dipendente deve sostenere per conseguire il reddito che viene sottoposto a tassazione.

Proprio il decreto delegato per l'istituzione dell'«imposta sul reddito delle persone fisiche» è stato oggetto di una riunione di esperti al ministero delle finanze. Fra i problemi esaminati nel corso della riunione, sono la proposta di ridurre il carico fiscale previsto per i redditi meno elevati e quella di esentare dall'obbligo della dichiarazione annuale la gran parte dei lavoratori subordinati.

Solo sul primo problema — anche se una parola definitiva in proposito potrà venire solo dall'esame del decreto a livello politico, ancora in corso — è stato raggiunto un pieno accordo. Gli esperti hanno infatti dovuto escludere la possibilità di concedere gli sgravi proposti dalla «commissione dei 30» per i redditi meno elevati, a causa dei «tempi tecnici», ormai estremamente ridotti, necessari all'introduzione dello emendamento. Per ridurre le aliquote stabilite dalla legge delega si dovrebbe infatti emanare una nuova legge con un nuovo dibattito in Parlamento, che non renderebbe possibile il rispetto del termine del 1.o gennaio 1974, fissato per la applicazione della riforma tributaria.

Non è invece esclusa la possibilità di concedere gli sgravi richiesti in una fase successiva, secondo quanto previsto dalla stessa legge delega, per «regolare» il gettito dei nuovi tributi alle esigenze di entrata e anche per correggere eventuali distorsioni che si rivelassero della distribuzione del carico fiscale.

Per quanto riguarda, invece, il secondo problema, e cioè la richiesta di esonerare dall'obbligo della dichiarazione i lavoratori subordinati, è in corso un «confronto» fra gli esperti dell'amministrazione finanziaria e il parere espresso a livello politico dai ministeri interessati al «concerto» sui decreti.

In sostanza, i funzionari del ministero delle finanze ritengono che la dichiarazione annuale dei redditi sia sempre necessaria, sia per evitare le evasioni, sia per arricchire il materiale a disposizione della anagrafe tributaria. A livello politico è stata, invece, manifestata la esigenza di sollevare i lavoratori con redditi meno elevati dall'obbligo di una dichiarazione, che risulterebbe in pratica inutile.

A conclusione del confronto fra la tesi «tecnica» e quella «politica», si è pervenuti a una soluzione intermedia, che tuttavia non può essere considerata fino a quando il testo del decreto non sarà varato dal Consiglio dei ministri, giovedì o venerdì prossimi.

Secondo questa soluzione, i lavoratori esonerati dalla dichiarazione sarebbero quelli con redditi annuali netti non superiori alle 840 mila lire.

(Italia)

RAPPORTO SEGRETO SULLA CRISI MONETARIA

Dar Es Salaam, 18

E' all'esame dei ministri delle finanze delle nazioni del Commonwealth britannico un rapporto confidenziale, che sostiene che gli sforzi attuati sinora verso una riforma del sistema monetario internazionale possono «aver preso la piega sbagliata».

Auspicando delle innovazioni ben più ampie, il rapporto dichiara che le riforme finora prese in esame difficilmente riusciranno a porre fine al tipo di speculazione che ha contribuito a rendere necessarie due svalutazioni della valuta statunitense nell'arco di quattordici mesi.

I ministri delle finanze di 33 paesi del Commonwealth si soffermeranno in Tanzania per due giornate di incontri, per poi proseguire alla volta di Nairobi per la annuale conferenza del Fondo monetario internazionale (FMI). Un rapporto speciale sulle prospettive della riforma monetaria era stato appunto commissionato come base per i colloqui a livello del Commonwealth ed è stato ora diramato alle delegazioni in via confidenziale.

Il rapporto non è stato pubblicato, ma l'«Ap-Dow Jones» è riusoita a ottenerne una copia. Nel rapporto, tra le riforme proposte in sede FMI, vengono considerate come accettabili: 1) un ritorno alle parità fisse, ma con maggiore flessibilità e prospettive di rettifica che nel passato; 2) un ruolo minore da assegnarsi al dollaro USA e all'oro come mezzi di riserva e di finanziamento per il commercio mondiale, con probabile sostituzione con diritti speciali di prelievo e forse da altre unità di conto compositive; 3) una nuova serie di misure che mirino a evitare crisi continue.

(Ap-Dow Jones)

Sta sempre peggio il «serpente» CEE

Roma, 18

La lira «finanziaria» ha registrato oggi un apprezzamento di circa lo 0,4% sul complesso delle altre valute; la «commerciale» ha invece subito un deprezzamento dello 0,101%. Queste percentuali, che risultano dalla media ponderata delle variazioni della lira nei confronti di tutte le altre monete, testimoniano — secondo quanto si rileva negli ambienti della Banca d'Italia — che il mercato dei cambi non ha reagito in modo apprezzabile ai provvedimenti governativi per l'aumento dei tassi di sconto.

La nuova fase della crisi monetaria ha intanto reso ancora più acuto il grave malessere in cui ormai da molti mesi si dibatte il «serpente» costituito dalla maggioranza delle monete CEE. Per tenere in vita il «viscido rettile», la «Bundesbank» ha dovuto acquistare oggi circa sei milioni di franchi e la banca di Francia ha ceduto un cospicuo quantitativo di marchi. Questa doppia manovra è servita da un lato a sostenere i costi del franco, sceso al limite minimo di intervento e dall'altro a rallentare la tendenza alla rivalutazione del marco. Tutte e due le monete tendevano infatti, tirando in opposte direzioni, a far «esplodere» il serpente, le cui «spire» risultavano ormai sempre più allentate.

Secondo osservatori internazionali i pur massicci interventi delle banche tedesca e francese non hanno avuto peraltro effetti sensibili sulle condizioni di salute del «rettile monetario» che resterebbero gravi.

La giornata registra anche un fortissimo rialzo per il prezzo dell'oro in Italia, dove la quotazione ufficiale milanese in lire per grammo è di 2000, con un incremento rispetto a ieri di oltre 150 lire, mentre l'equivalente in valuta americana sale a 110.21, con un incremento di circa 8,50 dollari: questo fenomeno è sicuramente il frutto delle recenti decisioni italiane di aumentare il costo del denaro. Nel resto del mondo si notano netti incrementi in Oriente e situazione irregolare in Occidente con una lieve tendenza al ribasso.

(Italia)

L'OFFERTA PREFERENZIALE AGLI AZIONISTI «MONTEDISON»

IMMINENTE IL «VIA» ALL'«OPERAZIONE GEMINA»

Milano, 18

La società «Montedison» ha reso noto le modalità della offerta di quote preferenziali «Gemina S.R.L.» agli azionisti «Montedison» e contemporanea distribuzione alle quote dell'utile per l'esercizio 1/1 — 30-6-1973.

Secondo quanto stabilito dall'assemblea «Gemina» del 20-11-72, l'aumento del capitale sociale da L. 10.000.000 a lire 8.800.000.000 sarà suddiviso in quote ordinarie per l'importo di L. 4.438.304.000 e in quote preferenziali per Lire 4.361.696.000. Queste ultime riservate in opzione al valore nominale, quanto a L. 3 miliardi ai titolari delle azioni «Montedison» al momento in circolazione, e quanto a lire 616.696.000 ai sottoscrittori delle azioni «Montedison» da emettere in correlazione ai diritti riservati ai portatori delle obbligazioni «Edison» 5% 1964.

Modalità e caratteristiche dell'operazione: le quote preferenziali «Gemina» riservate agli azionisti «Montedison» saranno offerte in ragione di una «gemina» da nominali L. 1000 ogni 200 azioni «Montedison»; ai gruppi inferiori spettano frazioni di quota. Il diritto di opzione non sarà trasferibile.

All'atto dell'acquisizione della quota l'azionista, anziché versare L. 1000 per quota, ossia L. 5 per azione «Montedison», riscuoterà l'imposta cedolare — a seguito della contemporanea distribuzione dell'utile «Gemina» nella misura di L. 8 lorde per azione «Montedison».

In merito a ciò, il comitato della Borsa di Milano ha disposto, come informa un comunicato, che dal giorno 24 settembre p. v. le azioni «Montedison» siano quotate ex diritto di sottoscrizione quote «Gemina» e riscossione utili.

Il diritto non negoziabile ha un importo certo di L. 8; tale decurtazione dovrà essere riconosciuta a tutte le contropartite per gli affari conclusi nei giorni 19, 20, 21 settembre p. v., per i titoli riportati per fine ottobre e per i premi aventi scadenza ottobre e seguenti. La liquidazione di fine ottobre avrà luogo esclusivamente con titoli ex stampigliatura «operazione Gemina».

(Italia)

Produzione in aumento nell'industria

Roma, 18

L'indice generale della produzione industriale è aumentato del 15,1 per cento in luglio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ne dà notizia l'«Istat», precisando che per l'intero periodo gennaio-luglio l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 6,2 per cento.

(Italia)

La «M.G.M.» riduce l'attività

Culver City, 18

La «Metro Goldwyn Mayer Inc» (M.G.M.) ha annunciato le proprie intenzioni di vendere i propri teatri di posa e di ritirarsi dal settore della distribuzione. Lo ha annunciato il presidente del «gigante dei films», James T. Aubrey Jr., ex-direttore della Columbia Broadcasting System (CBS), la rete televisiva statunitense.

L'annuncio non ha colto il settore di sorpresa. E' noto da tempo, infatti, che la «MGM» ha intenzione di limitare la produzione a un massimo di otto film l'anno. Per dedicarsi alla più proficua attività televisiva e al suo hotel-casinò, che aprirà fra breve a Las Vegas.

Aubrey ha confermato la futura vendita delle sette filiali che curano la distribuzione negli Stati Unithi delle 37 filiali estere, e di quelle attività che «non contribuiscono direttamente alla redditività della impresa»: tra queste, 19 teatri di proprietà della «MGM» e 14 parzialmente controllati dalla società, tutti all'estero.

Aubrey ha inoltre fornito alcuni dati di gestione ai fini di dissipare «voci che l'impresa sarebbe diretta verso il fallimento». I profitti infatti ci sono: nei primi otto mesi, dell'anno sono stati registrati utili per 2,7 milioni di dollari contro i 6,3 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Anziché una ventina di film all'anno, la «MGM» si limiterà ora a «girarne» meno di otto, ma tutti di elevata qualità e per un pubblico ristretto, quale sta di fatto diventando attualmente il pubblico che frequenta le sale cinematografiche.

(Italia)

Una grave carenza d fertilizzanti potrebbe verificarsi negli Stati Uniti quest'autunno e nella primavera '74. Lo affermano gli esperti agricoli e gli osservatori dell'industria americana dei fertilizzanti.

I CONTI DEGLI ITALIANI PUBBLICATI DALL'ISTAT

È aumentato di sette volte il reddito nazionale in 20 anni

La situazione appare però meno favorevole alla luce dei prezzi costanti ossia dopo aver depurato i dati della perdita di valore della moneta

Roma, 18

Il reddito nazionale è aumentato di quasi sette volte nell'ultimo ventennio, raggiungendo nel 1972, «al costo dei fattori», i 63.032 miliardi. Nel 1951, si toccarono i 9.714 miliardi. Il dato di quest'anno mette in luce, poi, un incremento del 9,2 per cento sui 57.705 miliardi del 1971.

E' quanto si apprende dal volume «I conti degli italiani», la ultima edizione del quale è stata oggi resa pubblica dallo «Istat». La stessa fonte, che esamina i fenomeni economici nell'arco dell'ultimo ventennio, illustra tra l'altro l'andamento del reddito pro capite che, sempre ai prezzi di mercato, ha raggiunto, nel '72, un milione 158 mila lire. L'incremento, rispetto al '71, è dell'8,4 per cento. Nel 1951, il reddito pro capite italiano non raggiungeva le 295 mila lire.

Meno rosea, però, appare la situazione quando la si esamini alla luce di prezzi costanti (quelli del 1963), depurando il dato della perdita di valore della moneta, che ne «gonfia» innaturalmente l'ammontare: così, mentre il reddito pro capite, rispetto ai prezzi correnti, mostra un incremento, nel ventennio tra il 1951 e il 1972, del 465 per cento, a prezzi costanti questo stesso reddito ha registrato, nel medesimo periodo, un aumento del 155 per cento solamente, passando da 306 mila a 762 mila lire annue.

Particolare interesse riveste anche l'andamento del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, consistente nella somma del reddito nazionale lordo al costo dei fattori (derivante a sua volta dalla somma dei prodotti dei settori agricolo, industriale, terziario, della pubblica amministrazione, aumentati dai redditi netti provenienti dall'estero), con le imposte indirette e i contributi alla produzione. Alla formazione del reddito nazionale così calcolato, ed ammontante a 68.976 miliardi nel '72, hanno contribuito: il settore terziario per 24 mila 790 miliardi, il settore industriale per 24.230 miliardi e il settore agricolo per 5.740 miliardi. La pubblica amministrazione ha a sua volta contribuito per 7.514 miliardi; per 325 miliardi vi hanno contribuito i redditi netti provenienti dallo estero, per 7.967 miliardi le imposte indirette e per 1.590 miliardi i contributi alla produzione.

I redditi da lavoro dipendente poi, sono ammontati, nel '72, a 35.274 miliardi, 25.256 dei quali consistenti in retribuzioni lorde - oneri sociali, che era al livello 4 a 1 nel 1951, è passato a un rapporto 2,7 a 1 nel 1961 e 2,5 a 1 nello scorso anno.

Al totale dei redditi da lavoro dipendenti ha contribuito il settore industriale per 16 mila 395 miliardi, seguito da quello delle attività terziarie con 10.340 miliardi, dalla pubblica amministrazione con 7.070 miliardi e d al settore dell'agricoltura, con 1.469 miliardi.

Sempre nel '72, i consumi privati interni sono ammontati a 45.094 miliardi, con un aumento del 9,7 per cento sui 41.108 miliardi dell'anno precedente. Nel 1951, i consumi privati ammontarono a 7.487 miliardi, e a 15 mila 208 miliardi nel 1961.

A formare il totale indicato, hanno concorso, in primo luogo, le spese per l'acquisto di generi alimentari e di bevande, che, nel '72 hanno raggiunto i 17.058 miliardi. Notevolissima anche la spesa per l'acquisto e l'esercizio dei mezzi di trasporto privati, che ha raggiunto i 4.590 miliardi.

Al terzo posto le spese per la abitazione, con 4.207 miliardi, quelle per il vestiario e le calzature con 4.145 miliardi e ancora quelle per l'igiene e la salute, con 4.041 miliardi. Per lo acquisto di mobili, oggetti per l'arredamento, apparecchi e servizi per la casa gli italiani hanno speso 2.759 miliardi.

Per il consumo di «altri beni e servizi», voce molto ampia, che comprende gli accessori per l'abbigliamento (orologi, gioielli, ecc.), le spese per i soggiorni in alberghi e servizi finanziari vari, sono andati 2.701 miliardi.

All'ottavo posto son le spese per i consumi a carattere ricreativo e culturale, che hanno raggiunto 2.592 miliardi, soltanto 148 dei quali sono stati spesi per la voce «istruzione».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	234,43	246,15	247,50	234,30
Fiorino olandese	221,65	233,00	233,00	221,65
Franco francese	132,91	137,92	138,50	132,85
Franco belga	15,51	16,16	16,11	15,51
Corona danese	98,90	103,90	104,50	98,90
Corona norveg.	102,30	107,50	104,70	102,27
Corona svedese	134,90	141,75	141,70	134,86

Monete liberamente oscillanti:

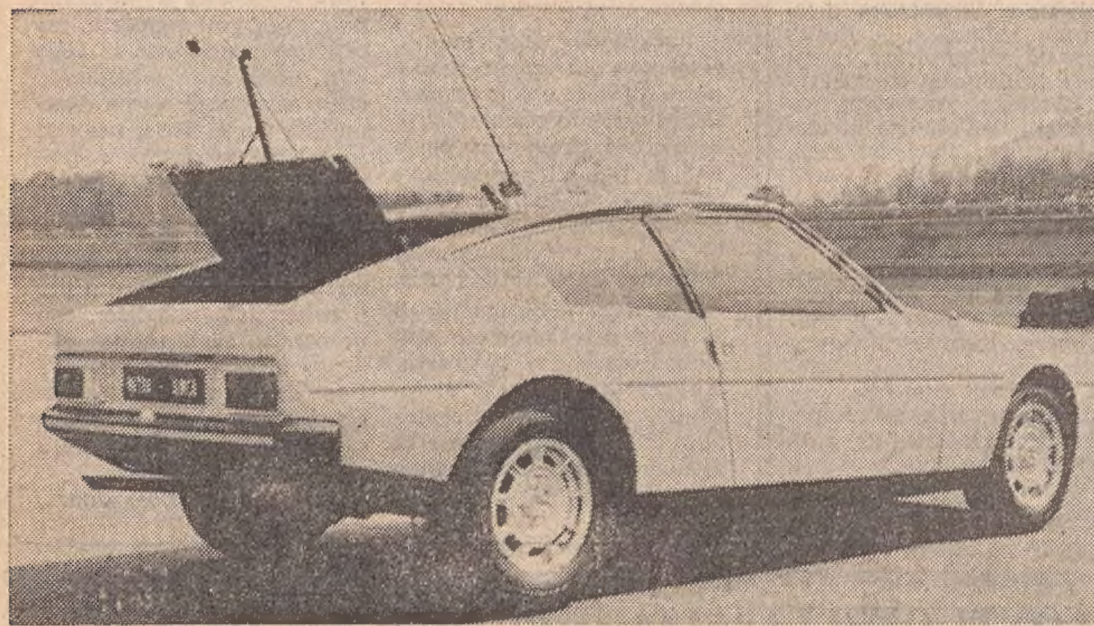
VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,50	593,50	598,00	564,37
Dollaro canadese	558,60	587,00	588,00	558,30
Peseta spagnola	9,95	10,46	10,42	9,95
Escudo portogh.	24,35	25,60	24,90	24,32
Scellino austriaco	31,65	33,27	33,25	31,64
Franco svizzero	188,06	197,45	199,00	188,07
Yen nipponico	2,12	2,23	2,21	2,12
Lira sterlina	1365,40	1435,50	1445,00	1365,70
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

★ la pagina dei motori ★

PRESENTATA SULLE STRADE DELL'ALTA SAVOIA L'ULTIMA CREATURA DI GUEDON

LA «MATRA-SIMCA BAGHEERA» COUPÉ TUTTO D'AVANGUARDIA

In resina poliestere stratificata e rinforzata la carrozzeria che pesa solo 35 chilogrammi
Tre posti anteriori sulla stessa linea - Motore centrale - Tocca i 180 - Forte l'accelerazione



DAL NOSTRO INVIATO

Talloires, settembre

Era da qualche mese che si attendeva il secondo prodotto della collaborazione Chrysler-Matra dopo la «530», annunciato per l'autunno e precisamente per il Salone di Parigi. Puntualmente la Casa francese ha invitato qui, sulle rive del lago di Annecy, la stampa automobilistica internazionale che — a gruppi — ha provato sulle strade dell'Alta Savoia la nuovissima «Matra-Simca Bagheera», un coupé assolutamente fuori dal normale con caratteristiche e soluzioni d'avanguardia, frutto di uno studio tecnico, finanziario e commerciale risolto brillantemente e che certamente troverà rispondenza nelle future vendite della vettura.

Quali sono le caratteristiche principali della «Bagheera»? Il motore centrale che, se è adattato già su tutte le Matra, questa volta viene montato trasversalmente e sistemato davanti all'assale posteriore con un'inclinazione di 15 gradi all'indietro; l'abitacolo a tre posti anteriori e sulla stessa linea con tanto spazio per pilota e due passeggeri; la carrozzeria composta da vari elementi in resina poliestere stratificata e rinforzata con fibre di vetro, un materiale nuovo che non deve essere confuso con la comune plastica anche perché è molto più costoso e con caratteristiche di malleabilità, resistenza al calore (la cabina dell'«Apollo» è rivestita esternamente da una resina simile), ininfiammabilità e leggerezza.

Chrysler e Matra hanno messo ognuna qualcosa di suo nella «Bagheera» e ne è uscita in sintesi una vettura in cui gli elementi si fondono armonicamente e con funzionalità. La Chrysler France vi ha messo il gruppo motopropulsore (motore, differenziale, cambio) che trova la sua origine nel Simca 1100 Special alimentato da due carburatori invertiti doppio corpo, lo avantreno completo, il servofreno, il doppio circuito frenante, l'impianto di raffreddamento, la strumentazione. La Matra, a sua volta, vi ha messo la scocca, le sospensioni posteriori, il comando del cambio, l'impianto di scarico, gli ammortizzatori, il volante, le ruote in lega leggera, gli elementi della carrozzeria in poliestere, i paraurti, i vetri, i sedili con rispettivi rivestimenti, le cinture di sicurezza di tipo particolare, ed i comandi di azionamento dei proiettori a scomparsa e del lunotto posteriore apribile. In definitiva, si è voluto costruire una vettura inedita ma con elementi già ampiamente collaudati dalle due Case.

Il creatore della «Bagheera» è Philippe Guedon, direttore del Centro studi della Matra, che le ha dato linea, aerodinamica, funzionalità e una ripartizione delle masse tali da darle un'eccezionale stabilità. Baricentro e centro di spinta sono vicinissimi e bassi ed avendo la vettura una carreggiata di metri 1,38 - 1,43, questi elementi le conferiscono grande tenuta di strada e un comportamento neutro in curva.

Personalmente ho potuto constatare queste caratteristiche positive su di un percorso tormentatissimo fra i colli della Savoia francese attraverso Leschaux, Le Chatelard, La Charmiaz, le Revard, la Feclaz, Chambery, e poi sulle diritture che portano ad Albertville. Peccato soltanto che le norme francesi limitino la velocità ai 100-110 km orari e quindi — pur contravvenendo talvolta al regolamento — non ho potuto spingere la «Bagheera» alla velocità massima di 180 km che la Casa assicura al regime di 6000 giri/minuto in quarta marcia.

Il motore è un 1300 (esattamente 1294 cc) a 4 cilindri in linea che sviluppa 84 cavalli Din al suddetto regime. Il rapporto di compressione non è esasperato (9,8:1), l'elasticità buona, la coppia massima 10,8 kgm a 4400 giri. Il motore sopporta bene dai 350 ai 500 giri in più del regime massimo di 6000 al quale si raggiunge in «prima» i 50 orari, in «seconda» gli 80, in «terza» i 120 e in «quarta» i 180. Con 500 giri in più queste cifre aumentano di 10-12 km.

Interessantissime anche le accelerazioni: il chilometro da fermo e con cambio di marce in 33"5; i 400 metri in 17"9; si raggiunge la velocità di 100 orari in 11" netti. Durante la prova ho notato la notevolissima grinta della «seconda», pronta e nervosa alle sollecitazioni dell'acceleratore; si raggiungono gli 80-90 km orari in brevissimi tempi; più lunga e meno efficace la «te-za» che non oltrepassa i 120. Piuttosto lungo il lancio in quarta per toccare le velocità massime che, come ho detto, non ho potuto verificare per i divieti imposti.

Molto docile e preciso il cambio, perfettamente sincronizzato in ogni marcia. Qualche indecisione d'entrata quando il cambio di marcia avviene in curva, cosa che non bisognerebbe mai fare ma che tavolta — per errore — il guidatore fa e della qual cosa bisogna tener conto nei calcoli di carichi in torsione. Si sarebbe potuto montare anche un cambio speciale ma si è voluto, nella costruzione della vettura, utilizzare il maggior numero possibile di pezzi di grande serie onde semplificare le sostituzioni e non influire con pesanti variazioni di prezzo. L'80 per cento delle parti meccaniche della «Bagheera» suno di marca Chrysler, quindi pezzi controllati e garantiti che si trovano in ogni concessionaria, a basso costo e con possibilità di assistenza in ogni città.

La carrozzeria è molto leggera (35 chili) montata su struttura autoportante in un solo pezzo. La parte centrale è rigida mentre le altre due sono progressivamente deformabili per assorbire l'energia d'urto in maniera che l'abitacolo sia una gabbia di salvezza e non di morte. Due coppie di elementi in lamiera scatolata irrigiditi dai pannelli posteriori, formano un vero «rollbar» contro gli urti laterali e il ribaltamento.

All'interno sicurezza e finizione sono curati in modo particolare. Cruscotto, volante, maniglie, alzacristalli incassati nei pannelli delle portiere, non offrono alcuno spigolo vivo e sono imbottiti e rivestiti in panno o in pelle. I tre sedili disposti sulla stessa linea sono di fattura anatomica con altissimo schienale che incorpora in pezzo unico anche il poggiatesta. Il sedile del pilota è mobile con schienale regolabile, mentre gli altri due posti sono fissi.

Tutta la strumentazione è raccolta in un vano rettangolare piazzato davanti al volante che non è circolare (!); la parte inferiore è schiacciata e da questa si dipartono le due razze che vanno al piantone lasciando completamente libera la visuale degli strumenti.

Il cofano anteriore non è un portabagagli: vi albergano la ruota di scorta e gli elementi connessi al piantone dello sterzo. Posteriormente, invece, attraverso un grandissimo lunotto che si apre automaticamente per mezzo di una piccola pompa idraulica, si accede al vano motore e al portabagagli, ciascuno dei quali indipendente e isolato. A questo punto bisogna dire che l'accessibilità al motore è limitata ai carburatori, alle candele e al livello olio; per il resto è indispensabile agire dal disotto.

Il modello «Bagheera» (è stato scelto questo nome per sintetizzare lo scatto e la silenziosità della Pantera Nera descritta da Kipling, con l'amicizia per l'uomo che la domina e che la sa comprendere) verrà importato in Italia con il prossimo ottobre in due versioni: standard e lusso. Il modello più economico costerà 2.999.000 lire e l'altro 3.199.000, tutto incluso. Le consegne inizieranno a dicembre.

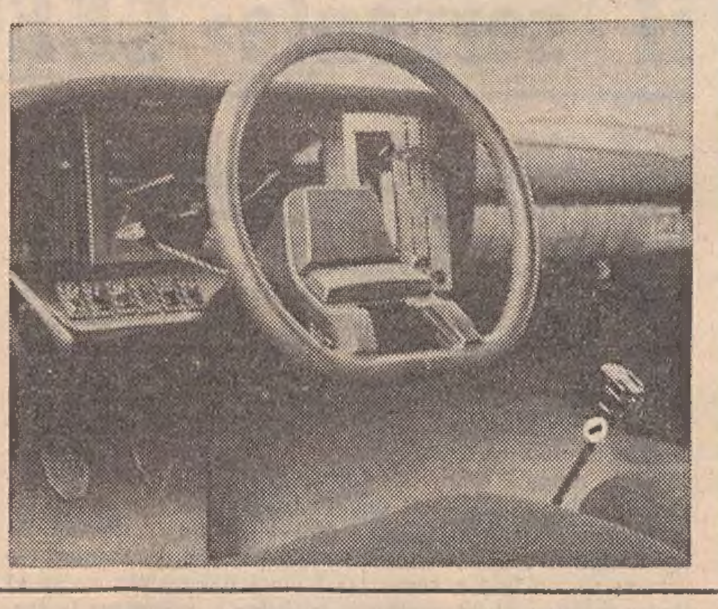
Contemporaneamente alle prove della «Bagheera» ci sono state presentate le caratteristiche tecniche della «Bagheera U. 8», che esternamente ricalca la linea della sorella. Si tratta della stessa vettura (14 cm più lunga, 23 cm in più di passo) nel corpo della quale verranno montati, affiancati, due motori di 1294 cc. I due alberi motori saranno collegati in catena. La potenza salità a 165 cavalli Din e la velocità massima a oltre 220 km/h. La scatola del cambio sarà del tipo Porsche a 5 velocità + R. M. Freni a disco ventilati con circuito indipendente. Il prezzo è ancora sconosciuto anche perché siamo ancora in fase di prototipo.

Tullio Stabile

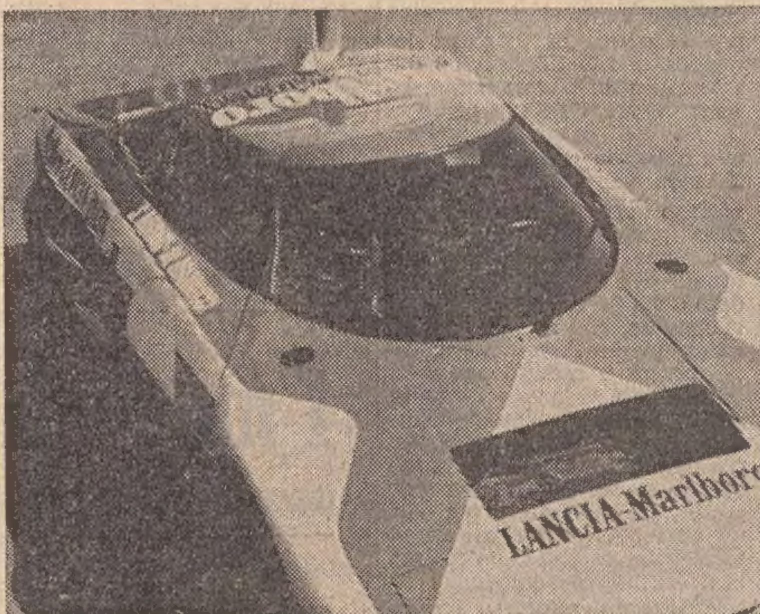


SCHEDA TECNICA

Motore: Simca 4 cil. in linea, trasversale, posteriore davanti all'assale. Valvole in testa. Albero distribuzione nel basamento con aste e bilanceri.
Cilindrata: 1294 cc.
Alesaggio - corsa 76,5 x 70.
Potenza: 84 CV DIN a 6000 giri.
Coppia massima: 10,8 kgm a 4400 giri.
Compressione: 9,8:1.
Frizione: monodisco a secco con molla a diaframma.
Cambio: 4 rapporti tutti sincronizzati +RM.
Sospensioni: Anteriori a barra di torsione longit. e triangoli trasversali sovrapposti. Posteriori a barra di torsione trasversale e bracci triangolari tirati in lega leggera con rinforzi in lamiera scatolata.
Sterzo: A cremagliera e pignone. Demoltiplicazione 15,6:1; giri volante 3,25; diametro sterzata m 10.
Freni: Idraulici a 2 circuiti. Quattro a disco. Servofreno.
Dimensioni: lunghezza m 3,97; larghezza m 1,73; altezza m 1,17; altezza dal suolo (a vuoto) cm 14; volume portabagagli 320 dm3; peso a vuoto kg 885; passo m 2,37; carreggiata ant. m 1,38, post. m 1,43.
Pneumatici: ant. 155 HRx13; post. 185HRx13.
Velocità massima: 180 - 185 km orari.



«Italiane» a Francoforte



LANCIA

Al Salone di Francoforte, la Lancia espone in anteprima mondiale il nuovo Coupé Beta. E' una presentazione statica, poiché la linea di montaggio della vettura e le relative attrezzature sono in fase di allestimento: la Beta Coupé sarà immessa nel mercato all'inizio del 1974. La vettura è stata disegnata dal Centro Stile Lancia, la cui esperienza anche nel settore sportivo è illustrata dal Coupé Fulvia, la macchina che vanta un primato assoluto di affermazioni e di titoli in campo sportivo, e che — in considerazione delle permanenti richieste dei mercati — continuerà ad essere prodotta.

Il Coupé Beta offre ottima abitabilità nonostante le compatte dimensioni esterne e conserva la struttura meccanica della berlina (in particolare: motore disposto trasversalmente, trazione anteriore, quattro ruote indipendenti), che ha avuto così favorevole accoglienza da parte della clientela. Il motore è stato elaborato per consentire al nuovo coupé più elevate prestazioni. La Beta coupé sarà prodotta con il motore di 1600 cc, che le consentirà una velocità massima di oltre 180 km/ora. Le dimensioni principali della vettura sono: passo mm 2350; lunghezza mm 3995; larghezza mm 1650; altezza mm 1285. La stessa vettura potrà essere equipaggiata anche con motore 1800. (Nella foto qui sopra un altro modello della Lancia, la sportiva Stratos da 2400 cc)

AUTOBIANCHI

L'Autobianchi presenta le varie versioni del suo modello «A 112» una delle vetture di maggior successo di questi ultimi anni per la sua formula particolarmente indovinata adatta a numerose varietà di impiego. Al modello base, che sintetizza le prerogative richieste ad una vettura dalle attuali condizioni del traffico (compattezza, comfort, scatto, sicurezza, affidabilità), la Autobianchi ha affiancato una edizione più raffinata, la Elegant, e una più sportiva, la Abarth.

Queste due versioni sono state recentemente oggetto di un accurato restyling che ha contribuito ad accrescerne la sicurezza e l'eleganza e ad affermare sempre più l'immagine della A 112 in Italia e all'estero.

PININFARINA



Utilizzando i gruppi meccanici Alfa Romeo Alfetta, la Pininfarina ha realizzato uno studio per uno spider con roll-bar, caratterizzato dalla linea a cuneo e da una nuova soluzione adottata per la sistemazione del tettuccio rigido a vettura scoperta; esso viene infatti ancorato sul lunotto. Questa soluzione è resa possibile dall'impiego di un nuovo materiale plastico a trasparenza variabile con cui è stato costruito il tettuccio. Questo materiale è studiato in modo da diventare trasparente solo se inclinato con una certa angolazione: a vettura chiusa il tettuccio si presenta in colore nero e privo d trasparenza; a vettura aperta e quando il tettuccio è sistemato sul lunotto, per l'inclinazione presa, al pilota ed al passeggero resta invariata la visibilità posteriore. Questa nuova ed originale soluzione offre il vantaggio di non rubare spazio nè al vano bagagli, nè all'interno dell'abitacolo dietro i sedili. Qui sopra una foto dell'interessante vettura.

ALFA ROMEO

L'Alfa Romeo è presente con tutta la gamma dei suoi modelli, compresa l'Alfasud: vettura che sta riscuotendo anche in Germania un vero successo. Nonostante che una regolare esportazione abbia potuto iniziare solo da aprile, un notevole quantitativo di vetture Alfasud è già stato venduto in Germania e il portafoglio ordini della Consociata supera largamente la quota assegnata al mercato tedesco fino al dicembre 1973. Per quanto riguarda gli altri modelli, un vivo successo sta ottenendo l'Alfetta che è stata introdotta in Germania solo a metà del 1973. Molto sostenuta è anche la richiesta per i modelli Giulia Super, Berlina 2000 e GT Veloce 2000.

Questo andamento favorevole della attività Alfa Romeo in Germania ha rafforzato la posizione della Casa del Portello sul mercato tedesco ed ha portato a un incremento delle vendite che, a tutto agosto 1973, superano di oltre il 70 per cento quelle del 1972, in un mercato totale che è invece sugli stessi livelli dell'anno precedente. E questo incremento sarebbe stato ancora maggiore se, nei primi quattro mesi dell'anno, gli scioperi in Italia, non avessero pesantemente rallentato l'andamento delle consegne.

Per fornire la necessaria assistenza a questa rapida espansione delle vendite in Germania, l'Alfa Romeo ha sensibilmente accresciuto i propri impianti sia a Francoforte, dove ha la sede, che a Monaco e a Brema dove dispone di due filiali. Ora la capacità delle linee di preparazione ha raggiunto le 300 unità giornaliere e la rete di distribuzione delle parti di ricambio si è ulteriormente potenziata garantendo alla clientela un servizio di assistenza altamente efficiente. La organizzazione commerciale e assistenziale ha subito nel corso dell'anno sia un aumento qualitativo che quantitativo; oggi l'Alfa Romeo può contare, nella Repubblica Federale, su circa 600 punti di vendita e di assistenza.

L'Alfa Romeo ha partecipato inoltre, con piloti privati, a numerose competizioni sportive tedesche,

Il trasporto industriale Fiat

Con un totale di 64.500 veicoli Fiat, Om e Unic prodotti nel 1972, il Gruppo Fiat è tra i maggiori costruttori internazionali di mezzi da trasporto con peso totale a terra superiore alle 3,5 tonnellate, ed al 2.o posto in Europa. Per il 1973, è prevista una produzione totale di 85.000 unità, con un incremento del 23% sull'anno precedente. Per la produzione, il Gruppo dispone in Italia degli stabilimenti Spa di Torino, di quelli Om di Brescia, Milano e Suzzara, e dello stabilimento di Cameri (Novara); in Francia, degli stabilimenti Unic di Suresnes, Bourbon Lancy e Trappes (entrato in attività questa primavera, su un'area di 518.000 mq. In totale, vi lavorano circa 31.000 persone mentre più di 800 specialisti sono impegnati nelle attività di sperimentazione e progettazione.

A Francoforte viene esposta la gamma importata in Germania, che rappresenta una selezione ampiamente indicativa dell'intera produzione Fiat, Om e Unic.

Nella gamma del trasporto leggero ci sono 4 modelli Fiat e 9 Om di peso totale a terra compreso tra le 5 e le 10 tonnellate, disponibili ciascuno in numerose versioni per un totale di oltre 200 varianti. Per il trasporto medio, con due modelli base (110 NC e 130 NC dal peso totale a terra rispettivamente di 11 e 13 tonnellate) si è ottenuto un totale di circa 60 varianti, allargando al massimo le possibilità di scelta dell'utenza in relazione ad ogni specifico tipo di impiego.

Trasporto sui grandi itinerari nazionali e internazionali, lavori in cantiere, impieghi speciali. In questo impegnativo settore del trasporto il Gruppo Veicoli Industriali Fiat è presente con veicoli ben noti agli utenti italiani ed esteri, e diffusi in numerosi paesi di tutti i continenti.



Una veduta del nuovo stabilimento Unic di Trappes, in Francia

UN'ONDATA DI MALTEMPO SI E' ABBATTUTA SU QUASI TUTTA LA NOSTRA PENISOLA

NUBIFRAGI DAL NORD AL SUD CON VITTIME E GRAVI DANNI

Anche diversi feriti in incidenti connessi ai violenti temporali, alle piogge torrenziali e alle frane
L'«acqua alta» a Roma e trombe d'aria nell'Agro - Crollo di un muraglione: 2 morti a Capodichino



Telefoto Ansa

Napoli — Il distributore di carburante a Capodichino travolto dal muraglione crollato a causa della pioggia torrenziale. Nel grave sinistro hanno perduto la vita i due addetti alla stazione di servizio. Nella foto si rimuove la massa di materiale franato, dopo la sciagura

Roma, 18

Una decina di morti e diversi feriti per cause direttamente imputabili al maltempo, frane, gravi danni agli edifici e alle colture e ad altri impianti, sono il bilancio di una giornata che ha visto l'imperversare di violenti temporali su tutta la Penisola.

Un vero e proprio nubifragio ha colpito Roma e dintorni stamane, prima dell'alba, e ha causato quasi ovunque allagamenti. Grossi alberi sono caduti a Rocca di Papa e a Marino. L'epicentro del nubifragio, che a tratti si è trasformato in una vera e propria tromba d'aria per la violenza del vento, si è avuto tra Pomezia e il Lido di Torvajanica.

In città sono saltati i tombini delle fogne e nei punti nevralgici le automobili non hanno più potuto circolare a causa dell'acqua alta che le ha raggiunte fino alla fiancata. Intasamenti e disagi si sono avuti soprattutto presso l'Eur, ponte Garibaldi e alla stazione Tiburtina.

Durante l'imperversare del nubifragio un uomo è morto per un singolare incidente. Un fulmine, alla periferia di Pomezia, ha colpito alle 5.30 il cavo di una gru alzata in un cantiere edile spezzando il cavo che sostiene il «contrappeso», un grosso blocco di cemento e ferro del peso di 50 tonnellate. Questo, caduto al suolo, ha schiacciato un camionista che stava facendo manovra per entrare nel cantiere.

Nelle due ore in cui si è abbattuto il temporale, i vigili del fuoco di Roma, Ostia, Marino, Tivoli e altre località della provincia hanno ricevuto oltre un migliaio di chiamate. Gli interventi più impegnativi sono stati 150. Nella zona di Prati, dove si è scatenata per mezz'ora una vera tempesta di vento e pioggia, accompagnata da incessanti fulmini, il tetto di una casa è stato scoperchiato in via Cassiodoro, mentre in via Orazio è crollata l'incastellatura di tubolari di ferro che rivestiva un palazzo in costruzione.

In via Silvano 9, a Pietralata, i vigili hanno dovuto soccorrere due famiglie che abitano gli scantinati dello stabile invaso dalle acque. Sul lungotevere tra ponte Sisto e ponte Garibaldi, numerosi platani secolari sono stati abbattuti dai fulmini e hanno bloccato la sede stradale e le rotaie del tram, interrompendo il traffico per alcune ore.

La zona di Porta Maggiore è rimasta allagata da oltre un metro d'acqua. Una cabina elettrica colpita da un fulmine si è incendiata. Un appartamento di via Val Sillaro, a Montesacro, ha preso fuoco. Al 12.o chilometro della via Cristoforo Colombo, nella zona di Castelfusano, il vento ha sradicato alcuni pini che hanno impedito nei due sensi la viabilità.

A Pomezia, una casa ha avuto il tetto scoperchiato. In località Vignaccia, un casolare è stato distrutto dalle fiamme. A Marino, una casa colpita dal fulmine è parzialmente crollata. A Velletri sono stati abbattuti cornicioni e molti alberi; caduta di alberi sulla via dei Laghi, dove il traffico è stato bloccato e a Tor San Lorenzo. Ad Anzio, il tetto di una casa è stato portato via dal vento e un fulmine ha incendiato l'abitazione.

Tre antenne radiotrasmittenti sono state abbattute a Santa Palomba dalla tromba d'aria che ha investito il centro laziale. Le fortissime raffiche di vento hanno infatti letteralmente fatto cadere tre trasmettitori radio installati nella località. Poco prima di mezzogiorno, per rendersi conto della situazione, si sono recati a S. Palomba il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni, il direttore generale del ministero delle poste Principe e il direttore generale della RAI Bernabei. Sul posto si è anche recato il vice comandante dei vigili del fuoco di Roma ing. Pastorelli.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite durante un violento temporale abbattutosi su *Napoli*. I due morti sono gli addetti ad un distributore di carburante, alla calata Capodichino, i quali sono stati travolti dal crollo di un muro di contenimento presso il quale si trova il distributore. Sono Vincenzo Selciato, di 34 anni e Pasquale Falanga, di 18. Le due persone ferite sono due coniugi, che viaggiavano a bordo di una automobile e che sono rimasti coinvolti nello stesso incidente. La vettura è stata travolta dal crollo del muro, mentre transitava nella zona. L'auto è stata investita da massi e pietrisco del muro crollato. I due coniugi sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale degli Incurabili, dove sono rimasti ricoverati. Guariranno in dieci giorni.

Il muro crollato era alto otto metri e lungo dieci. Il crollo è avvenuto d'improvviso, causato, secondo i primi accertamenti, da infiltrazioni d'acqua piovana caduta fittamente fin dalla mattinata. Il distributore di carburante, che si trovava proprio davanti al muro prospiciente lo ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi», è stato completamente travolto dal crollo. Una valanga di terreno, mista a massi, calcinacci ed acqua si è abbattuta sui due addetti alla pompa di benzina — Vincenzo Selciato e Pasquale Falanga — seppellendoli.

Quasi contemporaneamente sul lato opposto della strada, dove si trova l'ospedale psichiatrico, la pioggia ha provocato lo sfondamento della volta di copertura di una canale per l'acqua piovana e il conseguente sprofondamento del marciapiede, vicino al viale d'accesso per il nosocomio. All'interno del muro dell'ospedale si è anche aperta una voragine del diametro di dieci metri. Tutta la strada è stata recintata da transenne con divieto di traffico sia veicolare che pedonale.

Furiosi temporali si sono abbattuti anche sul Nord e sull'Italia centrale dove hanno causato danni, specialmente alle coltivazioni e allagamenti.

Un commerciante di San Terenzo al Mare nel comune di Lerici presso *La Spezia* è morto in una disgrazia accadutagli mentre passava a bordo di un camion nella pineta di Marinella, una zona particolarmente ventosa. Appunto il vento ha spezzato un vecchio pino secco che si è abbattuto pesantemente sul camion del commerciante. L'uomo, Savino Cardini, di 50 anni, è rimasto imprigionato nella cabina di guida morendo sul colpo. L'automezzo ha proseguito la marcia e, dopo essere uscito di strada, è andato a fermarsi sull'arenile.

Presso *Modena* sull'autostrada del Sole, in località S. Donnino, un autocarro, che proveniva da Milano, ha sbandato sull'asfalto bagnato e, dopo aver sfondato il guard-rail, ha invaso la carreggiata Nord scontrandosi frontalmente con una «124». Il conducente della vettura, il commerciante Gianni Grandi, 32 anni, di Carpi, è morto sul colpo. La carreggiata è rimasta chiusa al traffico per circa tre quarti d'ora. Si è formata una colonna di auto lunga una decina di chilometri.

Un operaio di 30 anni, Pasquale Spadaccini, addetto ai lavori di rimboschimento in un cantiere di Pretoro a *Chieti*, è stato ucciso da un fulmine. Il fatto è avvenuto stamane durante un violento temporale che aveva sorpreso l'operaio in aperta campagna. L'uomo è stato colpito dal fulmine mentre tentava di trovare rifugio in una capanna.

Torrenti di pioggia e colpi di vento anche in Piemonte, nelle Marche, in Abruzzo e in Sardegna, mentre in Sicilia soffia da ieri un forte vento di scirocco.

Piogge torrenziali si sono abbattute anche su gran parte della pianura veneta, in particolare a Venezia. A Rovigo l'acqua ha allagato il sottopassaggio ferroviario sulla statale Rovigo-Lendinara in via Amendola. Numerose automobili sono state bloccate dal livello dell'acqua che ha raggiunto il mezzo metro. Il traffico sulle strade comunque è normale e la transitabilità buona. Fortunatamente non si segnalano vittime e danni gravi.

A tarda sera sono giunte altre drammatiche notizie: si è appreso che due fratellini e un giovane sono stati travolti dalle acque cadute dai monti circostanti il centro abitato di Baiano, presso Avellino, e tre sono morti, sepolti dalla melma, che è precipitata a valle dai monti circostanti.

I due torrenti che attraversano Salsomaggiore, Ghiare e Citronia, sono straripati in pochi minuti e le acque, raggiungendo in alcuni punti l'altezza di due metri, hanno invaso gran parte della città. In breve tempo, buona parte di Salsomaggiore è rimasta al buio e molte persone che si trovavano per la strada hanno vissuto momenti di panico. Col passare delle ore, dopo che la acqua è defluita lasciando per le strade un denso strato di fanghiglia, è stato possibile fare il punto della situazione.

Secondo i primi accertamenti sono due le persone morte. Si tratta di due donne, che si trovavano a Salsomaggiore per un periodo di cure nelle terme locali. *(Ansa - Italia)*

Motovedetta recupera missile meteorologico

Cagliari, 18

Una motovedetta della stazione navale della guardia di finanza ha recuperato, a poche miglia dalle coste sud-occidentali del golfo di Cagliari, un missile meteorologico che, secondo i primi accertamenti, sarebbe di fabbricazione francese.

Il missile — lungo cinque metri e pesante 75 chilogrammi — è stato agganciato alla motovedetta da alcuni sommozzatori dei vigili del fuoco ed è stato poi trainato fino al porto di Cagliari. *(Ansa)*

L'ultimo viaggio del Re



Telefoto Ansa

Stoccolma — Un solenne corteo funebre, salutato al passaggio dalla popolazione commossa, ha portato a Stoccolma la salma di Re Gustavo VI Adolfo, morto sabato scorso all'età di 90 anni a Helsingborg. Il corteo era accompagnato dai tre figli del sovrano scomparso, il principe Bertil e i conti Sigvard e Carlo Giovanni Bernadotte (nella foto dietro il feretro)

LA SCIAGURA DI MISKOLO

Morto Valyi dopo la caduta nell'altoforno

Il vice premier magiaro non è sopravvissuto alle terribili ustioni riportate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 18

E' morto oggi in ospedale il vice primo ministro magiaro Peter Valyi per le gravi ustioni che aveva subito quattro giorni fa quando durante una visita in una fonderia aveva inciampato ed era caduto in un alto forno. Lo ha annunciato oggi l'ufficiosa agenzia di notizie ungherese MTI.

Aveva 54 anni e da abile economista aveva avuto un ruolo di primissimo piano nella coordinazione e nella rivalutazione dell'economia del suo paese. Era uno dei cinque vice-primi ministri ed era anche un membro del comitato centrale del partito comunista.

Peter Valyi aveva subito gravissime ustioni dopo essere precipitato in un alto forno durante la visita che stava effettuando ad una industria metallurgica di Miskolo, nell'Ungheria Nord-orientale sabato scorso. Anche il direttore della fabbrica che si trovava accanto al vice-premier al momento dell'incidente e che aveva riportato a sua volta gravissime ustioni perché tentando di tirar fuori Valyi era caduto pure lui nel metallo fuso, si trova ancora fra la vita e la morte all'ospedale.

Valyi era divenuto vicepresidente del consiglio nel 1971 dopo essere stato per quattro anni a capo del ministero delle finanze. In precedenza dopo essere stato per qualche anno nell'ufficio di coordinazione industriale del comitato centrale del partito, era divenuto il principale pianificatore economico del paese.

Dallo scorso mese di giugno era stato chiamato a far parte di un comitato nazionale ad altissimo livello incaricato di dirigere la riforma economica ungherese ancora in corso. Inoltre nella sua qualità di specialista nei rapporti economici internazionali egli era rappresentante permanente dell'Ungheria in seno al «Comecon», il patto economico fra i paesi aderenti al Patto di Varsavia.

Dopo la terribile disgrazia, le autorità avevano naturalmente disposto una severa inchiesta e da sabato scorso, di conseguenza nell'industria degli acciai «Lenin» di Miskolo è stato un continuo succedersi di sopralluoghi prima da parte della polizia e poi da parte della magistratura e di alti funzionari del partito.

La conclusione unanime cui tutti sono però addivenuti è che non ci possono essere dubbi sull'assoluta accidentalità dell'accaduto. Tanto è vero che da oggi in prossimità del luogo da dove il vice-premier è precipitato verso la sua morte, è stata eretta una ringhiera di protezione per evitare che la cosa possa mai ripetersi.

A Peter Valyi, che era anche stato l'autore di numerosi saggi e di studi sull'integrazione economica, saranno tributati solenni funerali di stato.

U. P. I.

SI CONCLUDE IN TRAGEDIA UN ASSALTO BANDITESCO A MONTERREY

Tentativo di sequestro con cinque morti in Messico

Una delle vittime è il facoltoso industriale di 82 anni, obiettivo del «colpo»
Anche due malviventi uccisi assieme all'autista e alla scorta del miliardario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 18

Tragico tentativo di rapimento a Monterrey. Cinque persone sono morte in una furiosa sparatoria ingaggiata tra la guardia del corpo della vittima designata e i rapitori che avevano bloccato la macchina su cui viaggiavano un facoltoso industriale messicano, il suo autista e la sua guardia del corpo. I tre occupanti della vettura aggredita sono morti e con loro hanno perduto la vita anche due banditi.

L'industriale aggredito e ucciso era Eugenio Garcia Sada, di 82 anni, il quale stava rientrando a casa accompagnato appunto, dal suo autista, Bernard Chapas Perez, e dalla sua scorta.

La polizia ha cercato di ricostruire i fatti nella loro meccanica e dinamica.

Cinque o sei uomini, forse tutti giovani, usando un furgone e una automobile rubati hanno bloccato l'autovettura del miliardario che stava rientrando a casa. Quasi sicuramente — ma questa è pur sempre una illazione — i banditi volevano rapire il vecchio industriale per ricavarne un grosso riscatto.

L'autista, vista la strada sbarrata dal furgone frenava ma la guardia del corpo, notato il gruppetto di persone in atteggiamento sospetto, estraeva la pistola e esplodeva alcuni colpi ne seguiva una sparatoria brevissima, ma violenta, al termine della quale gli agressori caricavano due di loro feriti sulla macchina e fuggivano.

L'autista, colpito da una quindicina di proiettili è deceduto sul colpo, ed era istantanea anche la morte dell'industriale colpito al cuore da un solo proiettile.

La guardia del corpo rimaneva ferito gravemente e decedeva più tardi in ospedale nonostante le cure dei sanitari che lo sottoponevano a un delicato intervento chirurgico. I periti balistici della polizia hanno accertato che i banditi hanno usato almeno anche un'arma automatica di grosso calibro.

Poco dopo la sanguinosa aggressione la polizia ha rinvenuto il furgone abbandonato su un lato della strada. Nel suo interno c'erano larghe chiazze di sangue. Poco distante gli agenti hanno trovato la macchina usata nel tentativo di rapimento con dentro due cadaveri.

La polizia sta cercando di stabilire se le macchie di sangue all'interno del furgone sono state lasciate dai due banditi rinvenuti morti oppure se vogliono dire che qualcun altro degli aggressori è rimasto ferito.

I banditi morti non sono stati identificati, ma la polizia ha rinvenuto nel furgone dei documenti con l'auto dei quali spera di riuscire ad arrivare ai delinquenti sfuggiti alla morte.

Garcia Sada era uno degli industriali più ricchi della zona di Monterrey e tra le sue attività aveva pure una grossa catena di fabbriche di birra. Gli sopravvivono la moglie, cinque figli e due figlie. L'aggressione e la strage hanno provocato profonda sensazione, poiché l'industriale era molto noto.

Il capo della polizia Carlos Solana ha detto che il tentativo di sequestro è stato compiuto dalla stessa banda di sinistra che lo scorso novembre ottenne oltre 3 milioni di dollari e la liberazione di altri 30 prigionieri col rapimento del console generale americano a Guadalajara Terrance Leonhardy. La polizia ritiene che la banda progettasse di impadronirsi di Garcia Sada per ottenere il rilascio di Gustavo Adolfo Dirales Moran, arrestato una settimana fa in relazione a rapine in banca e all'assassinio di una guardia.

Da alcuni mesi a questa parte sono molto frequenti in tutta l'America latina i sequestri di personalità di rilievo: i servizi di sicurezza ritengono che la guerriglia si finanzi con i soldi dei riscatti ottenuti.

In questo ultimo tragico caso il piano dei presunti guerriglieri era stato messo a punto molto meticolosamente: gli uomini sulla giardinetta dovevano evidentemente aver studiato attentamente i movimenti di Garcia Sada.

La decisione con cui tuttavia gli uomini hanno risposto e il fatto che abbiano abbandonato i cadaveri dei due complici dimostra che erano disposti a tutto pur di impadronirsi dello industriale, il cui riscatto sarebbe stato probabimente altissimo, data la notevole ricchezza di don Garcia.

A. P.

BIMBA DI 13 MESI muore avvelenata

L'Aquila, 18

Una bimba di 13 mesi è morta in circostanze non chiare a Campli, in provincia di Teramo. La piccola si è sentita male mentre giocava con la sorellina, ed è deceduta dopo poco. Secondo i genitori, avrebbe portato alle labbra una bottiglia in cui era stato contenuto un potente veleno, e sarebbe morta perché intossicata dalle esalazioni. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. *(Italia)*

IL SEQUESTRO DI EMMA SILVIA IN ARGENTINA

Presi i rapitori della bimba italiana

La piccola di soli 6 anni con le sue descrizioni è riuscita a mettere sulla pista giusta la polizia

Buenos Aires, 18

Emma Silvia Bergamasco è riuscita, con le sue informazioni di incredibile precisione, a fare arrestare quasi tutti i componenti della banda che l'avevano rapita il 13 agosto, liberandola soltanto dopo il pagamento di alcune centinaia di milioni effettuato dal padre, Luigi Bergamasco, originario di Cologna Veneta, provincia di Verona.

La signora Gianna, mamma della biondina di sei anni, ha raccontato stasera come la bambina non solo aveva fornito alla polizia una minuziosa descrizione del luogo dove era stata detenuta per undici giorni, ma aveva persino dato agli inquirenti dei dettagli tanto precisi sulle facce che aveva visto da permettere di disegnare l'«identi-kit».

Oggi, alcuni individui sospettati di essere implicati in vari rapimenti, arrestati da qualche giorno, erano stati riuniti in un commissariato centrale di Castelar, quartiere residenziale nei dintorni di Buenos Aires, dove erano avvenuti, oltre a quello di Silvia Emma, numerosi sequestri.

I poliziotti hanno fatto venire la bimba italiana, e attraverso il buco della serratura di una stanza le hanno fatto vedere un uomo di una certa età. Senza esitare Emma Silvia ha detto con la sua vocina: «E' lui. E' il signore che mi portava da mangiare quando ero in quella villa». Ma si è affrettata ad aggiungere: «Però non fategli del male. E' stato buono».

Di canto suo la signora Bergamasco, che aveva accompagnato la figlia, ha identificato l'uomo e la donna che le avevano strappato di mano la bambina mentre tornava a casa.

Ovviamente, i rapitori avevano sottovalutato il grado di intelligenza della piccola italiana, e non si erano preoccupati di nascondersi la faccia nei loro contatti con la bambina durante la prigionia di undici giorni inflittale in una villa della località di San Miguel del Monte, sempre alla periferia di Buenos Aires.

Emma Silvia aveva già dato mostra di eccezionale sicurezza e presenza di spirito, il 24 agosto, quando, lasciata nei pressi di un'autostrada dai suoi rapitori, era riuscita non solo ad orientarsi, ma a raggiungere da sola, a piedi, lo stabilimento industriale del padre, distante un paio di chilometri.

Tra i rapitori arrestati ci sarebbe anche un dipendente della fabbrica di Bergamasco che avrebbe fatto da «compare» ai banditi.

La famiglia Bergamasco parte per l'Italia il 4 ottobre. La signora e la bambina vi rimarranno almeno un anno. Lo industriale invece tornerà in Argentina e successivamente deciderà se stabilirsi definitivamente a Verona.

Bergamasco è proprietario di una fabbrica di accumulatori, la «Batheco», diventata una delle più importanti dell'Argentina. Il riscatto sarebbe stato di circa 300 milioni di lire di cui è stata recuperata soltanto una parte limitata, dato che i rapitori avevano già fatto ingenti spese, procurandosi anche lussuose automobili.

La polizia svolge ulteriori inchieste per assicurarsi che tra i dipendenti della ditta non vi siano altri complici dei rapitori. *(Ansa)*

PARLA L'ACCUSA al processo Scirè

Roma, 18

Davanti ai giudici della corte d'assise è ripreso oggi, dopo una interruzione di circa tre mesi, il processo contro il vicequestore Nicola Scirè accusato di aver favorito l'attività illegale di un circolo privato di via Flaminia vecchia che dietro la sua innocente etichetta celava una bisca clandestina, la sedicente contessa Maria Pia Naccarato e un'altra ventina di persone tra sottufficiali di PS, gestori di case da gioco clandestine, biscazzieri e taglieggiatori.

L'udienza odierna si è aperta con la requisitoria del PM dott. Mario Pianura il quale ha esordito rilevando che la pausa estiva del dibattimento è servita per fugare le nebbie e le chimere dietro le quali la difesa aveva tentato di nascondere le responsabilità emerse a carico degli imputati.

Passando ad esaminare le ripercussioni che questo processo potrebbe avere per il prestigio delle forze dell'ordine, Pianura ha negato che esse possano essere negative in quanto, al contrario, esso dimostrerà che non esistono diversità tra i cittadini di fronte alla legge e questo nonostante lo spirito di corpo della polizia abbia reso difficili le indagini.

Positivamente il dott. Pianura ha anche giudicato il ricorso alle intercettazioni telefoniche «sulle quali ha cavillato la difesa», in quanto esse costituiscono pur sempre una prova. *(Ansa - Italia)*

MUMMIA EGIZIANA scoperta a Parigi in un ristorante

Parigi, 18

Una mummia egiziana è stata scoperta nel ripostiglio di un ristorante parigino situato nelle cantine di un antico palazzo dell'isola di Saint Louis.

Chiusa in un sarcofago — che si ritiene portato a Parigi nel 1801 da soldati di Napoleone di ritorno dall'Egitto — la mummia si trovava in uno scantinato senza luce inutilizzato da moltissimo tempo e pieno di macerie e di oggetti rotti.

La scoperta è avvenuta durante lavori di sgombero del ripostiglio decisi dal proprietario del ristorante, Jean Pierre Roussey, per allargare il suo locale.

Le autorità competenti sono state avvertite e invieranno quanto prima un esperto per esaminare la singolare scoperta. *(Ansa)*

GIA' RINCHIUSI NELLE CARCERI DI NUORO I PRESUNTI RESPONSABILI DEL DELITTO

Il pastorello sardo fu assassinato nel sonno per un'atroce vendetta

La famiglia alla quale apparteneva non era stata accolta bene nelle campagne di Nule dove aveva cominciato ad allevare bestiame - La spietata «esecuzione» nella notte

Sassari, 18

I pastori Giovanni Bitti di 28 anni e Francesco Mereu di 18, entrambi da Nule (Sassari) ritenuti responsabili dell'uccisione del pastorello Raimondo Masala di 16 anni da Nule, sono stati associati alle carceri nuoresi di «Bade e Carros» a disposizione del procuratore della Repubblica. A carico dei due giovani pastori, colpiti da ordine di arresto del pretore di Bono (Sassari) Roberto Gerardi, vi sono pesanti indizi di responsabilità in merito all'efferato delitto commesso nella notte tra sabato e domenica.

Gli inquirenti hanno infatti ricostruito il grave episodio di sangue che si aggiunge ai 30 omicidi connessi in Sardegna dall'inizio dell'anno. Raimondo Masala stava dormendo ai piedi di un albero davanti all'ovile quando alcuni sconosciuti, gli inquirenti ritengono due, gli hanno esploso puntandogli la canna della pistola cal. 7,65 sulla testa tre colpi.

I carabinieri, in base ad indizi raccolti nel corso del sopralluogo, hanno arrestato Giovanni Bitti e Francesco Mereu. Movente dell'atroce crimine sarebbe la vendetta collegata a rivalità per ragioni di pascolo.

La famiglia Masala, proveniente da Bitti, centro nel nuorese, non era stata accolta bene alcuni anni fa nelle campagne di Nule, paese dell'entroterra sassarese al confine con la provincia di Nuoro. Dopo oltre un anno di lavoro Pietro Paolo Masala, padre di Raimondo, era costretto per le grassazioni, le rappresaglie e le minacce ad emigrare in Germania. Soltanto alcuni mesi fa, dopo che il figlio Raimondo era riuscito a riprendere, con successo, l'attività dell'allevamento del bestiame nelle campagne del paese, era ritornato. Alcuni giorni fa aveva acquistato 50 capi ovini da aggiungere al gregge che i figlioli Raimondo e Pierangelo accudivano. La nuova attività della famiglia Masala non è stata bene accetta a chi aveva costretto anni fa il capo famiglia ad emigrare. In questo ambiente ed in questo clima è maturato il grave fatto di sangue. *(Italia)*

SEI LE VITTIME della conceria

Milano, 18

Sono salite a sei le vittime dell'esplosione che il 7 settembre scorso devastò la conceria di pellicce «De Medici» nel rione di Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano. Stamani infatti, per le gravi ustioni subite, è morto l'operaio Mario Lovati di 38 anni.

La disgrazia, sulle cui cause sono in corso due inchieste, una della magistratura e l'altra dell'Ispettorato del lavoro, avvenne nel reparto «bottalatura» della conceria — dove cioè le pelli vengono sottoposte a un primo trattamento di ngrassatura in una macchina che utilizza alcuni acidi mischiati a segatura e sale — e sarebbe stata causata dal cattivo funzionamento di un'apparecchiatura di ventilazione. Quarantaun operai, 20 dei quali addetti al reparto «bottalatura», rimasero feriti in modo più o meno grave. Per sette di essi i medici dell'ospedale «Niguarda» si riservarono la prognosi, poiché avevano ustioni su oltre il 70 per cento della superficie del corpo. In seguito ne morirono cinque e cioè Lorenzo Rossetti di 55 anni, Giueppe Carroni di 65, Giovanni Allegri di 36, Antonio Tintirello di 43 e Paolo Abbruzzese di 59. Stamani, come si è detto, è morto anche Mario Lovati. *(Ansa)*

ZINGARO SPARA e viene ucciso

Catanzaro, 18

Uno zingaro di 23 anni, Antonio Veceloque Pereloque, è rimasto ucciso nella tarda serata di ieri in una sparatoria con un carabiniere che gli aveva intimato l'alt avendolo sorpreso in atteggiamento sospetto, insieme con altre persone, nel parcheggio antistante il villaggio turistico «Guglielmo» di Copanello Lido. Lo zingaro, anziché fermarsi ha sparato, ferendo all'addome il carabiniere. Il militare ha sparato a sua volta, uccidendo lo zingaro.

Il carabiniere è il venticinquenne Guido Lariccia, in forza alla stazione di Chiaravalle e ora distaccato al posto di pronto intervento di Copanello. Il militare è stato ricoverato nell'ospedale civile di Catanzaro, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico dal prof. Mingrone. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il fatto è cominciato quando il direttore del villaggio «Guglielmo», Antonio Fregola, dalla sua stanza al secondo piano dell'albergo del villaggio ha scorto alcune persone nel parcheggio del complesso turistico, Fregola è uscito così dall'albergo per dare l'allarme al vicino posto di pronto intervento dei carabinieri. Lungo la strada ha incontrato però Lariccia, che stava rientrando nella propria abitazione, e lo ha avvertito.

Il carabiniere lo ha invitato così a recarsi in caserma e si è recato subito nel parcheggio per vedere la situazione. Quando il carabiniere è giunto sul posto ha subito intimato l'alt ma Antonio Veceloque Pereloque — come è stato accertato — ha sparato due colpi di pistola. Un proiettile è andato a vuoto, l'altro come si è detto ha ferito all'addome il carabiniere che ha sperato a sua volta uccidendo lo zingaro. Le due persone che erano con quest'ultimo sono fuggite facendo perdere le loro tracce.

Subito dopo sul posto sono giunti i carabinieri di Copanello, avvertiti dal direttore del villaggio. Lariccia è stato subito soccorso e portato nell'ospedale di Catanzaro. Accanto al corpo dello zingaro che era morto sul colpo, è stata trovata una pistola Beretta calibro 7,65, dalla quale mancavano due proiettili e che è risultata inceppata. «L'arma — ha detto il colonnello Vasanise, del gruppo carabinieri di Catanzaro — si è inceppata dopo il secondo colpo. Diversamente lo zingaro avrebbe certamente vuotato tutto il caricatore».

Secondo quanto è stato accertato, i tre zingari erano giunti nel parcheggio attraversando la strada ferrata che costeggia il villaggio «Guglielmo». I carabinieri non hanno dubbi sul fatto che i tre si fossero recati nel parcheggio con l'intento di compiere un furto. *(Ansa)*

I «LISTINI» DI SOTHEBY, DI CHRISTIE'S E CHALOM, AUTENTICI TERMOMETRI DEL SETTORE

L'antiquariato bene di rifugio nell'anno della crisi monetaria

Gli oggetti antichi d'ogni genere hanno visto levitare enormemente il loro prezzo sui mercati europei e tutti sono pronti a scommettere che essi continueranno ancora ad aumentare di valore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 18

Gli investitori che cercano di difendersi dalla crisi monetaria e dall'inflazione galoppante che si manifesta in tutti i paesi del mondo, si sono orientati verso l'acquisto di ogni genere di oggetti antichi, e questo ha portato un aumento di oltre il 100 per cento sul mercato europeo.

Gli esperti ritengono che questa corsa a quadri, mobili, statue, libri e oggetti curiosi antichi sia una naturale reazione all'andamento irregolare della fluttuazione monetaria e all'inflazione che deprezza mediamente il capitale investito in altri modi del sette per cento.

Secondo Gerald Schurr, uno specialista francese in materia, la legge della domanda e dell'offerta ha fatto levitare enormemente i prezzi degli oggetti antichi, che trovano un sempre maggiore numero di acquirenti, sia a causa della precaria posizione del dollaro, sia per l'instabilità delle monete europee.

«C'è sempre un maggior numero di persone che si sta rendendo conto che l'unico bene che non risenta dell'inflazione e che al contrario si rivaluta con una percentuale costante ogni anno, sono gli oggetti di antiquariato», ha commentato il proprietario di uno dei più noti negozi d'arte di Parigi nel quartiere latino. «Mi è capitato spesso in questi ultimi tempi di vendere tranquillamente con un margine del venticinque per cento quello che l'anno scorso avevo acquistato e anche per quelli che avevano fatto la stessa cosa come clienti, si sono ritrovati con margini di guadagno più o meno uguali».

Le dimensioni del fenomeno sono particolarmente visibili a Londra, che costituisce in certo senso il «termometro» del mercato per tutto quello che riguarda oggetti di antiquariato.

La Sotheby, una delle più importanti case d'aste di antiquariato, ha chiuso lo scorso luglio il suo bilancio annuale con un giro di affari di circa 65 miliardi di lire, il che significa un incremento di circa il 76 per cento rispetto all'anno precedente.

Praticamente la stessa cosa si è verificata in un'altra delle più famose aste londinesi, la Christie's, il cui volume di affari è aumentato del settanta per cento rispetto alla stagione '71-'72.

«Evidentemente tutti quanti sono pronti a scommettere che gli oggetti di antiquariato continueranno ad aumentare di valore», ha detto Samy Chalom, un famoso antiquario parigino, «altrimenti non si spiegherebbe perché si continua ad acquistare a prezzi del genere».

Alcuni esempi sono particolarmente significativi per dare la misura del fortissimo aumento di prezzi: un vassoio e dei candelabri d'argento con incisioni dell'epoca degli Absburgo è stato venduto a un'asta della Sotheby per 55 milioni; un trumeau Luigi XV è stato venduto a Parigi per 15 milioni; un paesaggio del pittore Albert Cuyp (1620-1691) è stato venduto all'asta dalla Cristie's per 95 milioni; alla Sotheby una miniatura in giada rappresentante un bufalo risalente al periodo Ming è stata venduta per 10 milioni di lire.

Secondo gli esperti, tutti questi prezzi sono notevolmente superiori a quelli che si sarebbero potuti realizzare lo scorso anno.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI LE PRIME PARTITE ELIMINATORIE NEI TRE TORNEI DELLE COPPE EUROPEE

JUVE A DRESDA: UN TURNO DIFFICILE MILAN A S. SIRO: ALCUNI PROBLEMI

UEFA: Fiorentina-Universitaria, Torino-Lokomotiva, Lazio-Sion, Admira Wacker-Inter

Con la disputa delle partite di andata del primo turno eliminatorio cominciano oggi le Coppe europee di calcio per squadre di società, Coppe che si concluderanno nel mese di maggio del prossimo anno. Al via, nei tre tornei, 127 squadre in rappresentanza di 32 nazioni unica assente l'Albania; da questo primo turno eliminatorio è esentata l'Ajax, campione d'Europa.

COPPA DEI CAMPIONI

Tra le partite dei sedicesimi di finale, l'incontro più importante è certamente quello che opporrà stasera i tedeschi orientali della Dinamo di Dresda agli italiani della Juventus. Sulla carta l'incontro appare equilibrato, anche se gli italiani alla fine dovrebbero riuscire a superare il turno. Equilibrati appaiono anche gli incontri Waterford (Eire) - Ujpest Dozsa (Ungheria) e Benfica (Portogallo)-Olympiakos (Grecia); al contrario non dovrebbero trovare eccessive difficoltà nel fare proprio il risultato i tedeschi occidentali del Bayern Monaco, i sovietici del Sara Verochi Lovgrad, gli inglesi del Liverpool e i belgi del Bruges che avranno di fronte avversari di scarsa levatura, nettamente più deboli.

Tuttavia poiché si è alle prime battute della stagione ogni risultato appare possibile perché non tutte le squadre sono ancora nel pieno della condizione atletica. Le sorprese non sono, insomma, da escludere. E all'eventuale sorpresa dovrà fare attenzione la Juventus, priva dello squalificato Furino. I problemi in casa dei campioni di Italia riguardano la sistemazione del pacchetto difensivo. Alla vigilia dell'esordio in Coppa Causio si è lasciato andare a polemiche dichiarazioni, poi temperandole con la speranza che il primo grande appuntamento stagionale faccia ritrovare alla squadra la compattezza necessaria per opporsi alle sfuriate dei tedeschi dell'Est.

Il posto di Furino verrà preso da Marchetti, che dovrà prendere in consegna il temibile Kreische, punta di diamante della squadra di Dresda. Nella trasferta della Juventus al di là del «muro» si inserisce il patetico motivo di «Cesto» Vycpalek, che ha potuto riabbracciare la vecchia madre.

COPPA DELLE COPPE

Anche per questo torneo si giocano i sedicesimi di finale. Gli incontri che presentano un certo equilibrio, almeno sulla carta, sono numerosi: ci si riferisce a Sporting (Portogallo) - Cardiff (Galles), Anderlecht (Belgio) - Zurigo (Svizzera), Legia Varsavia (Polonia) - Salonicco (Grecia), Sunderland (Inghilterra) - Vasas (Ungheria), Torpedo Mosca (URSS) - Atletico Madrid (Spagna).

Il Milan, detentore del trofeo, entra in scena ospitando a San Siro la Dinamo di Zagabria. Lo incontro è particolarmente atteso dalla tifoseria rossonera, costituendo il debutto casalingo stagionale di Rivera e compagni. La squadra ha denunciato alcuni squilibri in fase di rodaggio, ma è presumibile che, una volta compiute le scelte da parte di Rocco, il Milan possa avviarsi ad un rendimento migliore. Restano i problemi: la pubalgia di Sabadini, la difficoltà che Rivera possa ripetere i 17 gol della stagione scorsa.

COPPA UEFA

Accanto a compagini dai nomi altisonansti quali il Real Madrid (Spagna) e l'Inter (Italia) figurano in questa competizione squadre che praticamente sono sconosciute in campo internazionale. Fra i 32 confronti in programma, i più interessanti sono: Real Madrid (Spagna) - Ipswic (Inghilterra), Fiorentina (Italia) - Universitaria (Romania), Ferencvaros (Ungheria) - Gwardia (Polonia), Torino (Italia) - Lokomotiva Lipsia (Germania orientale), Dundee (Scozia) - Twente (Olanda), Lazio (Italia) - Sion (Svizzera), Panathinaikos (Grecia) - OFK Belgrado (Jugoslavia), Admira Wacker (Austria) - Inter (Italia), VSS Kosice (Cecoslovacchia) - Honved (Ungheria). Le partite di ritorno sono in programma il 3 ottobre per tutti e tre i tornei.

AL GIRO DEL LAZIO

Molti gli assi

Roma, 18

Anche Dreherforte, Molteni e Jollyceramica hanno dato la loro adesione al 33.o Giro del Lazio - «Trofeo Fiat». L'elenco degli iscritti, aperto da Gimondi, assomma così a 55 corridori, a quattro giorni dalla gara, in programma sabato prossimo su un percorso ricco di saliscendi che sfiora i 220 chilometri, e che ha in Ariccia la sede di partenza e di arrivo.

La Dreherforte si affida alla forma di Zilioli, tornato questo anno al miglior rendimento, per cercare di ottenere un successo in una classica internazionale, e spera anche nell'orgoglio del romano Rossi, che, sulle strade di casa, ha già ottenuto un successo, nella tappa del Giro di Italia conclusasi a Fiuggi Terme.

BASEBALL: AZZURRI

■ Tre giocatori di baseball della regione faranno parte della Nazionale giovanile «under 18» che prenderà parte a San Remo al torneo europeo juniores. Si tratta di Saule del Cus Trieste, Malaroda dei Cuminicucine e Gregorat dell'Alpina.

A ROMA IL CAMPIONE MONDIALE DEI PESI MEDI PARLA GIA' DEL SUO RITIRO DAL PUGILATO

Il cinema non fa gola a Monzon: punta alla «fazenda» di Santa Fe

L'argentino concluderà al «Flaminio» la preparazione per affrontare Bouttier a Parigi il 29 settembre



Telefoto Upi

Roma — Carlos Monzon con la consorte e l'intera «corte» personale, appena sceso a Fiumicino dopo la trasvolata da Buenos Aires. Incontrerà a Parigi, a fine mese, Bouttier

Roma, 18

Il campione mondiale dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, è sbarcato oggi alle 14,10 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Buenos Aires con un volo delle aerolinee argentine. Il pugile era accompagnato dal manager Amilcar Brusa, dall'istruttore Patrizio Russo, dal medico personale Paladino, dai due allenatori Daniel Gonzales e Antonio Aguiar (il quale, essendo stato lungamente alla «corte» di Benvenuti, fa da interprete in Italia).

Della comitiva non faceva parte — come annunciato in un primo tempo — un altro allenatore, il portoricano Escalera, sembra, perché stanco di prendere pugni.

Ad attendere Monzon all'aeroporto di Fiumicino, oltre a giornalisti e fotografi, c'erano anche alcuni suoi parenti, nonché rappresentanti dell'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini che ha fatto da tramite fra Tito Lectoure (amministratore del campione) e il gruppo francese che ha finanziato la rivincita mondiale fra l'argentino e Jean Claude Bouttier del 29 settembre prossimo a Parigi.

«Non ho più difficoltà della volta scorsa» — ha esordito Monzon che è apparso stanco per il viaggio e contrariato dall'assalto della stampa — «mi sento molto bene, altrimenti non sarei venuto. Non ho informazioni recenti sul mio avversario, ma ogni combattimento fa storia a sè. Per quanto mi riguarda, non è vero che ho problemi di condizione. Sono un paio di chili sopra il peso forma, ma li smaltirò facilmente in tre o quattro giorni di allenamento».

Monzon, infatti, nella sua sosta romana — che durerà fino a domenica prossima — si recherà quotidianamente, da domani, nella palestra CONI dello stadio Flaminio (mentre per giovedì è stata annunciata una conferenza-stampa).

Alla domanda se abbandonerà presto il pugilato, il campione del mondo ha risposto che ha intenzione di farlo dopo aver sostenuto altri due combattimenti. Manzon si è dichiarato disposto a incontrare o l'australiano Tony Mundine o il messicano José «Mantequilla» Napoles. «Chi paga di più», ha prontamente esclamato Brusa.

Sulla voce di un rinvio del combattimento con Bouttier, Carlos Monzon ha detto: «Se è vera, e succede una cosa del genere, me ne torno subito in Argentina senza dire una parola di più».

Sul futuro che lo attende dopo il ritiro dal pugilato, il campione mondiale ha respinto la voce che lo vorrebbe attore a fianco di Alain Delon, il maggiore finanziatore dell'incontro di Parigi, («sono troppo bello per lui», ha detto), mentre ha confermato che si dedicherà alla sua fazenda di 770 ettari nella campagna di Santa Fe.

VELA - GIRO DEL MONDO

■ Gli organizzatori del giro del mondo per grosse imbarcazioni a vela hanno fornito una classifica provvisoria della corsa, a tempi compensati, che risale a mezzogiorno di sabato scorso (i concorrenti si trovavano fra Casablanca e Madera). Eccola: 1) Pen Duick VI (Fr); 2) Sayula II (Mes); 3) 33 Export (Fr); 4) Guia (It.); 5) Great Britain II (GB); 6) Second Life (GB); 7) Tauranga (It).

PRELUDIO A UNA COPPA EUROPEA DELLE MARATONE SCIATORIE AD ALTO LIVELLO

NASCE A TRENTO L'«ALPENTRIS» DALLE TRE GARE POPOLARI DI FONDO

La combinata comprenderà la Dolomitenlauf, la Marcialonga e la Koenig Ludwiglauf

Trento, 18

L'Alpentris, la prima Coppa Europea di gran fondo, è stata presentata oggi a Trento in una conferenza stampa nel corso della quale sono stati puntualizzati i motivi ispiratori dell'iniziativa sorta durante l'estate dall'accordo dei comitati organizzatori delle tre maratone interessate: la Dolomitenlauf di Lienz, in Austria; la Marcialonga di Fiemme e Fassa e la Koenig Ludwiglauf di Oberammergau.

Questa coppa delle Alpi Centrali che prelude nell'idea dei promotori ad una Coppa internazionale di gran fondo al alto livello, è stata creata per consolidare l'importanza di competizioni già collaudate sul piano organizzativo di fronte alla proliferazione in atto di analoghe maratone che importano non lievi inconvenienti derivanti da approssimazione organizzativa dispersione di concorrenti e difficoltà di calendario.

L'iniziativa si propone inoltre di contribuire al costante miglioramento delle relazioni a livello dirigenziale fra i Paesi aderenti all'accordo e di offrire a tutti i fondisti la possibilità di conoscere nuovi itinerari.

La classifica combinata viene istituita a punteggio secondo i piazzamenti delle singole gare. Ogni concorrente classificato riceverà un diploma e un distintivo di «classificato». E' previsto anche un Trofeo delle Nazioni che verrà assegnato alla Federazione nazionale con il maggior numero di classificati.

Le tre maratone si correranno nell'arco di due mesi: la Dolomitenlauf di Lienz il 13 gennaio (misura 50 chilometri); la Marcialonga il 27 gennaio (70 km); la Koenig Ludwiglauf di Oberammergau il 1.o marzo (90 km).

Perurena «leader» del Giro di Catalogna

Viella, 18

Domingo Perurena ha conquistato la maglia di «leader» del Giro di Catalogna nella odierna penultima tappa, e il gioco per lui sembra ormai fatto. La tappa, 189 chilometri da Organa a Viella, ha visto la vittoria solitaria dello spagnolo Jesus Manzaneque, che ha preceduto sul traguardo di nove secondi Perurena e altri tre connazionali, Lucas, Martos e Ocana

Vincono a Scorzè i cavalieri di Pietrarossa

A conferma della bella prestazione fornita la settimana precedente al concorso nazionale di Vicenza, i giovani cavalieri della scuola di equitazione di Pietrarossa guidati dall'istruttore Giuseppe Petitto, hanno colto un'altra lusinghiera affermazione al concorso interregionale di Scorzè, disputatosi sabato e domenica scorsi.

Di particolare interesse tecnico i risultati conseguiti nelle categorie comuni «E» a barrage. Nella prima gara i cavalieri di Pietrarossa hanno praticamente dominato il campo e, su circa una cinquantina di cavalli partenti, hanno colto il primo posto con Cannici montato da Adriano Cornachin, il secondo con Donovan condotto da Giampiero Ceria, e il quarto con la ammazzone Susy Fanelli in sella a Handsone. Il giorno successivo Giampiero Ceria montando Donovan si è classificato al primo posto, mentre si è distinto, pur non entrando in premiazione, Paolo Giotta con Marco Tullio.

Nelle categorie allievi si sono imposti Mauro Fanelli, Marco Fumaneri, Luisa Makuc e Gianni Polonio, ottenendo primi posti ex aequo. Inoltre con minime penalità si sono messi in luce Laura Bevilacqua Monica Mazzoli e Davide Carmignani.

Son questa nuova prestazione collettiva della Scuola di equitazione di Pietrarossa si può affermare che i giovani cavalieri giuliani hanno raggiunto livelli agonistici superiori.

PUGILATO

Tre triestini finalisti del campionato juniores

Partono oggi per Fiuggi, accompagnati dal maestro Antoniutti della «Grandi Motori», due pugili triestini, il peso welter Dario Vigini e il mediomassimo Arcangelo Siffano, che parteciperanno nei giorni 20, 21 e 22 corr., alle finali del campionato juniores.

UN GIORNALISTA TRIESTINO IN TESTA AL «RALLYE DELLA STAMPA»

TULLIO STABILE AL COMANDO DOPO LA TAPPA ROMA-FOLLONICA

Oggi si disputa la seconda frazione che porterà i concorrenti all'Impruneta

Follonica, 18

I 55 equipaggi che partecipano al rallye della stampa, prova unica per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano della categoria, hanno raggiunto Follonica, prima tappa dell'impegnativo percorso. Dopo due prove speciali, la prima disputata alla partenza, nel centro sportivo del Banco di Roma, la seconda a Follonica, Tullio Stabile del «Piccolo» di Trieste, (penalità 5,4) e Lidia Negretti (penalità 7,9) comandano rispettivamente la classifica dei professionisti e dei pubblicisti.

La gara ha preso il via dal centro sportivo del Banco di Roma, al 14 km della via Salaria. L'edizione 1973 della gara riservata ai giornalisti ha assunto la formula di campionato italiano e si articola in tre tappe: oltre alla Roma-Follonica, al 19 corr. la Follonica-Firenze Impruneta e il 20 settembre la Prato-Cesena.

Dei settanta equipaggi iscritti tra i quali i migliori specialisti e due giornaliste-pilota, Carla Pierfederici e Lidia Negretti (con molte chances di buone affermazioni) solo 55 hanno preso il via.

Oltre al Banco di Roma, molti gli enti che hanno simpaticamente affiancato l'opera del Gruppo romano USSI dei giornalisti sportivi, organizzatore in collaborazione con il gruppo USSI cesenate. E molte le autorità che hanno aderito all'invito di far parte del comitato d'onore che risulta così composto: on. Sandro Pertini, on. Mariano Rumor, on. Luigi Preti, on. Nicola Signorello, on. Mario Tanassi, on. Antonio Giolitti, i sindaci di Impruneta, Prato, Follonica, Cesena, avv. Giulio Onesti, generale Francesco Andreotti, i questori di Roma, Firenze, Grosseto; il prefetto di Grosseto.

Classifica dopo la prima giornata:

1) Stabile, penalità 5,4; 2) Massagrande 6,7; 3) Negretti 7,9; 4) Dionigi 8,4; 5) Ugolini 12,3; 6) Trettel 13,3; 7) Cestari 13,4; 8) Quaia 14,3; 9) Santini 16; 10) Resca 16,1; 11) Pretti 18,4.

DOMENICA A MONZA

La settima Coppa Agip per auto di Formula Tre

Milano, 18

La «7.a Coppa Agip» per vetture di Formula 3, prova valida per il campionato italiano della specialità, si disputerà domenica prossima all'Autodromo di Monza. Alla gara sono iscritti i migliori piloti di questa formula, come Giorgio (su March 733), Colombo (Brabham BT 41), Francisci (Brabham BT 41), Cinotti (Brabham BT 35) e Pesenti Rossi (Brabham BT 41), che occupano i primi cinque posti della classifica tricolore di F. 3. Inoltre sono iscritti Laffite e Paoli, che corrono entrambi con la Martini MK 12, e sono rispettivamente al 1.o e 3.o posto nella classifica della Formula 3 francese.

Nella stessa giornata si disputeranno anche la gara della Formula 850 e della Formula «Italia». Il programma comprende per sabato le prove di qualificazione, e per domenica un susseguirsi di gare dalle ore 8.30 alle 17.

EDERA NUOTO

■ Stasera alle 17 alla piscina «Bianchi» l'Edera Nuoto organizza il campionato sociale e una rassegna della scuola nuoto.

IL 30 SETTEMBRE «PURI» IN CAMPO

LA PRIMA GIORNATA DEL CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti ieri i calendari, relativi alle prime due giornate, dei tre maggiori campionati dilettanti che inizieranno il 30 settembre. Questo il programma della prima giornata delle tre manifestazioni:

PROMOZIONE

C.M.M. - MANIAGO
MANZANESE - SACILESE
CREMCAFFE' - CORNO
CORMONESE - CORDENONESE
TARCENTINA-PRO CERVIGNANO
BERTIOLO - S. GIOVANNI
SPILIMBERGO - TORVISCOSA
SANGIORGINA - PONZIANA

PRIMA CATEGORIA

GIRONE «A»

PASSONS - ARTENIESE
BRUGNERA - SANVITESE
CUMINI - PRO AVIANO
PASIANESE - CODROIPO
ICCI PRO TOLMEZZO - TISANA
PALAZZOLO - BASILIANO
BUIESE - VIVAI RAUSCEDO
SEDEGLIANO - FONTANAFREDDA

GIRONE «B»

TRIVIGNANO-ROSANDRA ZERIAL
PIERIS - FORTITUDO
ORAT. S. MICHELE - GRADESE
RONCHI - ITALA
S. MARCO - MOSSA
AQUILEIA - PERCOTO
CASTIONESE - PRO ROMANS
MARIANO - ISONZO

SECONDA CATEGORIA

GIRONE «A»

AURORA MORSANO - VALERIANO
VIS VIRTUS - CASARSA
VIGONOVO - ZOPPOLA
DORIA - FIUME VENETO
PRATA - CANEVA
VALVASONE - SPAL CORDOVADO
MANIAGOLIBERO - D. BOSCO PN
PRO MONTEREALE - AZZANESE

GIRONE «B»

LIB. VARIANO - TREPPO GRANDE
RICREATORIO - REANESE
S. ROCCO - MAIANESE
SANDANIELESE - FLAIBANO
PASIANESE - PRO FAGAGNA
SAVORGNANESE - GEMONESE
UNION NOGAREDO - MERETO
FELETTO - JULIA

GIRONE «C»

PRO FIUMICELLO - PALMANOVA
POZZUOLO - S. MARIA LA LONGA
AIELLO - FLAMBRO
POCENIA - FLUMIGNANO
RIVIGNANO - BRIAN
RONCHIS - MARANESE
GONARS - RIVOLTO
MALISANA - RUDA

GIRONE «D»

VALNATISONE - OLIMPIA
BUTTRIO - S. CANZIAN
ZIRACCO - NATISONE
P. FARRA-AURORA REMANZACCO
TORRIANA - LUCINICO
SAGRADO - DOLEGNANO
FOGLIANO - TORREANESE
CIVIDALESE - PIEDIMONTE

GIRONE «E»

PRIMORIE - STOCK
MUGGESANA - DUINO
LIBERTAS - FLAMINIO
FOSSALON - S. ANNA
INTER S. SABBA - AUDAX
ZARIA - JUVENTINA
BREG - CAMPANELLE
VESNA - EDERA

GIOCHI ASIATICI

■ Il comitato esecutivo della Federazione dei Giochi asiatici (AGF) ha espulso Formosa dal suo consesso, ammettendovi invece la Repubblica popolare cinese. In segno di protesta hanno abbandonato la seduta i delegati della Malaysia, della Thailandia, dell'Indonesia e di Formosa.

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Contro gli allievi galoppo in famiglia

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio, sotto la pioggia, la preparazione per la prima trasferta di campionato che vedrà impegnata domenica la squadra alabardata a Vercelli. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche. Anche Trabalza, che ha dovuto abbandonare anzitempo il campo contro il Derthona in quanto colpito da crampi, ha ripreso regolarmente gli allenamenti.

Oggi Bonafin farà disputare ai titolari una partitella contro una formazione di allievi. Il tecnico ha anticipato di un giorno quindi il consueto galoppo a due porte. Nel pomeriggio i rincalzi alabardati giocheranno una amichevole a San Giorgio di Nogaro contro la Sangiorgina.

Per quanto riguarda la formazione che verrà presentata a Vercelli si attendono le decisioni del giudice della Lega per D'Alessi, che è stato espulso nel secondo tempo della partita con il Derthona.

SEDICESIMI DI FINALE

Triestina-Treviso in Coppa Italia

I sedicesimi di finale della «Coppa Italia Semipro» si svolgeranno il 10 ottobre (gare di andata) e il 1.o novembre (gare di ritorno). La Triestina, che in virtù della miglior differenza reti si è imposta nel nono girone nel quale figuravano anche Udinese e Belluno, affronterà nel prossimo turno il Treviso. I sorteggi sono stati effettuati ieri alla Lega semiprofessionisti. La partita d'andata, in programma mercoledì 10 ottobre, si giocherà allo stadio «Grezar».

IN VIA FLAVIA IN NOTTURNA

Oggi le semifinali del trofeo «De Macori»

Penultimo atto, questa sera sul campo di via Flavia, della terza edizione del trofeo «Liquori De Macori», torneo precampionato di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria della provincia. Domio, Campanelle, Stock e Costalunga sono le quattro semifinaliste. Il Domio, grazie ad una tripletta di Kert, ha eliminato il Giarizzole; la Stock si è imposta nei quarti di finale sull'Acegat dopo dura lotta; il Campanelle ha eliminato il De Macori mentre il Costalunga si è imposto sulla Grandi Motori.

Questa sera dunque la manifestazione dovrà indicare le squadre che si contenderanno il trofeo. Le due partite, che verranno disputate entrambe sul campo di via Flavia, inizieranno rispettivamente alle ore 19.30 e alle 21.15. Primi a scendere in campo saranno Domio e Campanelle mentre la Stock e il Costalunga, la vera finale o quasi, daranno vita alla seconda partita.

PESI: MONDIALE

■ Ai mondiali di sollevamento pesi in corso a Cuba, il bulgaro Atanas Kirov ha stabilito il nuovo record mondiale del totale nella categoria gallo con 257,5 chili. Il giapponese Muiki ha stabilito il nuovo record dello strappo per la stessa categoria con 117,5 chili.

DALLA SCUOLA «TITO NORDIO» GLI SKIPPERS DI DOMANI

Impegnative regate concludono all'«Hannibal» il 7.o corso velico



(Foto Nadia)

Monfalcone — Sergio Sorrentino, direttore della scuola velica federale «Tito Nordio», premia Barbini, timoniere del 470 vincitore della serie di regate conclusive del corso di vela

Monfalcone, 18

Festosa conclusione all'Hannibal del settimo corso federale della scuola di vela «Tito Nordio» dopo due settimane di esercitazioni teoriche, pratiche e un ciclo completo di regate, il tutto svoltosi sotto la direzione dell'ex olimpico Sergio Sorrentino coadiuvato da uno staff di istruttori. Sette i corsi quest'anno (settimo dalla fondazione della scuola), con una presenza di 347 allievi, 65 dei quali femmine. Di costoro 207 erano neofiti assoluti della vela, congedatisi però in possesso dei requisiti per condurre con sicurezza e serietà una barca a vela.

L'età media degli allievi era di 15 anni, presenti tuttavia anche ragazzini di 10 anni per i quali la scuola adotta particolari cautele. Vita collegiale nei bungalows del «Centro», mensa, aula didattica, campi sportivi e palestra naturale in mare, tutto con il sistema dell'Accademia navale. La maggioranza dei partecipanti ai corsi era costituita da ragazzi italiani (Lombardia, Piemonte, Lazio, Emilia, Veneto, Campania, Toscana e Liguria nell'ordine numerico di presenze), ma non sono mancati gli stranieri provenienti dai seguenti paesi: Svizzera, Spagna, Austria, Germania, Francia.

Animate agonisticamente le regate finali dell'ultimo corso, favorite da velisti notevoli. Concluso il ciclo delle prove in mare nelle tre classi, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. Nel discorso di commiato Sorrentino ha ricordato che molti degli attuali azzurri della vela si sono formati a quella scuola; ha augurato ai presenti di seguire quella scia in uno sport che è ardimento ma anche formazione di carattere e stimolo di intelligenza.

LE CLASSIFICHE FINALI

470: 1) Barbini - Pianon p. 0; 2) Cassinari - Arton 14,7; 3) Dalla Valle - Marchi U., 33,4; 4) Rinaldi Rinaldi 44,4; 5) Danese - Marchi Paolo 50,7; 6) Franchi - Zaia 54; 7) Olivelli - Colombin 57,7; 8) Marelli - Furlan 59,7; 9) Daflitto - Fazioli 60,7, 10) Martini - Minuti 66,4; 11) Rosnati - Scarpa 70; 12) Jagodic - Tabusso 86

JOLE OK: 1) Manera p. 14; 2) Soncini 18,7; 3) Loredan 30,1; 4) Barbini T. 32; 5) Molfino 32,7.

OPTIMIST: 1) Ciullini p. 32; 2) Emiliani 25,7; 3) Fedrizzi 31,4; 4) Rubin 52,4; 5) Motuzzi 58,4; 6) Scalmati 59,7; 7) Isemburg 60; 8) Cason 61; 9) Miglia 70,4; 10) Orsenigo 73; 11) Signorelli 79; 12) Villa 82; 13) Arrivabene 86; 14) Arullani 89; 15) Rivà.

CAVALLI DI CLASSE E DI SPUNTO NEL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Un terzetto di prima forza atteso domenica a Montebello

Anche se il campionato ha già un vincitore scontato, quale Freddy, messo a riposo dopo la battuta a vuoto di Ferragosto, nelle due prove che mancano ancora, esso dovrà dirci quale sarà il soggetto che finirà scorta d'onore del campione della «Reda».

Le tappe di Trieste e Napoli, ancora... inevase, dovrebbero dare una fisionomia definitiva alla classifica la quale, dopo l'inserto di domenica a Montecatini, vede Carosio e Top Hanover a parità di punteggio, fissato in 21 punti per gli allievi di Gian Carlo Baldi e Krueger.

Proprio l'impennata di Carosio, che ha battuto però poca roba in Valdinievole, era quello che ci voleva per il figlio di Pulce, il quale in America non aveva avuto di certo fortuna. Carosio, domenica sarà uno dei protagonisti più attesi per il Gran Premio Città di Trieste, e il rilancio di Montecatini, pista sulla quale il pupillo dei Biasuzzi ha corso sempre alla grande, servirà per mostrarci un Carosio a mille, più che mai intenzionato a far suo il secondo posto nel campionato.

Però la tappa triestina sarà foriera di altre grosse novità per gli appassionati di Montebello. E' infatti previsto per domenica il rientro ufficiale di Top Hanover, il prestigioso 5 anni della Scuderia Santipasta, uno dei maggiori protagonisti internazionali della passata stagione, e che il pubblico triestino ricorda per quella meravigliosa stoccata in retta d'arrivo che mise a sedere Freddy nel Premio Presidente della Repubblica dello scorso anno. Top Hanover ha atteso con pazienza il miglio del «Città di Trieste» per ripresentarsi, nella pienezza dei suoi mezzi.

E quando si parla di campioni dello sprint, non si può fare a meno di segnalare l'americano Latest Record, un cavallo che in questi ultimi tempi è passato di vittoria in vittoria, non trovando avversari capaci di tenergli testa. L'allievo di Fontanesi, al suo esordio a Montebello, sa partire come un fulmine, e quasi sicuramente nella frazione iniziale ce la metterà tutta per ipotecare il successo in questa magnifica rassegna di fuoriclasse.

Anche se le dichiarazioni di partenza verranno effettuate venerdì, il Premio Città di Trieste sembra fatto apposta per misurare, sulle lancette del cronometro, valore, classe, e spunto al «laser» di quei tre campioni che hanno nome Latest Record, Top Hanover e Carosio.

M. G.

NAZIONALI DI MOTO

Pettirosso 5.o juniores

Il centauro del M.C. Trieste «G. Parlotti», Doliano Pettirosso ha partecipato alla seconda delle tre finali del campionato italiano di velocità juniores, classe 50, cogliendo un brillante 5.o posto. Pur essendo al suo primo anno di gare, Pettirosso ha già raccolto una vittoria nella gara primaverile di Imola, e un 5.o posto nel G.P. città di Grosseto nel luglio scorso, in sella sempre alla jugoslava Tomos.

IN POCHE RIGHE

Una giornata triestina del presidente della FIT

Il presidente della Federtennis, Giorgio Neri, è stato ospite nella giornata di ieri della nostra città. Il massimo esponente della FIT si è incontrato nel pomeriggio con i componenti il Comitato regionale e i fiduciari provinciali per discutere alcuni problemi di carattere organizzativo in vista della prossima stagione. L'attenzione è stata rivolta particolarmente all'attività giovanile.

Neri, accompagnato dal presidente del Comitato rag. Lenaz, ha visitato nel pomeriggio la nuova sede di Padriciano del Tennis Club Triestino che si appresta a festeggiare il settantacinquesimo anno di vita. Il presidente della FIT ha visitato anche il palazzetto dello Sport e in serata ha lasciato la nostra città.

SUPERWELTER: RINVIO

■ L'incontro di pugilato fra i superwelter Bentini e Belsole, in programma per oggi a Sondrio, titolo italiano della categoria in palio, è stato rinviato al 23 corr. a Caspoggio, comune a pochi chilometri da Sondrio.

CALCIO DILETTANTI

La «Coppa Regione» al terzo turno

Tre squadre triestine sono rimaste in gara dopo i primi due turni della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato a formazioni di seconda e terza categoria. Si tratta dei Sant'Anna, della Stock e del Flaminio. I sorteggi, effettuati ieri, hanno stabilito per le compagini triestine le seguenti avversarie: Sant'Anna-Aiello, Stock-Gonars, Sevegliano - Flaminio. Le gare verranno disputate domenica.

QUESTA SERA A PROSECCO

Cremcaffè - N.C. Koper

Il Cremcaffè effettuerà questa sera alle 20.30 un importante collaudo in vista dell'incontro di ritorno per la «Coppa Italia» con il Ponziana, affrontando in amichevole sul campo di Prosecco il N.C. Koper. L'allenatore Birnberg potrà verificare la condizione fisica dei suoi giocatori che quest'anno sono partiti molto bene. Il Koper costituisce una compagine molto agguerrita per cui lo spettacolo si annuncia interessante.

Cicloregionale

Le corse di domenica 23. Sacile: G.P. Mobili Stilnuovo Jesse per esordienti; organizza la S.C. Sacilese, km 58 (ore 10). *Lignano:* I G.P. Supermercato Elios per esordienti; organizza la S.C. Lignano, km 51,600 (ore 14.30). *Sacile:* Sacile - San Giovanni di Polcenigo per dilett. di III serie; organizza il C.C. Livenza, km 110 (ore 15,20). *San Daniele del Friuli:* XXVI Coppa San Daniele per dilett. di I e II serie (Criterium triveneto); organizza l'U.C. Sandanielesi, km 153 (ore 9). *Trieste:* I Trofeo Wilier - Triestina per veterani (Criterium triveneto); organizza la S.C. Veterani Cottur, km 87 (ore 9.30).

SCI - KANDAHAR

■ Il comitato organizzatore delle gare sciistiche Ariberg Kandahar ha annunciato di avere annullato le prove femminili della prossima stagione, mentre le gare maschili si effettueranno a Garmisch, nella Germania occidentale, ai primi di gennaio. L'annuncio precisa che le femminili sono state annullate dopo che Muerren (Svizzera) ed il Sestriere avevano detto che non avrebbero più organizzato le costose gare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SETTIMANA DOPO IL MINI-VERTICE ARABO DEL CAIRO

Amnistia in Giordania per tutti i palestinesi

Ne beneficeranno i guerriglieri arrestati nel «settembre nero» del '70
Cancellato dalla «lista nera» anche il leader degli estremisti Habbash

Amman, 18

Mentre gli esponenti della guerriglia palestinese continuano a respingere l'intesa del piccolo vertice del Cairo fra Egitto, Siria e Giordania, Re Hussein ha proclamato oggi un'ampia amnistia di cui beneficeranno molti giordani e palestinesi che erano stati condannati per avere complottato per rovesciare il governo giordano e per assassinare il sovrano. Un comunicato diramato dal palazzo reale dice che beneficeranno dell'amnistia tutti i detenuti politici e i ricercati sia in Giordania che all'estero. Sono esclusi dal provvedimento di clemenza solo coloro che sono stati condannati per spionaggio o assassinio.

Fra le maggiori personalità che godranno dell'amnistia figura il leader della guerriglia dell'«Al Fatah» Abu Daoud. Da fonti ufficiali si è appreso che l'amnistia non si applicherà invece all'ufficiale dell'esercito Rafie Hindawi, accusato di avere organizzato una cospirazione per rovesciare la monarchia allo inizio dell'anno. Da fonti ufficiose risulta che beneficeranno del provvedimento di clemenza circa 300 persone fra cui i guerriglieri palestinesi arrestati durante la sanguinosa guerra civile del settembre del '70 quando i guerriglieri furono cacciati dalla Giordania.

Secondo alcune fonti di Beirut beneficieranno dell'amnistia anche altri esponenti della guerriglia fra cui «Khatab», anche egli di Al Fatah, Saleh Raafat, del fronte democratico popolare maoista e Hamdi Mattar, del fronto popolare marxista per la liberazione della Palestina. Un portavoce della guerriglia a Beirut ha inoltre rivelato che in virtù dell'atto di clemenza di Re Hussein il Leader del fronte di liberazione per la palestina, George Habbash e il leader del fronte democratico popolare Nayef Hawatmeh saranno cancellati dalla «lista nera».

Habash e Hawatmeh hanno vissuto a Beirut da quando Hussein espulse i guerriglieri dalla Giordania nel «settembre nero» del 1970. I nomi dei due alti esponenti della guerriglia figurano in testa alla lista dei giordani ricercati con 15 mila dollari di taglia sulle loro teste. Una lista coi nomi dei prigionieri graziati in Giordania sarà resa pubblica domani.

Il provvedimento di Re Hussein segue di una settimana il ritorno del sovrano dalla conferenza al vertice del Cairo coi presidenti dell'Egitto, Sadat, e della Siria, Assad. «L'amnistia è un simbolo della generosità del sovrano. Essa salvaguarda l'unità nazionale mentre la nazione attende il Ramadan. Il consiglio dei ministri è stato convocato e ha approvato il decreto del re», dice una dichiarazione diramata dal palazzo reale. La dichiarazione aggiunge che l'iniziativa di Hussein è una conseguenza diretta del piccolo vertice del Cairo, e sottolinea che tutti i giordani e i palestinesi, compresi i guerriglieri, saranno inclusi nell'amnistia.

Le ambasciate e i consolati di Giordania in tutto il mondo, oltre che le stazioni di frontiera e gli aeroporti, hanno ricevuto notificazione del provvedimento di amnistia per facilitare il ritorno in Giordania di esuli politici, guerriglieri e tutte le altre persone interessate al provvedimento.

Abu Daoud venne arrestato assieme a sedici guerriglieri palestinesi lo scorso febbraio, mentre si apprestava a preparare un complotto per rovescare il regime giordano. Nel mese di marzo fu condannato a morte ma il mese successivo il sovrano commutò la pena capitale nei lavori forzati a vita. Sul momento non si sa quando Abu Daoud e gli altri che beneficeranno dell'amnistia saranno rilasciati. Per due volte i guerriglieri palestinesi cercarono di ottenere la liberazione di Abu Daoud sequestrando ostaggi in atti terroristici internazionali, in marzo a Khartum e due settimane fa a Parigi. *(Ap)*

MORTO THEO LEFEVRE già premier belga

Bruxelles, 18

L'ex primo ministro belga Theo Lefevre è morto oggi, all'età di 59 anni. Lefevre era stato primo ministro del Belgio dal 1961 al 1965. Lefevre, segretario e uno dei fondatori, nel 1945, del partito sociale cristiano della Fiandra orientale, divenne presidente nazionale del partito nel 1950. Primo ministro, come si è detto, nel 1961 mantenne la carica fino alle elezioni del 1965 che segnarono la fine del governo che aveva costituito assieme a Paul-Henri Spaak.

Fu successivamente ministro della programmazione scientifica nel governo Eyskens. Fu presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani dal 1961 al 1965 e presidente del consiglio belga del movimento europeo. L'anno scorso Lefevre aveva subito un grave intervento chirurgico dal quale non si era mai completamente ristabilito. *(Ansa - Afp)*

MISERO L'ESITO DEL VERTICE ANGLO-IRLANDESE DI DUBLINO

Heath è favorevole a integrare l'Ulster

Lo ha detto in un'intervista televisiva dopo gli infruttuosi colloqui
Delusione e disappunto nell'Eire per l'immutata distanza dagli inglesi

Dublino, 18

Nove ore di intense discussioni fra il primo ministro britannico Edward Heath e il suo collega irlandese Liam Cosgrave hanno lasciato la questione dell'Irlanda del Nord nelle stesse condizioni di prima, nelle quali si trova da molti anni ormai: irrisolta. Ma uno sviluppo inatteso si è avuto quando, dopo il suo colloquo con Cosgrave, la cui conclusione ha coinciso con un'ondata di atti terroristici perpetrati dagli estremisti sia cattolici che protestanti dell'Ulster, e con un attentato alla vita dell'esponente cattolico Frank Mac Manus, Heath ha dichiarato in una trasmissione per l'Irlanda del Nord della emittente televisiva britannica «BBC», che egli sarebbe favorevole alla piena integrazione dell'Ulster nella Gran Bretagna, qualora i suoi dirigenti politici non fossero in grado di concordare un piano per la spartizione del potere entro il marzo 1974.

Di questo punto non ha parlato nessuno dei due capi di governo durante la conferenza stampa successiva al vertice anglo-irlandese di ieri. Dato l'intervento di Heath alla «BBC», tuttavia, appare verosimile che la cosa sia stata sollevata nelle discussioni del primo ministro britannico, e che sia stata oggetto di contrasto fra i due statisti.

Alla «BBC», Heath ha detto di ritenere che l'integrazione dell'Ulster rientrerebbe fra i desideri del popolo britannico, che per ben quattro anni ha pagato il conto della violenza intestina dell'Irlanda del Nord.

La reazione dei politici delle due Irlande al misero esito del vertice è stata generalmente di delusione e disappunto. A Dublino, l'incontro era stato salutato come un evento dal quale si sperava sarebbe scaturito un progresso deciso verso la costituzione del consiglio d'Irlanda, che nel piano di acificazione di Heath, sarebbe il primo passo verso l'unificazione dell'Irlanda. Ma a questo ottimismo iniziale è subentrato lo scoramento quando i due statisti hanno precisato la distanza delle rispettive posizioni per quanto riguarda i tempi e i modi della costituzione di tale consiglio, e i poteri da conferirgli.

L'accenno di Heath poi alla possibile integrazione, ha scontentato tutte le parti interessate, perché sin dall'inizio della divisione dell'Irlanda anche i protestanti unionisti si sono abituati a una sia pur limitata autonomia. Ma nei disegni di Londra, questa autonomia era originariamente tesa a indurre il Sud dell'isola a riavvicinarsi al Nord, sotto istituzioni comuni. Lo sviluppo di uno stato perfettamente indipendente con capitale Dublino ha invece frustrato questa speranza, per cui ora rientrerebbe negli interessi di Londra addivenire a un'integrazione completa dell'Ulster. L'integrazione, fra l'altro, anche se non gradita né ai protestanti né, tanto meno, ai cattolici non irlandesi, procurerebbe a Heath un rafforzamento politico in Gran Bretagna, conferendogli lo appoggio della destra del partito conservatore. *(Ap)*

IN OCCIDENTE UNA DRAMMATICA TESTIMONIANZA SULLE REALI CONDIZIONI DEL DISSIDENTE

Un penoso confronto con Yakir dopo il «lavaggio del cervello»

Lo descrive in una lettera aperta la moglie di un editore clandestino che lo vide lo scorso dicembre
«Duro e vitreo il suo sguardo» - «Un uomo completamente decomposto nel suo crudele isolamento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18

Il resoconto di un incontro in carcere tra il dissidente sovietico Piotr Yakir e la moglie dell'editore di una pubblicazione clandestina è stato reso pubblico dal comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo nell'Urss. Tale resoconto è stato presentato come un «documento inedito» che intende provare che Yakir è stato sottoposto al «lavaggio del cervello» da parte della polizia sovietica. Si tratta di una lettera aperta scritta a Mosca il 23 dicembre 1972 da Adele Naidenovich-Osipov, moglie di Vladimir Osipov, editore della rivista «Vetche», che circola clandestinamente a Mosca. In essa viene confermato che la polizia segreta russa, la KGB, aveva già avuto successo nell'annientare la volontà di Yakir e ottenere da lui qualsiasi confessione.

Era il 18 dicembre 1972 quando Adele Naidenovich-Osipov venne chiamata dalla KGB per presentarsi davanti al magistrato inquirente per gli affari speciali alla prigione di Lefortovo, il maggiore Istomin. Le domande che le vennero poste riguardavano anche l'economista Victor Krassin, che insieme a Yakir era stato condannato in un processo segreto a tre anni di reclusione e a tre di esilio.

«Avevo io visto pubblicazioni anti-sovietiche nelle abitazioni di Krassin e Yakir? Ne avevo io ricevute da loro? Che cosa avevo io da dire sulle dichiarazioni anti-sovietiche da parte di costoro?» Queste furono le domande che Adele ricorda le vennero poste. Le sue risposte in quella prima giornata furono: «Non ho visto nulla, non ho udito nulla, non ho ricevuto nulla, non ho letto nulla». Il giorno seguente i magistrati della KGB indagarono sui «documenti sovversivi» che essa, dissero, aveva portato a Yakir. La donna negò. Avvenne allora il confronto con Yakir. «Era ingrassato... esternamente stava bene, ma qualcosa di duro e vitreo nel suo sguardo mi preoccupò».

Yakir confermò la versione degli accusatori. «Guardai Piotr fisso negli occhi. La sua espressione era innocente, era piuttosto calmo, senza la minima reazione nervosa — scrive la donna nella sua lettera — un uomo che si era completamente decomposto nel suo crudele isolamento e infelicità, non riconoscevo l'uomo che per anni era stato il nostro inseparabile compagno». Ci fu un momento durante il confronto in cui tutte le persone presenti presero parte alla discussione che si era accesa. Solo Yakir rimase calmo, anche se parlò ancora per presentare nuove accuse.

Ecco il dialogo che si verificò in quella occasione e come è riferito nella lettera aperta: Yakir: «Voglio aggiungere che Adele mi portò dei giornali che non furono requisiti durante le perquisizioni»; Procuratore: «Piotr Ionovitch, tenta di ricordare questi giornali». Adele: «Piotr, come si può continuare a vivere dopo aver calpestato e dissacrato i propri ideali? Io mi suiciderei».

«Procuratore: Bene: Suicidarsi! Chi ha bisogno di te, vai e suicidati». Yakir: «Adele, perché dovrei assumermi responsabilità che sono tue. Ne ho abbastanza delle mie, dopo cinque anni di attività». L'autrice della lettera dice che a questo punto ci fu una pausa e silenzio. «I nervi si placarono gradualmente. Piotr, con un fare circospetto, disse qualcosa al procuratore sul giornalista americano James Younger. Qui si raggiunge il fondo del crollo di un uomo che fa apparire la sua ingratitudine per la gente che ha corso dei rischi per dimostrarci amicizia, un uomo che è diventato un puro strumento nelle mani di coloro che sono padroni del suo futuro. Egli dice tutto ciò che gli accusatori vogliono sentire».

Kyslikh (investigatore): »Piotr Ionovitch, Adele ti ha portato queste lettere perché le facessi pubblicare su "Cronaca" o per inviarle all'estero?». Yakir: «Per mandarle all'estero. Ha distrutto i documenti destinati a "Cronaca" e li ha gettati nella carta straccia». Adele: «Che calunnia!». Yakir: «Io non mento e quando verrò liberato proverò a tutti che non ho mentito». Adele: «Naturalmente Piotr, tu sarai liberato mentre altri andranno in prigione a causa delle tue accuse». Yakir: «Nessuno sarà arrestato e io non me ne andrò via da qui». Procuratore: «Piotr Ionovitch, hai letto la prova di Andre Dubrov?».

Yakir: «Sì, il magistrato che ha condotto l'inchiesta contro di me me l'ha mostrata, suppongo che Dubrov stia ora gridando a tutta Mosca sulle prove che io ho prodotto contro di lui, dimenticandosi della prova che egli ha prodotto contro i suoi amici». Procuratore: «Questo è certo». Adele: «Piotr, ti chiedo di ricordare il passato perché io non ti ho mai portato la lettera firmata Olenin diretta a radio Liberty». Yakir: «Tu me l'hai portata, Adele. Può darsi che ti sia stata data per portarmela e tu semplicemente non hai controllato cosa conteneva».

A. P.

UN'IMMANE ESPLOSIONE IERI MATTINA A BADEN BADEN

Salta in aria un macello in Germania: dieci morti

Altri dieci lavoratori gravemente feriti - Tre risultano dispersi
Per pochi minuti evitata una catastrofe di ben maggiori dimensioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baden Baden, 18

Gigantesca esplosione in un mattatoio: almeno dieci sono i morti fra gli operai che stamane erano in attesa di iniziare il lavoro quotidiano. Altri dieci macellai sono rimasti feriti gravemente. All'ospedale di Baden Baden i medici temono per la loro vita. E' esploso il gas di ammoniaca, usato negli impianti refrigeranti per la conservazione delle carni macellate. La polizia e le squadre di soccorso sono tuttora impegnate nella ricerca dei corpi. Buona parte del mattatoio è crollato. Tre persone risultano ancora disperse. Si cerca affannosamente tra le rovine fumanti.

E' accaduto verso le sette del mattino, quando già molti dei macellai che lavorano nel mattatoio, erano entrati nell'edificio, in attesa della sirena che segna l'ora d'inizio del lavoro. Fortunati (nessun altro termine è più adatto) sono stati otto macellai che si sono fermati qualche istante prima dell'esplosione, in un bar adiacente allo edificio del mattatoio, per fare colazione.

Essi hanno lasciato i compagni, che in gruppo si dirigevano verso i cancelli, e sono entrati nel bar. Qualche istante dopo, quando ormai i colleghi si trovavano all'interno del macello, essi hanno udito una tremenda esplosione, che ha fatto tremare il pavimento e le pareti del bar. Fuori, il mattatoio era già un cumulo di macerie. Sotto le macerie i compagni di lavoro. Immediatamente sul posto sono giunti i vigili del fuoco e la polizia. Sono state formate anche squadre di soccorso per rovistare immediatamente tra le rovine cercando di giungere in tempo per salvare qualcuno.

Ma le proporzioni della sciagura lasciavano ben poche speranze. Sei macellai sono stati trovati morti, altri gravemente feriti. La gravità delle loro ferite è stata però tale da far accrescere nel giro di poche ore, il numero delle vittime. Al momento, come si è detto, sono dieci i morti, ma tre operai risultano ancora dispersi. Forse sono sotto le macerie. E per loro le speranze di vita vanno, man mano che le ore passano, diminuendo sensibilmente.

Altri dieci operai sono tuttora in ospedale, dove sono stati trasportati d'urgenza, con autolettighe. I medici temono per la loro vita, viste le gravi condizioni in cui sono stati ricoverati. «E' stato un miracolo che non è accaduta una catastrofe di ben più grandi proporzioni - ha detto un funzionario di polizia — al mattatoio, di prima mattina, si recano decine e decine di macellai privati, per acquistare le carni. Altri operai dello stabilimento dovevano ancora giungere sul posto di lavoro. Se l'esplosione fosse accaduta qualche decina di minuti più tardi, sarebbe stata una catastrofe».

Più tardi è stata individuata la causa di tale disastro: i gas ammoniacali, fuoriusciti evidentemente dalle condutture dei frigoriferi, avevano saturato durante la notte, tutto l'ambiente. a mattina, all'apertura dei locali, l'esplosione.

U. P. I.

ARRESTI ALL'EST di tedeschi occidentali

Berlino, 18

La Germania Est ha annunciato stasera una serie di arresti motivati con l'asserito uso non regolamentare delle vie di accesso a Berlino attraverso la Germania comunista. L'annuncio della agenzia «ADN» parla solo di «un certo numero» di tedeschi occidentali e berlinesi dell'Ovest arrestati.

L'operazione è evidentemente collegata al persistere delle lagnanze comuniste secondo cui tedeschi occidentali che attraversano in auto la Germania orientale prendono a bordo profughi per portarli all'Ovest.

L'«IMPAVIDO» E IL «CARABINIERE» HANNO ATTRACCATO A SEBASTOPOLI

PRIMA VISITA (DAL '33) IN RUSSIA DI UNA SQUADRA NAVALE ITALIANA

Mosca, 18

Per la prima volta dal 1933 una squadra navale italiana è giunta in visita ufficiale in porti sovietici. Il cacciatorpediniere «Impavido» e la fregata «Carabiniere», al comando dell'ammiraglio di divisione Paolo Mainini, hanno attraccato nel porto militare di Sebastopoli, sul Mar Nero. Ad accoglierle si trovava l'ambasciatore italiano a Mosca, Piero Vinci. I comandanti delle due unità hanno reso visita al comandante della flotta sovietica del Mar Nero, ammiraglio Viktor Sisoiev, e al capo della amministrazione cittadina, I. Kirilenko, i quali hanno poi restituito le visite recandosi sulle navi.

I marinai italiani hanno cominciato a prendere conoscenza della città e dei suoi luoghi più significativi. Sebastopoli, che durante la guerra fu teatro di importanti battaglie, ha il titolo di «città eroe». Fino a una decina di anni fa, l'accesso non solo al porto ma alla stessa città era precluso anche ai cittadini sovietici non abitanti sul posto. Attualmente i cittadini sovietici vi si possono recare, ma ciò non è permesso agli stranieri, per i quali Sebastopoli rimane una località preclusa come gran parte del territorio dell'URSS. Tuttavia, le squadre navali straniere in visita nel Mar Nero visitano abitualmente quel porto. La squadra italiana rimarrà a Sebastopoli fino al 21 settembre, proseguendo poi per Odessa, donde ripartirà il 24. In ottobre navi militari sovietiche restituiranno la visita in Italia.

La precedente visita di unità navali italiane nell'URSS avvenne nel maggio 1933, quando due sommergibili fecero nei porti di Novorossijsk e di Batum una visita, che fu poi ricambiata nell'autunno successivo da una squadra navale sovietica a Napoli. *(Ansa)*

BHUTTO A WASHINGTON incontrerà Nixon

Washington, 18

Il primo ministro del Pakistan, Zulficar Ali Bhutto, è giunto ieri sera negli Stati Uniti per una visita ufficiale di una settimana. A quanto si ritiene nei suoi colloqui con Nixon egli chiederà il mantenimento dell'assistenza politica, economica e militare americana al suo paese. *(Ansa - Afp)*

Agnew dimissionario? Silenzio a Washington

New York, 18

La Casa Bianca non ha smentito né confermato le voci sulle dimissioni del vicepresidente Spiro Agnew; il portavoce Gerald Warren ha risposto con un «no comment» anche quando i giornalisti hanno chiesto se il Presidente Richard Nixon ha tuttora piena fiducia in Agnew.

La notizia che il vicepresidente potrebbe dimettersi, forse entro la settimana in corso, è stata pubblicata dal quotidiano della capitale «Washington post» che l'ha attribuita a un leader del partito repubblicano, molto vicino al vicepresidente la cui identità non viene però resa nota. Il giornale aggiunge che l'esponente repubblicano avrebbe discusso per ben due ore l'argomento con Agnew e non sarebbe riuscito a convincerlo ad abbandonare l'idea delle dimissioni, tanto da aver concluso il colloquio «sicuro al 99,5 per cento che il vicepresidente si dimetterà».

Un portavoce di Agnew, Marsh Thomson, ha detto però di essere «assolutamente sicuro» che il vicepresidente non ha in programma alcuna iniziativa del genere. Ieri sera Agnew in persona si era rifiutato di commentare la notizia, sottolineando che non intendeva rispondere a fonti imprecisate.

(Ansa)

PLICO BOMBA IN BELGIO alla missione inglese

Londra, 18

Un plico esplosivo indirizzato al rappresentante britannico presso la Comunità europea a Bruxelles è stato scoperto oggi e consegnato alla polizia belga. Lo ha reso noto il Foreign Office. Il plico era stato spedito da Parigi, similmente ad altre tre lettere esplosive ricevute ieri dalle missioni britanniche di Lisbona, Gibilterra e Kinshasa. *(Ap)*

MORTO PETER VALYI vicepremier ungherese

Vienna, 18

E' morto oggi il viceprimo ministro ungherese Peter Valyi rimasto gravemente ferito quattro giorni fa durante una visita all'impianto metallurgico «Lenin» di Miskolc. Valyi era inciampato ed era caduto in una buca contenente lingotti di ferro incandescenti. Il direttore dell'impianto era rimasto ugualmente ferito nel tentativo di soccorrere il viceministro.

Valyi, che aveva 54 anni, era membro del comitato centrale del partito comunista ungherese ed era stato nominato vice primo ministro nel 1971 dopo essere stato per quattro anni ministro delle finanze. Valyi, che ha avuto un ruolo di primo piano nel coordinamento della economia ungherese, era stato chiamato nel giugno scorso a far parte di un comitato statale ad alto livello per la supervisione della riforma del sistema economico del paese. *(Ansa)*

IL PREMIER TANAKA andrà in Russia

Mosca, 18

Un altro «vertice» di importanza mondiale: il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka sarà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 7 al 10 ottobre. Dopo mesi di preparativi e di incertezze sulla data, si è ora avuto l'annuncio ufficiale. Fra una settimana Tanaka intraprenderà un viaggio in Europa, recandosi in Francia, Gran Bretagna federale, dopo di che giungerà a Mosca. Sarà accompagnato (si è appreso da fonti giapponesi) dalla figlia e da un numeroso seguito, fra cui una sessantina di giornalisti.

Dalla fine della seconda guerra mondiale sarà questa la seconda visita di un primo ministro giapponese nell'URSS, dopo quella di Hatoyama, che nel 1956 firmò il trattato di normalizzazione dei rapporti fra i due paesi. A tutt'oggi, peraltro, non esiste un trattato di pace fra URSS e il Giappone, a causa del contrasto per le quattro isole Kurili (nome giapponese Thishima) meridionali, occupate dall'URSS durante la guerra e delle quali tutti i partiti giapponesi (compresi i comunisti) reclamano la restituzione. *(Ansa)*

Preoccupazioni a Denver per uno dei sei gemelli

Denver, 18

Preoccupano le condizioni di uno dei sei gemelli nati domenica sera nel policlinico del Colorado: si tratta di una femminuccia, Julia Stanek, sofferente di carente coagulazione sanguigna e difficoltà respiratorie. Le condizioni delle altre cinque creaturine rimangono invece da discrete a buone. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 18 corr. dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Hilda Flego

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a quanti La conobbero e La stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto SILVA e ATTILIO SPASSOLI.

Si associano al lutto le famiglie MEDIZZA e CARGNELLI.

Si associano al grande dolore le famiglie FUMO, VIGNOLI, ARGENTIN.

La ditta Calzature AL MONUMENTO partecipa al dolore dell'amico Nello.

Partecipano al lutto NELLA ed ERNESTO ILLENI, ERICA e GIULIANO CECOVINI.

Il Comitato e la Segreteria Regionali del P.S.D.I. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del compagno

SENATORE

Attilio Zannier

che ha dedicato la sua breve, ma intensa vita, agli ideali della libertà e del socialismo democratico, contribuendo anche come membro del Governo allo sviluppo civile del Friuli - Venezia Giulia.

Il GRUPPO REGIONALE SOCIALDEMOCRATICO, si associa commosso, impegnandosi a lottare per la realizzazione degli ideali del compagno

Attilio Zannier

---

†

Il 18 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna De Paulis n. Kosoveu

Ne danno il triste annuncio il marito EGONE, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto MARIO PALADINI con la figlia ERICA.

---

†

Ieri 18 corrente è mancato ai suoi cari

Pietro Zvetnik

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, SILVANA, LIVIO e GIORGIO (assente), la sorella SILVIA, le nuore, il genero, l'affezionato nipote FULVIO, le nipoti GABRIELLA e ROBERTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MAURO SELES.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Giorgina Radivo v. Piemonte

ringraziamo, amici, colleghi, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
PIEMONTE - SABA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra mamma

Giuseppina Amoroso

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
AMOROSO, BENUCCI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Federica Baccheschi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: MAYER, GREMO, CECILIATO

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte del compianto

Sergio Cimarosti

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Il 18 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Metelli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMALIA, la figlia AMALIA con il marito ENNIO MILLO e l'adorata nipotina MARIA LUISA, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. C. Tramer e a tutti i Medici e al personale degli Ospedali Riuniti per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Concordia 22.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI - PANIFICATORI ARTIGIANI ED AFFINI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Metelli

---

†

Addì 18 corr., serenamente si è spenta, la nostra adorata

Gemma Polli

raro esempio di bontà, lasciando nel dolore la zia CARLA RIZZARDI ved. STUPARICH, lo zio MARCELLO, i nipoti, i pronipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - San Francisco

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

ALDA VIDI e TERESA ZANELLI piangono la loro più cara amica

Gemma

Il CONSORZIO VETERINARIO fra i Comuni di San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo e Fogliano - Redipuglia partecipa, con vivo cordoglio, al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Mario Malagutti

già veterinario titolare del Consorzio.

ALBERTO e ZAIRA TEDESCHI, unitamente ai figli, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Malagutti

---

† Si è spenta serenamente il giorno 17 la nostra cara

Caterina Zacchigna v. Monticolo

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia PINA v. URIZIO, il figlio GIUSEPPE, le nuore, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti.

Nel contempo si ringrazia tutto il personale della Casa di Riposo di Padriciano.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Vernazza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare le famiglie O. Baxalys, G. Reggio, E. Vriz e il signor R. Fischler.

MARIA VERNAZZA
e nipoti

19-9-1963 — 19-9-1973

Nel decimo mesto anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

con immutato rimpianto la moglie ed i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

E' trascorso un anno, oggi, dalla scomparsa della nostra adorata:

...La morte non finisce nulla!...

Wanda

Con rimpianto struggente La ricordano i suoi cari: MARIO, GABRIELLA, ALESSANDRO, SABRINA, uniti a ROLLI.

Famiglie:
BELLIO, PANGHERZ

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Maria Cos

Il marito, i figli, le nipoti, la nuora, il genero ed i parenti tutti, La ricordano con immutato affetto.

Il 15 settembre si è spento improvvisamente

Giordano Bravin

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie RITA, il figlio GLAUCO, la nuora GIULIANA, il nipotino GIANLUCA, i fratelli RENATO e GIORGIO con la moglie BRUNA, la sorella MARIA, i cognati MARY ed ANDREA VIDOTTO, THEA ZOCCONI MONTAGNARI, MARIA e MARIO ZOCCONI ed i nipoti AIMINO, ARDENGHI, COLLINI, LUSER, SPINELLI e ZOCCONI.

Sistiana - Roma

---

†

Il 16 c.m. si è ricongiunta in Cielo con l'adorato marito l'anima buona ed eletta di

Maria Novelli v. Filograna

che fu moglie e madre di esemplari virtù.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio a quanti Le vollero bene, il figlio FRANCESCO, la sorella GIULIA, i nipoti TATIANA, AMBRA ed ELIO, ed i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento vada al dott. Giuseppe Vlach per le premurose cure prodigate ed un grazie di cuore alla fedele GEMMA per l'affetto dimostrato in tanti anni.

---

† All'età di 88 anni il 17 settembre è mancata ai suoi cari

Antonia Sustersic v. Skerl

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio don LUIGI e la figlia EMMA con il marito OSCAR BEHMANN.

Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Rovatti che per decenni l'ha curata con tanta dedizione. E un ringraziamento ai medici, alle suore e al personale della Seconda divisione geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa parrocchiale di Opicina e poi per la chiesa parrocchiale di Sesana dove alle 16 (ora jugoslava) verrà celebrata la S. Messa. La salma verrà indi tumulata al cimitero di Sesana.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cante

Ne danno il triste annuncio la mamma Teresa, la moglie ANNA, la sorella MARIA, il fratello ROMANO, la cognata FRIDA, il cognato GIORDANO, i nipoti ROBERTO, ENRICO e CARLO con le rispettive consorti VALTRAU, LIA e VIVIANA, i suoi cari pronipoti DARIO, GIULIANO, DANIELA e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Ermenegilda v. Papazzoni

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga Bachis n. Cigon

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Usignolo

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa della mia cara moglie

Maria Potrata Ferluga

il marito La ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 corrente alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Domani ricorre un anno dalla morte di

Ada Stabile

I figli TULLIO, DEA, ITALO e i parenti tutti, La ricordano con commozione e rimpianto.

Una Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

LABORATORIO Farmaceutico, prodotti diffusione internazionale, in seguito a notevole espansione e per sviluppare i suoi contatti scientifici con il corpo medico, cerca per la zona di: TS - VE - GO, collaboratore scientifici, Offre: formazione scientifica - carriera con reali possibilità d'avvenire - contratto nazionale - retribuzione evolutiva molto interessante - spese. Desidera: elemento serio - curriculum vitae - foto. Casella 12/C SPI 20100 Milano. 7266 P

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 15 Cassetta 49869 A, SPI.

SLOVENA referenziata mediaetà offresi prestaservizi lunedì-venerdì dalle 9-14. Telefonare 31317. 28415 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI domestica referenziata, pratica cucina 8-16 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646 8-11, 13-16. 28457 B

CERCASI donna stabile buona retribuzione. Telefonare n. 212318. 28419 B

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane zona Barcola. Telefono 413865. 79304 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 16, alto stipendio. Telefonare n. 764478. H 79298 B

CERCASI prestaservizi ottime referenze, accudire casa e custodia due bambini, mezza giornata. Telefono 793942.

DOMESTICA giovane referenziata capace zona Barcola, cercasi urgentemente. Telefonare 421540. 79296 B

LAUTO stipendio offresi tuttofare italiana, referenziata, stabile con dormire. Telefonare 415222 mattinata. 7264 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per due-tre mattine alla settimana. Telefonare n. 725395. 28431 B

STABILE cerca famiglia con due bambine abitante via Bellosguardo, telefonare 224324 o 734277. 2846' B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINA inglese parla italiano, cerca impiego interessante. Telefono 794622. 28373 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTE riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura, telefonare 751943. 49653 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 49917 CC

ANTENNE TV Capodistria e Jugoslavia, 1.o e 2.o canale installiamo e ripariamo Radioriparazioni televisori accurate con garanzia - via dell'Istria 13. Telef. 794465. 49693 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti: piccoli, grandi, servizio accurato. Telefonando 773528; risparmierete. 28224 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 28416 CC

TRASLOCHI L. 11.000 per vano e piccoli trasporti per tutte le località. Telef. 69073. 28423 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè. Via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 28071 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria cultura media offriamo garanzia elevato guadagno inserimento di categoria. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 8-12 e 15-18. 28401 D

A.A. ASSUMIAMO 5 ambosessi per lavoro esterno continuato 80000 mensili + provvigioni presentarsi Mercom Press, via Battisti 25. 49891 D

A.A. PELLICCIAIE, sarte, apprendiste cerchiamo. Massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto. via Milano 16. 28445 D

A DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 600 orarie offronsi. Telefonare 810320 unicamente dalle 18 alle 19. 79300 D

ACCONCIATURE Franca cerca lavorante mezza lavorante e apprendista parrucchiera, via Sergio Forti n. 29. tel. 823179. 28433 D

AFFIDANSI lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 7269 D

APPRENDISTA commesso cerca autoforniture. Presentarsi via Torrebianca 39, 1.o piano. 79316 D

APPRENDISTA cercasi bar Si. Telefono 29913. 28399 D

APPRENDISTA cercasi bar Ulpiano, v. Giustiniano 9, telefono 36496. Feste libere. 49899 D

BABYSITTER referenziata bambini, minimo quattro anni. Telefono 69158 mattino. 78312 D

BARISTI aiuto baristi importante società cerca per propri esercizi. Telefono 60533. 79320 D

CERCANSI aiuto banconiere-a donna servizi cucina. Ottimo trattamento. Telefonare 224159. 49921 D

CERCANSI donne interniste e banconieri buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 50338 D

CERCASI donna servizi cucina, trattoria via Rismondo 2. 79328 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno negozio abbigliamento. Telefonare 60819.

CERCASI cameriere-a giovane per ristorante via Diaz 22, ottima retribuzione. Presentarsi dalle 10 alle 12. 28471 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Telefonare 68455. 79308 D

CERCASI commessa pratica negozio mobili Montagnari, XX Settembre 33. 28407 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera Salone Romana, Toti 11. Telefono 790774. 28393 D

COMMESSI fattorini impiegati sesso maschile cerca ditta musicali Rossoni, Trieste, telef. 24957. 49841 D

FATTORINO munito patente importante negozio arredamento assumerebbe. Richiedesi robustezza volontà dedizione. Offresi: ambiente familiare e comprensivo, retribuzione a giornata, 14 mensilità. Telefono 68077 ore 10-12. 79318 D

GIOVANE primo impiego per aiuto magazzino cerca via Zonta 4, Artecarta. 79302 D

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare ore pasti 62155. 79324 D

IMPIEGATA giovane pratica steno-dattilografia cerca avv. Panizzoni, presentarsi oggi dalle 17 alle 18. via S. Nicolò 7. 28453 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili ore 16-18, La Splendor, Ginnastica 20. 79306 D

OPERAIA generica cercasi Candor Torrebianca 35. Telefono 69268. 49909 D

PORTINERIA con alloggio di tre stanze e servizi in grande condominio in Udine (custodia, pulizia cinque scale e cortili, sorveglianza impianti) offresi a coniugi senza altri impegni. Ottimo trattamento economico. Telefonare Udine 55803 dalle ore 14 alle ore 17. 7271 D

PRATICANTE ufficio bella presenza assume ditta industriale. Telefono ore 16-18 794014. 79310 D

PRATICANTE ufficio con conoscenza stenodattilografia anche primo impiego cerca società commerciale. Offerte manoscritte a Casella 79322. 79322 D

RAGAZZA 15 16 anni cerca ambulatorio dentistico. Telefonare al 24871. 28377 D

RAGAZZO per macelleria cercasi via Lazzaretto Vecchio 13. Telefono 37394. 49867 D

consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 e 16-20.

SELEZIONIAMO ambosessi interessati specializzarsi programmatori IBM per centri elettronici. Questa specializzazione offre eccezionali prospettive di carriera in un settore di sicuro avvenire. Interessanti possibilità impiego, posti limitati, imminente inizio corso in Molfalcone, per informazioni rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12, 16-20 Monfalcone. 6947 D

SIGNORE-SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno, Several, Cas. post. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

UN'IMPORTANTE industria farmaceutica italiana cerca, nell'ambito di una revisione dei propri organici di propaganda, laureati in discipline scientifiche oppure periti chimici o biologi o comunque elementi con cultura universitaria, da inserire nella propria organizzazione di propaganda ai medici di Trieste e Gorizia. Cerchiamo persone volonterose dalla personalità spiccata e matura, portati caratterialmente a creare buoni rapporti interpersonali. Si offre inquadramento a contratto nazionale, nonché provvigioni atte ad incentivare il lavoro. Inviare curriculum con fotografia ed eventualmente numero telefonico a Casella 241-B, SPI, 20100 Milano. 7212 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA centrale bella soleggiata tranquilla conforts affittasi distinto. Tel. 745317.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA centrale uso bagno cucina affittasi donna media età occupata. Telefonare n. 61309. 28447 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. E.N. C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

INTERPRETI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP via Mazzini 32. 62 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico E N.C.I.P., via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo, smarrito in autobus 8 - 29 o zona centro. Mancia pari valore al rinvenitore. Telefonare 416965. 28409 H

SMARRITO anello caro ricordo, mancia adeguata all'onesto rinvenitore. Telef. 810123. 28413 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso fresco di restauro appartamento casa signorile salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina riscaldamento ascensore. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan orario ufficio. 28421 I

A. ACIT AFFITTASI nuovo primentrata MONTEBELLO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, altro signorile, COMMERCIALE, salone tre stanze cucina doppi servizi, giardino pensile, garage, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50326/4 I

A. BONOMEA, attico panoramicissimo, salone, tristanze, biservizi, terrazze, mansarda, garage, cantina affittasi, AGEP Zanetti 1. 28391 I

APPARTAMENTI CENTRALI USO UFFICIO 3, 4, 6 stanze, ascensore, centralnafta. Affittansi. ESPERIA Imbriani, 8.

APPARTAMENTO camera cucina 15.000 poche spese affittasi Amministrazione Pascoli 25. 28475 I

MAGAZZINI cedonsi affittanza diverse posizioni. Camere mobiliate affittansi persone occupate tutto giorno. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 I

SIGNORILE zona MARINA 3 camere cameretta salone grande, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, rimesso nuovo affittasi, prontamente ESPERIA Imbraini, 8 tel. 29235. 28260 I

VILLA centrale, salone, 5 stanze, mansarda, giardino, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28463 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 3 - 4 camere servizi indifferente zona; persone solvibilissime. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323.

CERCASI affitto piccolo appartamento anche se ammobiliato comfort servizi urgentemente. Cassetta 28439 L SPI.

CERCASI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette zona indifferente. tel. 61309. 28447 L

CERCO in affitto tre stanze cucina servizi riscaldamento max. 75.000 telef. 67384 8-10. 28455 L

SONO un universitario serio referenziato cerco miniappartamento anche solo stanza servizio telefonare 30277 dopo le 13. 28449 L

STATALE cerca appartamento 1-2 camere massimo 55.000 telefonare 775403. 28459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete zibellini russi un tempo riservati agli zar, visoni dai più chiari ai più neri, lontre morbide calde, ocelot messicani, giaguari, pantere, leopardi delle nevi, linci russe, canadesi, volpi bianca Groenlandia, rosse, persiani neri, marrone, grigi, breitschwanz da gran sera. Splendidi modelli; prezzi semplicemente imbattibili perchè le pelli vengono acquistate al luogo d'origine. 28445 M

A. CUCCIOLI cocker spaniel, purissimi, vendonsi, dancing Paradiso. Tel. 813259, 823793 mattinata. 28405 M

VENDO trenino Märklin Ho tel. 744649 ore 16-17. 28425 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 49897 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salotti letto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6.

ACQUISTIAMO mobili vecchi camere pranzo salotti pianini orologi oggetti vari telefonare tutti giorni 31621. 28451 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili «visitateci» assortimento usato. 28428 NN

CAMERA pranzo signorile vendesi inintermediari. Telefonare 743591 mattinata. 28383 NN

CAMERA da pranzo fine bella grande semi nuova vendesi, via Severi N. 2, I piano Ienco.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

ORO ARGENTO acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 28233 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro oro preziosi argento monete pagando bene, Oreficeria Pison. Tarabochia 1. 49911 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. TOTALE importo rateato fino 30 mesi con garanzia offriamo Fiat 128 rally '71; Mini Minor MK 2 '70; Cooper 1000 '68; Volkswagen '70; 850 spider '68; Fiat 128 '70; A 112 '70; 850 special '69; Ford Escort XL '70; 124 coupé 1800 '72; 124 spider '68. Autoccasioni via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 50456 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende Simca 1100 S '72; 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '67. E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000. PRONTA CONSEGNA. 50208 Q

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà), Giulia 1300 TI '70; Fiat 128 '70 4 porte; 1100/R; 1500/C '64; 850; 850 coupé '68; 500/F '67, 66; 600/D '68; Mini Cooper 1300 '69; Simca 1000 '71, '65; Primula 5 porte, Ford Consul. Permute. Rateazioni 30 mesi.

ALFA GT Junior 1969 rossa occasione molto buona via Flavia 55, telefono 820214. 28457 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 128 Rally '71, 124 '66, 1100 R, 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, 112 '70, Mini '68, NSU TTS '70. Festivi ore 10-12. 28398 Q

AUTOSALONE Trieste via Cologna 7 128 - 127 pronta consegna, 128 70 - 71, A112 71, 124 spider 69, 500 L 69, 72, 124 coupé 68 - 69, 125 S 69, 71. 850 coupé 68, 850 S 68, 71, 124 67, 70, Giulia 66, 68, NSU 600 67, 1100 R 67, 128 coupé 72, più altre 15 autovetture vis tateci!! 501272 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi, 124 special 1969, 128 familiare 1970, 1100 R 1969, 850 1966, Spider 1969, 500 1967, L 1971, HF 1300 1968, Prinz 1966, 1968, Mini Minor 1969, 128 1969, Volkswagen 1964. Domenica aperto 10-13. 28444 Q

FIAT 125 Special 70 perfettissima vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato 8-12 15-18.30. 49873 Q

FORD Escort RS 1600 16 valvole 3 mesi di vita 7.000 km perfetta vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato 8-12 15-18.30.

LANCIA Fulvia 1300 5 marce 71 accessoriata perfetta vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18.30. 49873 Q

MERCEDES 250 vendesi. Telefonare al 29374. 28445 Q

MINI Minor MKR fine '71, prezzo da convenirsi. Telefonare 813123. 28397 Q

OCCASIONE Audi 100 LS '71 uniproprietario vendo permuto. Tel. 793308 pomeriggio. 28477 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972; 128 1972; Fulvia caupé Rally; 850 coupé; Berlina; Special; Primula; 1500 C; Mini Cambi rateazioni, Artisti 9. 28473 Q

VENDESI motoscafo semicabinato Fiord 21 telefono 273562. 28429 Q

128 Fiat 1972 fine quattroporte perfetta via Flavia 55 telefono 820214. 28437 Q

750 '68 perfetta vendesi a privato lire 190.000 trattabili, telefono 775417. 79314 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

AFFARONE cedo trattoria licenza trasferibile superalcoolici bassissimo prezzo telefonare 744188. 28435 R

FINANZIAMENTI vari mutui ipotecari anche secondo grado concediamo rapidamente a tutti. Telefonare 727365 via Slataper 6, Trieste. 28411 R

INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol, telefono 439926, Morozzo Rocca Milano.

INVESTIMENTI eccezionale procura «Negrinconsul» Morozzo Della Rocca 2 Milano, telefono Trieste 35354. 49865 R

NEGOZIO centro cedesi forte passaggio. Tel. 412868. 28465 R

OFFICINA meccanica navale con licenza commerciale vendesi 8.000.000, negozio eventualmente adatto altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA con cucina, superalcoolici, centralissima, forte incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA con giardino, cucina, alcoolici, tabacchi, vendesi. Telefonare n. 795288. 28389 R

OSTERIA centrale bene avviata darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PANETTERIA centralissima, fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi minimo 1/3 contanti rimanenza d'accordarsi; altre panetterie varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PIZZERIA - ristorante con giardino, ottimo lavoro vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

SALONE parrucchiera zona Garibaldi vendesi prontamente; altro zona Giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

TRATTORIA con giardino zona panoramica lavoro garantito vendesi arredamento licenze e condominio occasione. Salone Parrucchiere centralissimo modernamente arredato vendesi causa espatrio rarissima occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Licenza calzature cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 R

VENDESI salone parrucchiera telefonare ore 13-15, tel. 417700

VENDESI autofficina attrezzatissima. Telefonare ore 13-14 20-22. Tel. 70475. 28403 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamento ogni confort, mq 100, imminente copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 11-13, feriali 11-17. Informazioni, visione progetti ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512 - 38102. 86 S

A.A. CERCASI villa Opicina con giardino tutti comforts o dintorni 4-5 camere in affitto oppure in vendita. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telefono 750323 28432 S

A.A. VENDESI appartamento panoramico mare terzultimo piano Gretta occupato affarone impiego capitale. Tre camere cucinino salone bagno. Affittanza lire 45.000. Telefono 750323. 28432 S

A. I. PALAZZINA CONSEGNA 1974. Ultimi 3 camere, salon cino, doppi servizi ampie terrazze, ogni comforts, cantina, box auto lire 21.000.000 MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. Esperia. Imbriani, 8. 28260 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni conforts moderno, cantina, 2 box auto 150 - 185 200 mq. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8. 28262 S

A. I. S. GIOVANNI PRONTINGRESSO seminuovo IV piano. 2 camere, salone, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi 23 milioni trattabili. ESPERIA. Imbriani 8. 28262 S

A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi due stanze, stanzetta, cucina casa vecchia, affittato lire 25.000. Prezzo 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti signorili GRETTA, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

ACQUISTASI, pagamento contanti, locale affari mq 30-40 zona SEMIPERIFERICA, tel. 35389. 46 S

APPARTAMENTO centrale occupato tristanze, accessori, vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-17 v.le Venti Settembre 90. 2358 S

APPARTAMENTO nuovo Borgo S. Sergio 2 camere grande soggiorno cucina servizi moderni vendo. Tel. 37915. 28467 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, piano terra, anche da restaurare, ACQUISTASI, telef. 35389. 46 S

APPARTAMENTO Grado due camere servizi libero vendesi vera occasione corso Umberto Saba 33 Agenzia Service.

APPARTAMENTO BAIAMONTI prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, buone rifiniture vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 28463 S

APPARTAMENTO MADDALENA - 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende occupato ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 28463 S

CERCANSI appartamenti piani e posizioni diverse, 2-3 stanze conforts, pagamento CONTANTI, tel. 35389. 46 S

CERCHIAMO appartamenti liberi. Casette con giardino. Ville qualunque zona con uno due appartamenti garage giardino. Terreni per costruzione case ville casette anche zona periferica. Telefonare n. 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33 Trieste. 50396 S

CENTRALISSIMI 1-2 stanze occupati vendonsi. Facilitazioni. Visitare Parini 10, ore 15-17. 28358 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30 sul portone. Informazioni tel. 29235. 28262 S

GRADO CITTA' GIARDINO. Iniziata costruzione palazzina finiture signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno servizi poggioli posto macchina. Informazioni presso geom Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 50428 S

LIGNANO vendesi blocco 17 appartamenti arredati. Telefono 0431-71950 - 71411. 7253 S

ROIANO. Corso costruzione palazzina signorile disponibili appartamenti 2, 3 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento e acqua calda centralizzati ampi poggioli panoramici cantina. Informazioni presso geom. Sbrizzi. S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 50428 S

SAN FRANCESCO: stabile sei appartamenti due locali vendesi escluso intermediari Telefono 35126 orario ufficio. 79326 S

S. MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina, 1.800.000. Camera comeretta cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO affittato BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ORE: 16-17. Informazioni. Tel. 29235. 28262 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 49844 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRESI a pittori dilettanti mostra gratuita a Verona. Scrivere: Ompi Casella Postale 278 - 37100 Verona. 7270 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.08 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.48 D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)